

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE CALABRIA Assessorato Istruzione, Alta Formazione e Ricerca	REPUBBLICA ITALIANA

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "Paolo Borsellino"  
Via Lavinium s.n.c. - 87020 SANTA MARIA DEL CEDRO (CS)  
Tel. e Fax 0985/5462-5731 - C.F. 92011810782 - C. M. CSIC83700R [www.icsantamariadelcedro.gov.it](http://www.icsantamariadelcedro.gov.it) e-mail:  
[csic83700r@istruzione.it](mailto:csic83700r@istruzione.it) p.e.c.: [csic83700r@pec.istruzione.it](mailto:csic83700r@pec.istruzione.it) Scuola Secondaria di I Grado ad indirizzo musicale

## Documento di VALUTAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO (D.V.R.)

(D.Lgs. 106/2009) A.S. 2025/2026- AGGIORNAMENTO

**REDATTO da : Dirigente Scolastico, R.S.P.P., R.L.S.**

S. Maria del Cedro

Il Dirigente Scolastico Dott.ssa  
Patrizia GRANATO



Firmato da:  
Patrizia Granato  
05/11/2025 13:02:58

Il R.S.P.P.

Arch. Saverio SAULO

Il R.L.S.

Ins. Lorella RITROVATO

Il MEDICO COMPETENTE

INDICE

<b>1.0 PREMESSA</b> .....	5
1.1 Obiettivi e scopi .....	6
1.2 Contenuti .....	6
1.3 Definizioni .....	7
1.4 Abbreviazioni: .....	10
<b>2.0 STATISTICHE INFORTUNI</b> .....	10
<b>3.0 MATERIALI DI SCARTO</b> .....	10
<b>4.0 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> .....	10
4.1 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo) .....	11
4.2 Identificazione dei lavoratori esposti .....	11
4.3 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti).....	11
<b>5.0 REQUISITI GENERALI IMPIANTI, POSTI di LAVORO, AMBIENTI</b> .....	14
5.1 IMPIANTO ELETTRICO.....	14
5.2 AMBIENTE di LAVORO.....	15
5.3 ERGONOMIA POSTO di LAVORO .....	16
5.4 ARREDI .....	17
5.5 MICROCLIMA .....	18
5.6 ILLUMINAZIONE .....	18
5.7 MACCHINE D'UFFICIO.....	19
5.8 RUMORE .....	20
<b>6.0 AREE OMOGENEE – MANSIONI</b> .....	20
<b>7.0 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b> .....	22
7.1 Collaboratori scolastici .....	24
7.2 Personale docente - Attività didattica teorica .....	27
7.3 Personale docente - Attività di sostegno .....	30
7.4 Personale docente - Attività ginnico sportiva .....	32
7.5 Personale docente - Attività di Laboratorio .....	34
7.6 Personale amministrativo .....	37
<b>8.0 RUMORE</b> .....	39
<b>9.0 VIBRAZIONI</b> .....	39
<b>10.0 CAMPI ELETTRICI (RADIATIONI IONIZZANTI)</b> .....	40
<b>11.0 RADIATIONI NON IONIZZANTI (R.O.A. - RADIATIONI OTTICHE ARTIFICIALI)</b> .....	43
<b>12.0 ILLUMINAZIONE</b> .....	44
<b>13.0 MICROCLIMA</b> .....	44
<b>14.0 RISCHIO CHIMICO</b> .....	45
14.1 Prodotti chimici/Sostanze utilizzate (Collaboratori scolastici) .....	45

14.2	Sostanze pericolose per la sicurezza .....	46
14.3	Sostanze pericolose per la salute .....	46
14.4	Mansioni e sostanze chimiche impiegate .....	46
14.5	Valutazione del rischio .....	46
14.6	Esiti della valutazione .....	50
14.7	Conclusioni ed adempimenti di miglioramento .....	50
<b>15.0</b>	<b>AGENTI CANCEROGENI</b> .....	<b>49</b>
<b>16.0</b>	<b>ESPOSIZIONE AD AMIANTO</b> .....	<b>49</b>
<b>17.0</b>	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</b> .....	<b>50</b>
17.1	Criterio di valutazione del rischio connesso alla movimentazione manuale.....	50
17.2	Descrizione sintetica delle operazioni che impiegano movimentazione manuale dei carichi .....	51
17.3	- SCHEMA DI CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO con il METODO NIOSH .....	52
17.4	Pulizia ordinaria .....	53
17.5	Pulizia straordinaria .....	54
17.6	Prospetto delle esposizioni .....	55
<b>18.0</b>	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO</b> .....	<b>56</b>
<b>19.0</b>	<b>RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI COLLEGATI ALLO TRESS DA LAVORO CORRELATO (ACCORDO EUROPEO DELL' 8 OTTOBRE 2004)</b> .....	<b>56</b>
19.1	Identificazione delle condizioni di rischio .....	57
19.2	Risultati dell'indagine .....	58
<b>20.</b>	<b>SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b> .....	<b>58</b>
20.1	Valutazione dei rischi .....	58
20.2	Spostamento altra mansione .....	60
20.3	Criteri applicati e metodologia seguita per la valutazione da rischi specificatamente alla docente di sostegno.....	60
20.4	Misure generali a tutela della lavoratrice in gravidanza puerpera o in periodo di allattamento indicazioni al datore di lavoro.....	61
<b>21.0</b>	<b>GESTIONE DELLE EMERGENZE</b> .....	<b>62</b>
21.1	Primo soccorso .....	62
21.2	Prevenzione incendi .....	63
21.3	Spazi a rischio specifico.....	63
21.4	Misure di prevenzione e protezione .....	63
<b>22.0</b>	<b>ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE</b> .....	<b>65</b>
<b>23.0</b>	<b>SEGNALETICA DI SICUREZZA</b> .....	<b>65</b>
<b>24.0</b>	<b>PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO</b> .....	<b>66</b>
<b>25.0</b>	<b>DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER TUTTI GLI EDIFICI di proprietà dell'ente adibiti a scuola e degli impianti esistenti in ottemperanza del 81/2008 legislativo cogente, denominato Testo Unico per la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e s.m. ed i</b> .....	<b>67</b>
<b>26.0</b>	<b>NUMERI DI EMERGENZA</b> .....	<b>68</b>

<b>27.0 CONTENUTO MINIMO CASSETTA PRONTO SOCCORSO.....</b>	<b>69</b>
<b>28.0 DATI GENERALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO.....</b>	<b>69</b>
28.1 Comune di SANTA MARIA DEL CEDRO.....	69
28.2 Comune di GRISOLIA.....	70
28.3 Comune di VERBICARO.....	70
28.4 Comune di ORSOMARSO.....	70
28.5 Numero personale.....	71
<b>29.0 ORGANIGRAMMA SICUREZZA.....</b>	<b>72</b>
<b>29.1 PLESSI .....</b>	<b>78</b>
29.2 Documentazione D.Lgs 81/2008 e s.m.i. – valevole per tutti i <b>PLESSI</b> .....	79
29.2 SCHEDA 1 plesso di Marcellina, via Laos, Scuola Secondaria di I grado.....	81
SCHEDA 2 plesso di Marcellina, via Orsomarso, Scuola dell'Infanzia- parrocchiale.....	85
SCHEDA 3 plesso di Marcellina, via Orsomarso, scuola Primaria.....	89
SCHEDA 4 plesso di Santa Maria Centro, Piazza Don F. Gatto, scuola dell'Infanzia.....	92
SCHEDA 5 plesso di Santa Maria Centro, Piazza Don F. Gatto Primaria.....	93
SCHEDA 6 plesso di Grisolia Centro scuola Infanzia.....	97
SCHEDA 7 plesso di Grisolia Centro scuola Primaria.....	98
SCHEDA 8 plesso di Grisolia Centri scuola Secondaria di I grado.....	98
SCHEDA 9 plesso di Grisolia Scalo scuola dell'Infanzia .....	103
SCHEDA 10 plesso di Grisolia Scalo scuola Primaria.....	103
SCHEDA 11 plesso di Verbicaro via Molinelli, scuola Secondaria di I grado.....	107
SCHEDA 12 plesso di Verbicaro Molinelli scuola dell'Infanzia.....	111
SCHEDA 13 plesso di Verbicaro via Mancini (Pantano) scuola dell'Infanzia.....	114
SCHEDA 14 plesso di Verbicaro via Mancini (Pantano) scuola Primaria.....	115
SCHEDA 15 plesso di Verbicaro via Mancini (ex Molinelli) scuola Primaria.....	116
SCHEDA 16 plesso di Orsomarso di via Porta la Terra scuola dell'Infanzia.....	120
SCHEDA 17 plesso di Orsomarso di via Porta la Terra Secondaria di I grado.....	120
SCHEDA 18 plesso di Orsomarso di via Roma scuola Primaria.....	121
<b>30.0 FIGURE .....</b>	<b>125</b>
<b>30.1 ALLEGATO 1 RICHIESTA DOCUMENTAZIONE AGLI Enti Proprietari- risposta Verbicaro.....</b>	<b>126</b>
<b>30.2 ALLEGATO 2 PLANIMETRIE SICUREZZA.....</b>	<b>127</b>

Il presente **Documento di Valutazione dei Rischi** relativo all'Istituto Comprensivo Paolo Borsellino di S. Maria del Cedro nella sua interezza per ordine di grado (Scuola dell'Infanzia - Primaria - Secondaria di 1° Grado) viene aggiornato per l'anno scolastico in corso in ottemperanza alle disposizioni contenute dal testo unico sulla sicurezza e relativo al D.L.vo 81/08.

Il documento si riferisce alla Valutazione dei Rischi di tutti i plessi scolastici dell'Istituto Omnicomprensivo o ricadenti nei comuni di S. MARIA DEL CEDRO - GRISOLIA - VERBICARO - ORSOMARSO.

Le attività didattiche delle scuole dell'Infanzia, Primarie, Secondarie di I grado verranno svolte negli stessi plessi scolastici ubicati negli edifici ricadenti nei comuni di:

S.MARIA DEL CEDRO - GRISOLIA - VERBICARO - ORSOMARSO.

Nell'anno scolastico 2024-2025 gli edifici che ospitano:

- plesso di Marcellina, via Laos, scuola Secondaria di I grado;
- plesso di Marcellina, scuola dell'Infanzia via Orsomarso (edificio parrocchiale);
- plesso di Marcellina scuola Primaria;
- plesso di Santa Maria Centro, Piazza Don F. Gatto, scuola dell'Infanzia e Primaria;
- plesso di Grisolia Centro via Santa Sofia scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado;
- plesso di Grisolia Scalo scuola dell'Infanzia e Primaria;
- plesso di Verbicaro via Molinelli scuola dell'Infanzia;
- plesso di Verbicaro via Mancini (Pantano) scuola dell'Infanzia e Primaria;
- plesso di Verbicaro via Molinelli, scuola Secondaria di I grado;
- plesso di Orsomarso Centro scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado;

## 1.0 Premessa

Dall'anno scolastico 2024-2025, la sede centrale di Via Lavinium è allo stato oggetto di ristrutturazione, la Secondaria è trasferita nei locali di via Laos. Inoltre la sede di Santa Maria Centro infanzia e Primaria è stata posta ed imposta dall'Ente proprietario in Piazza Don F. Gatto, le planimetrie, si riporta come da verbale di sopralluogo effettuato in data 12.10.2024 "Le planimetrie consegnatemi a brevi manu su dispositivo USB in formato PDF dal tecnico dell'Ufficio Tecnico del Comune di Santa Maria del Cedro in data 3 ottobre 2024 non corrispondono con lo stato dei luoghi, lo scrivente necessita con urgenza di planimetrie aggiornate per la stesura del Piano di Emergenza ed Evacuazione" ad oggi 28.01.2025 nessuna risposta. Si ricorda che "Gli edifici scolastici, i locali e le relative attrezzature, sono patrimonio dello Stato o degli enti territoriali (Regioni, Province e Comuni). In particolare, gli edifici destinati a sede di scuole materne, elementari e medie appartengono ai Comuni" Le planimetrie dell'immobile devono essere fornite dall'Ente Proprietario. Il RSPP per poter effettuare le prove di evacuazione obbligatorie, ha eseguito un rilievo dello stato dei luoghi per il solo scopo di realizzare delle planimetrie per ottemperare agli obblighi di RSPP e per la sicurezza dei bambini ospiti nell'edificio imposto dal Comune di Santa Maria del Cedro, idem per l'edificio posto in via Orsomarso a Marcellina, edificio parrocchiale.

Ancora nell'anno 2025/26 nella sede della Secondaria di I grado a Marcellina si stanno eseguendo dei lavori, che non interessano la struttura principale è stato prodotto il DUVRI redatto dal CSE Perito Carmine COVUCCI e trasmesso alla Dirigente Scolastica. Ancora nell'anno scolastico 2024-2025, per i lavori ristrutturazione dei plessi che ospitavano a Grisolia la scuola Secondaria, Primaria e Infanzia, la secondaria

è stata spostata a Grisolia Centro via Anzio, successivamente alla consegna **non ufficiale** dell'immobile, la Secondaria, Primaria ed Infanzia sono stati trasferiti nella nuova sede di via Santa Sofia, anche in questo immobile sono stati riscontrati delle problematiche che sono state prontamente segnalate all'Ufficio tecnico. Nel Comune di Verbicaro la Primaria di via Molinelli, sempre per ristrutturazione dell'immobile, è stata spostata **nell'edificio di via Mancini. L'immobile ubicato in via Molinelli solo secondaria**, avendo una configurazione planimetrica con ingresso principale centrale e con un asse di simmetria che divide in modo speculare l'intero immobile è stato possibile effettuare i lavori su un ala inibendola al personale scolastico e simultaneamente continuare l'attività didattica sull'altra ed al completamento dei lavori effettuare l' inversione.

Nel comune di Orsomarso nell'anno scolastico 2025/26 è stato consegnato, ma non ufficializzato l'immobile ristrutturato che ospita, l'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado, edificio dislocato su tre livelli.

***Tutto il documento è rivolto a perseguire l'obiettivo del miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori e degli alunni come parte integrante della propria attività e come impegno strategico rispetto alle finalità generali della scuola. A tale fine la dirigenza di questa scuola è impegnata affinché:***

- Nella definizione delle attività che si svolgono nella scuola gli aspetti della sicurezza siano essenziali.
- Tutti i lavoratori siano formati, informati, sensibilizzati e consultati per svolgere i loro compiti in sicurezza.
- Tutti i docenti creino una cultura della sicurezza e della salute negli alunni al fine non solo di ridurre gli atti di vandalismo nella scuola, ma anche per far sì che il concetto di prevenzione sia alla base del loro comportamento nella società.
- Siano rispettate tutte le leggi e regolamenti vigenti e siano formulate delle procedure interne per una maggiore efficacia e rispetto delle norme stesse.
- Sia estesa la cultura della sicurezza ai genitori coinvolgendoli nelle attività di informazione.
- Sensibilizzare le persone e i soggetti istituzionali affinché vengano garantite tutte quelle condizioni di vita e di lavoro che possano assecondare, anche dal punto di vista dei locali, delle strutture, delle attrezzature e dei servizi, il sereno e proficuo dispiegamento dell'azione educativa e didattica.

## **1.1 Obiettivi e scopi**

La presente redazione del Documento per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori è stata elaborata dal Dirigente Scolastico in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Rappresentante alla Sicurezza fra i Lavoratori, su informazioni raccolte dallo stesso Dirigente Scolastico e dai suoi collaboratori interni.

Il Medico Competente sarà nominato a breve, è in itinere la procedura di affidamento dell'incarico, poiché la lett. a) comma 1 dell'art. 18 e l'art.41 del D. Lgs. 81/2008 i quali stabiliscono, tra gli obblighi dei datori di lavoro, quello di nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal decreto stesso; .

I lavoratori, nel corso dell'elaborazione della presente valutazione, sono stati sentiti sulle fonti di pericolo, sulle modalità di lavoro, sui relativi rischi e sul modo di fronteggiare i rischi residui.

## **1.2 Contenuti**

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida

emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.

- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle ATTIVITA' LAVORATIVE presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole FASI a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute

### 1.3 Definizioni

1. Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo si intende per:

- a) «lavoratore»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di

formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

- b) «datore di lavoro»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;
- c) «azienda»: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato; d) «dirigente»: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
- d) «preposto»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
- e) «responsabile del servizio di prevenzione e protezione»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- f) «addetto al servizio di prevenzione e protezione»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);
- g) «medico competente»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;
- h) «rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- i) «servizio di prevenzione e protezione dai rischi»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
- j) «sorveglianza sanitaria»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

- k) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
- l) «salute»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;
- m) «sistema di promozione della salute e sicurezza»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;
- n) «valutazione dei rischi»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
- o) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- p) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
- q) «unità produttiva»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;
- r) «norma tecnica»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;
- s) «buone prassi»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;
- t) «linee guida»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
- u) «formazione»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
- v) «informazione»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;
- w) «addestramento»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;
- x) «modello di organizzazione e di gestione»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231,

idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

- y) «organismi paritetici»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;
- «responsabilità sociale delle imprese»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

#### 1.4 **Abbreviazioni:**

- D.L. Datore di Lavoro
- RSPP Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- R.L.S. Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- M.C. Medico Competente
- A.S.P.P Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione
- D. Lgs Decreto Legislativo
- D. M. Decreto Ministeriale
- D. P. R. Decreto Presidente della Repubblica
- DPI Dispositivi di Protezione Individuale
- VDT Videoterminale
- MMC Movimentazione manuale dei carichi

## 2. **STATISTICHE INFORTUNI**

Sebbene siano codificate le procedure per la gestione degli infortuni e dei malori improvvisi, non si mancherà di richiamare l'attenzione dei dipendenti sull'esigenza di operare sempre con la massima cautela e nel rispetto delle regole comportamentali dettate, non confidando mai eccessivamente sull'esperienza pure maturata in anni di attività. Non risulta ad ogni modo insorgenza di malattie professionali.

## 3. **MATERIALI DI SCARTO**

L'Istituto Scolastico ha istituito la raccolta differenziata dei rifiuti, facendo riferimento, quale criterio di identificazione, alla classificazione CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti). Per questo motivo sono operativi un numero adeguato di contenitori, chiaramente differenziati, dedicati alla raccolta differenziata dei rifiuti.

## 4. **CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal:

- Dirigente Scolastico: **Dott.ssa Patrizia GRANATO**-
- Responsabile de Servizio di Prevenzione e Protezione: **Arch. Saverio SAULO**

### **La consultazione:**

- Il Rappresentante della Sicurezza fra i Lavoratori:  
**Ins. Lorella RITROVATO**

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

#### **4.1 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)**

Tale fase è stata eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.

La valutazione ha riguardato i rischi che sono risultati ragionevolmente prevedibili.

E' stato opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si sono identificate prontamente le misure di controllo e i rischi per i quali è stato necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti a diverso titolo hanno concorso all'effettuazione della stessa valutazione: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante alla Sicurezza fra i Lavoratori, altre figure sono state utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.) Questo procedimento ha consentito di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa. Si è avuto cura di controllare l'influenza che su tale identificazione ha potuto esercitare la percezione del rischio che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

#### **4.2 Identificazione dei lavoratori esposti**

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione si è evidenziato il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente e come gruppo omogeneo.

#### **4.3 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)**

La quantificazione e la relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità di esposizione e dalla gravità degli effetti, infatti il rischio può essere visto come il prodotto tra la probabilità P di accadimento per la gravità del danno D:

$$R=P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle probabilità riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle esposizioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la scale delle Probabilità:

Livello	Criteri
Improbabile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno solo in concomitanza di eventi poco probabili e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
Possibile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. La sua manifestazione è legata alla contemporaneità di più eventi sfavorevoli ma potenzialmente verificabili: sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno
<b>Altamente probabile</b>	E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno Altamente probabile Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'entità del danno si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno stesso. Di seguito è riportata la scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
Modesto	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
Significativo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
<b>Grave</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la Matrice del Rischio nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata condizione di Probabilità/Entità del danno. Viene di seguito riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

Legenda di Rischio		Danno			
	Basso				
	Medio				
	Notevole				
	Elevato	Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo(3)	Grave(4)
Probabilità	Improbabile(1)	1	2	3	4
	Possibile (2)	2	4	6	8
	Probabile (3)	3	6	9	12
	Altamente probabile (4)	4	8	12	16

La definizione della scala di gravità del danno fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno dello stesso ed individua le azioni correttive: una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

Classe di Rischio	Priorità d'intervento
Elevato ( $12 \leq R \leq 16$ )	Azioni correttive immediate Intervento da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.
Notevole ( $6 \leq R \leq 9$ )	Azioni correttive da programmare con urgenza Intervento da realizzare in tempi relativamente brevi, anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
Medio ( $3 \leq R \leq 4$ )	Azioni correttive da programmare a medio termine Intervento da inserire in un programma a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo insieme ad interventi più urgenti.
Basso ( $1 \leq R \leq 2$ )	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Il significato che si intende attribuire alle valutazioni è di due ordini:

- individuare, per ogni gruppo omogeneo, i pericoli di maggior rilievo per probabilità di accadimento o per gravità del danno che ne può conseguire, anche al fine di stabilire un criterio di massima per la definizione della priorità di intervento;

- disporre di un indice valutativo utilizzabile nel monitoraggio della efficacia delle attività di prevenzione, nella ripetizione periodica della valutazione sarà in tal modo possibile verificare il progressivo miglioramento di tali indici per ogni gruppo omogeneo, nonché di volta in volta approfondire quali elementi di dettaglio ne abbiano determinato la evoluzione.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

1. eliminazione dei rischi;
2. sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
3. combattere i rischi alla fonte;
4. applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
5. adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
6. cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

In base alle indicazioni ricevute ed all'analisi dei rilievi effettuati è stato possibile identificare e stimare i pericoli potenziali in termini di gravità e probabilità nonché le possibili interazioni con i lavoratori esposti.

## **5. REQUISITI GENERALI IMPIANTI, POSTI di LAVORO, AMBIENTI**

### **5.1 IMPIANTO ELETTRICO**

#### **Requisiti generali**

- Gli impianti elettrici devono rispondere ai requisiti di idoneità previsti dalle norme di legge e di buona tecnica e devono essere costruiti da installatori abilitati e regolarmente iscritti nel registro delle ditte o nell'albo provinciale delle imprese artigiane.
- Gli installatori chiamati a costruire o adeguare qualsiasi impianto elettrico sono tenuti a rilasciare la dichiarazione di conformità prevista dalla vigente normativa, integrata dalla relazione contenente la tipologia dei materiali e il progetto. Tale documentazione va custodita nell'archivio d'impresa.
- I principali requisiti di sicurezza prevedono: un efficiente impianto di messa a terra, interruttori di protezione contro le sovratensioni e i sovraccarichi, interruttori e differenziale per la interruzione dell'alimentazione in caso di dispersione. Quest'ultimo interruttore per proteggere efficacemente le persone deve avere una sensibilità non inferiore a 0,03 Ampere.

#### **Prese**

- Le prese devono essere correttamente fissate e dimensionate per l'utilizzo previsto e devono avere caratteristiche tali da non permettere il contatto accidentale con le parti in tensione durante l'inserimento della spina.

#### **Interruttori**

- Gli interruttori devono essere dimensionati in base al tipo di corrente su cui intervengono e devono raggiungere inequivocabilmente le posizioni di aperto e chiuso mantenendole stabili; devono altresì impedire eventuali contatti accidentali con le parti in tensione.

#### **Impianto di messa a terra**

- I conduttori di terra devono avere sezione adeguata all'intensità di corrente dell'impianto e comunque non inferiore a 16 mmq. Sono ammesse dimensioni minori purché non inferiori alla sezione dei conduttori.

- I dispersori devono essere adeguati alla natura del terreno in modo da ottenere una resistenza non superiore ai 20 Ohm.

E' necessaria la realizzazione di un efficace collegamento equipotenziale di tutte le parti metalliche dell'edificio (tubi acqua - gas - ferro c.a.). L'impianto di messa a terra deve essere omologato dall'ISPESL in seguito a regolare denuncia effettuata prima della messa in servizio. Le successive verifiche biennali sono eseguite dalla ASL.

## 5.2 AMBIENTE di LAVORO

### Pavimenti

- I pavimenti non devono presentare avvallamenti e parti in rilievo; non devono essere scivolosi e devono essere facilmente lavabili. Le attività di pulizia non devono essere effettuate in concomitanza con le altre attività.

### Pareti e soffitti

- devono avere una superficie liscia, integra, non polverosa, lavabile e di colore chiaro (colori pastello). Gli spigoli devono essere smussati o protetti con idonei parasigoli; gli zoccolini devono essere integri, privi di sporgenze e ben fissati alla parete.
- gli angoli delle pareti devono essere smussati, arrotondati o protetti con parasigoli in legno o plastica.
- verificare che le pareti siano prive di sporgenze o chiodi
- i rivestimenti dei servizi devono esser uniformi, integri, privi di asperità e facilmente lavabili.
- le pareti trasparenti ed in particolare le pareti vetrate devono essere segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di mt. 1. Alternativamente devono essere protette con barriere di sicurezza alte almeno mt. 1.

### Porte

- L'apertura di porte non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone.
- Devono essere mantenute sgombre da ostacoli, avere maniglie prive di spigoli vivi ed essere facilmente accessibili.
- Le porte destinate ad uscita di emergenza, oltre ad essere segnalate in maniera idonea, devono potersi aprire dall'interno con manovra a spinta (maniglione antipanico).
- Le porte trasparenti, devono essere segnalare ad altezza occhio (1,5 - 1,8 mt.).
- Le porte devono inoltre essere conformi alla normativa vigente, dimensionate e posizionate correttamente a secondo del loro utilizzo (porte d'ingresso, porte interne).

### Finestre

- l'apertura delle finestre, non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. Esse vanno dotate di idonei sistemi di schermatura (ad es. tende regolabili di colore chiaro) per evitare fastidiosi abbagliamenti, inoltre devono garantire un buon ricambio d'aria.
- le cinghie delle persiane avvolgibili devono essere mantenute in buone condizioni e controllate periodicamente. la conformazione delle finestre deve essere tale da consentire le operazioni di pulitura in condizioni di sicurezza o dotati di dispositivi o attrezzature atte a conseguire il medesimo risultato.

### Servizi

- i servizi devono essere separati per uomini e donne; qualora il personale impiegato è di numero ridotto è consentito l'uso di un unico locale servizi.
- l'impianto idraulico deve erogare acqua fredda e calda e devono essere forniti i detersivi e i mezzi per asciugarsi. I locali vanno tenuti puliti.

### **Accessi**

- le scale di accesso e di comunicazione degli uffici, devono essere correttamente dimensionate, e dotate di parapetto o di corrimano se comprese tra due muri.
- le pedate dei gradini devono essere antisdrucciolevoli. Le scale vanno mantenute sgombre da ostacoli.
- è opportuno corredare gli accessi di idoneo zerbino o griglia per la pulizia delle suole.

### **Passaggi**

- i corridoi e i passaggi in genere devono essere liberi da ostacoli ed avere sempre un livello di illuminamento sufficiente; eventuali dislivelli o riduzioni in altezza devono essere segnalati e non devono ridurre a meno di mt. 2 il vano utile percorribile.

### **Fattori ambientali**

- la temperatura e l'umidità dei locali devono essere mantenuti entro i limiti del benessere.
- Nel caso che l'aerazione naturale non sia sufficiente, bisogna adottare un adeguato impianto di aerazione forzata.
- l'impianto di climatizzazione deve essere orientato in maniera tale da non provocare correnti d'aria fastidiose ai posti di lavoro.

## **5.3 ERGONOMIA POSTO di LAVORO**

### **Sedia da ufficio (UNI 7498)**

- L'altezza dello schienale deve essere di cm 48-52 sopra il sedile, la parte superiore concava, la larghezza cm 32-52
- Tutte le parti debbono essere realizzate in modo da evitare danni alle persone e deterioramento degli indumenti: i bordi, gli spigoli e gli angoli devono essere lisci ed
- Tutte le parti con cui l'utente può avere un prolungato contatto debbono essere realizzate con materiali a bassa conducibilità termica
- Gli elementi mobili e regolabili debbono essere realizzati in modo da
- evitare danni all'operatore sia nelle normali condizioni di funzionamento sia in concomitanza con funzioni accidentali
- I materiali di rivestimento dei sedili e degli schienali devono consentire la pulitura senza danneggiamenti dell'imbottitura ed essere permeabili all'acqua e al vapore acqueo
- La base di appoggio deve avere almeno cinque bracci muniti di rotelle; le rotelle e gli elementi di appoggio debbono essere facilmente sostituibili anche dall'utilizzatore
- L'operatore deve poter eseguire tutti gli adattamenti possibili stando seduto, con facilità e senza utilizzare congegni difficilmente raggiungibili o che richiedono forza per essere manovrati

### **Tavolo di lavoro (UNI 9095)**

- LARGHEZZA 900-1200-1600 mm
- PROFONDITA' 700 - 800 - 900 mm
- ALTEZZA 720 mm (se non regolabile)
- ALTEZZA 670 - 770 mm (se regolabile)

### **Spazio per le gambe**

- LARGHEZZA minima 580 mm
- ALTEZZA minima 600 mm

### **Monitor**

- Deve essere privo di difetti quali sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto

### **Tastiera**

- Inclinabile e dissociabile dallo schermo

- Vi deve essere spazio sufficiente davanti ad essa per poggiare mani e braccia

#### Illuminazione del posto di lavoro

- L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.
- Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.

#### Riflessi e abbagliamenti

- I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo.
- ✓ Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.
- ✓ Posizionare la postazione lateralmente rispetto alla finestra di modo che lo sguardo corra parallelo al fronte delle finestre
- ✓ Dotare la finestra di tendaggio in modo che sia possibile attenuare la luce

#### Rumore

- Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al posto di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

#### Calore

- Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori.

#### Radiazioni

- Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

### 5.4 ARREDI

#### Tavoli

- tavoli e scrivanie non devono presentare spigoli vivi e devono avere una superficie opaca.

#### Armadi

- la collocazione degli armadi deve essere tale da consentire l'apertura degli sportelli in modo agevole e sicuro; inoltre ad ante aperte non devono ostruire i passaggi. Le ante scorrevoli su guide devono avere idonei attacchi di sicurezza che ne impediscano il distacco. Gli sportelli ruotanti su asse orizzontale devono essere muniti di maniglie e di un sistema di blocco in posizione aperta.
- Richiudere le ante di armadi, soprattutto quelle trasparenti
- Utilizzare sempre le maniglie di cassetti, ante ecc., al fine di evitare schiacciamenti
- Disporre il materiale sui ripiani degli armadi in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi
- Utilizzare scalette portatili a norma ed utilizzare un'attenzione particolare al posizionamento stabile delle stesse e alle manovre di salita e discesa in sicurezza
- Utilizzare cassettiere e schedari provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di cassetti ed il ribaltamento per troppo peso.
- Fissare saldamente al muro tutte le scaffalature e le mensole.

- Scaffali gli scaffali devono essere ben fissati e vanno rese note le portate dei singoli ripiani, l'utilizzo degli scaffali deve risultare agevole e sicuro anche riguardo l'impiego di eventuali accessori (scale, sgabelli, ecc.).

### **Passaggi**

- I corridoi di passaggio tra gli arredi devono essere liberi da ostacoli ed avere una larghezza minima di 80 cm.

## **5.5 MICROCLIMA**

E' l'insieme di parametri fisici: temperatura, umidità relativa, velocità dell'aria che concorrono a generare la situazione climatica presente in ufficio. Anche il tipo d'attività svolta, la presenza di macchinari e attrezzature sono elementi di cui tenere conto. La presenza di un cattivo microclima è una delle principali fonti di disagio sul lavoro.

Il benessere termico che è una sensazione soggettiva è generalmente avvertito dai lavoratori quando siamo in presenza dei seguenti valori fissati elaborati dall'ISPESL (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro)

Periodo	Temperatura dell'aria	Umidità relativa
Estate	23-26	50-60 %
Inverno	18-22	35-45 %

I rischi per la salute possono essere riassunti in:

- secchezza delle mucose con insorgenza di processi infiammatori;
- dolori muscolari;
- fenomeni irritativi per presenza d'inquinanti;
- dermatiti eruzioni cutanee ecc.

Per il mantenimento di una qualità dell'aria e di un microclima soddisfacente è necessario agire con vari tipi d'azioni.

- In primo luogo occorre procedere, laddove siano presenti elementi inquinanti alla rimozione degli stessi o ridurne entro limiti accettabili la presenza (ad esempio dotando i locali d'arredi e attrezzature che provocano basso inquinamento, rimuovendo tappeti ecc.).
- Occorre poi garantire una buona aerazione dei luoghi, provvedere ad opportune misure di manutenzione (ad es filtri aria condizionata) ed igiene dei locali (pulizia frequente ed efficace). Inoltre è necessario che anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscano il benessere termico evitando correnti d'aria dirette, schermare le finestre in caso di raggi troppo forte, non fumare nei locali (fra l'altro tale comportamento è specificatamente vietato) adottare consone misure di igiene personale.

## **5.6 ILLUMINAZIONE**

Negli uffici una rilevante parte delle informazioni trattate è di tipo visivo. L'occhio è pertanto uno degli organi più sollecitati. Per questo motivo, deve essere presente nell'ambiente di lavoro una condizione d'illuminazione adeguata all'attività svolta. La luce naturale, sebbene fondamentale, non è sufficiente a garantire condizioni d'illuminazioni ottimali e stabili per tutto l'arco della giornata e dei periodi dell'anno. E' pertanto necessario integrarla con dispositivi d'illuminazione artificiale.

Tali dispositivi devono tener conto dei seguenti fattori:

- distribuzione dei punti luce;

- illuminamento complessivo e per talune attività localizzato;
- abbagliamento e direzione luce;
- zone d'ombra, sfarfallio, luce diurna.

Negli uffici, secondo la norma tecnica UNI EN 12464-1 /2001 i requisiti d'illuminazione (valore limite) sono i seguenti:

- locali fotocopie 300 lux
- scrittura 500 lux
- elaborazione dati 500 lux
- disegno tecnico 750 lux

I rischi derivanti da illuminazione carente sono soprattutto relativi alla diminuzione di acuità visiva, che favorisce l'affaticamento visivo (mal di testa, bruciore, ecc.) e l'assunzione di posture scorrette (disturbi a carattere osteomuscolare).

Occorre pertanto che gli uffici abbiano le caratteristiche d'illuminazione sopra ricordate, che non vi siano mobili e superfici che abbagliano, che sia possibile schermare finestre, che la luce si diffonda in maniera omogenea e infine che sia mantenuta la pulizia e la manutenzione degli impianti.

- bisogna garantire una sufficiente visibilità adottando un sistema di luce naturale od artificiale.
- verificare l'efficienza dei mezzi di illuminazione artificiale e delle vetrate illuminanti mantenendoli in buone condizioni di pulizia.
- integrare se necessario con sistemi di illuminazione localizzata i singoli posti di lavoro.
- verificare le condizioni dell'impianto di illuminazione. Adeguarlo se necessario. L'installazione, le eventuali trasformazioni, gli adeguamenti e gli ampliamenti e comunque devono essere affidati ad un elettricista abilitato che ne rilascia la dichiarazione di conformità.
- richiedere all'installatore la "dichiarazione di conformità".
- nei luoghi, locali, ambienti di lavoro, vie di transito e di accesso l'illuminazione artificiale deve essere adeguata per intensità e colore alle norme della buona tecnica (per gli uffici in genere da 150 a 250 lux).
- una illuminazione di emergenza, ove richiesta, deve essere prevista in corrispondenza delle uscite di sicurezza, negli incroci dei corridoi, nei pianerottoli per illuminare le scale, dove cambia il livello del pavimento l'intensità dell'illuminazione di sicurezza deve essere adeguata per intensità con valori medi di 5 lux.
- verificare che il materiale elettrico di illuminazione installato o acquistato abbia il marchio di qualità.

## 5.7 MACCHINE D'UFFICIO

Le macchine da ufficio alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante. Per l'utilizzo occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nelle specifiche schede d'uso e manutenzione. Poiché molti piccoli incidenti o infortuni accadono negli uffici a causa dell'utilizzo improprio di forbici, tagliacarte, temperini ecc., è da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite. Inoltre le taglierine manuali devono essere usate con attenzione non manomettendo le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine delle operazioni in posizione abbassata. Anche l'utilizzo delle cucitrici a punti può essere causa di infortuni, occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della stessa.

### Fotocopiatrici

La fotocopiatura e stampa di documenti sono fra le più comuni e diffuse attività lavorative svolte presso gli uffici. La quotidianità di tali operazioni, non deve far dimenticare che, sia i prodotti per la stampa (toner), sia le macchine (fotocopiatrici, stampanti), producono sostanze alle quali occorre prestare un po' d'attenzione. In particolare, i toner sono composti da vari tipi di sostanze chimiche, che possono anche rientrare fra gli agenti chimici considerati pericolosi. Le stesse fotocopiatrici e stampanti laser, sono fonte di emissione di varie sostanze (ozono, formaldeide, composti organici volatili), alcune delle quali ad azione irritante. Generalmente, l'attività di fotocopiatura e stampa svolta dai singoli lavoratori non è così frequente da ipotizzare significativi rischi per la salute dei lavoratori, pur tuttavia, si possono adottare ulteriori attenzioni volte a limitare ulteriormente i rischi:

In primo luogo, va privilegiato l'acquisto di macchine a bassa emissione di ozono, e va curata la loro manutenzione. Inoltre, occorre preferire la stampa e la fotocopiatura di documenti corposi su macchine dedicate, collocate in locali dotati di adeguato ricambio d'aria, che non siano luoghi di lavoro permanente. Nei locali di lavoro dotati di fotocopiatrici e stampanti laser occorre garantire la possibilità di ventilazione e in generale si raccomanda di ventilare l'ambiente di lavoro almeno quotidianamente; Occorre provvedere all'acquisizione di prodotti per la stampa (toner) di cui sia fornita una scheda di sicurezza completa e rispondente alla normativa ed è preferibile che contengano sostanze chimiche non pericolose; Infine si raccomanda di evitare manipolazioni che comportino la dispersione di toner e quindi la possibilità di esposizione anomala allo stesso.

## 5.8 RUMORE

Il rumore è una situazione acustica sgradevole, che infastidisce, deconcentra, e può limitare l'ascolto dei segnali utili del proprio ufficio (comunicazione verbale). Di norma negli uffici, da rilevazioni fatte da Organismi specialisti, i livelli di rumorosità non sono tali da mettere a rischio la salute dei lavoratori e da turbare l'attenzione e la comunicazione verbale dei lavoratori, poiché il limite d'esposizione giornaliera riscontrato è abbondantemente inferiore alla normativa è di 80 dB, di sotto al quale è ragionevole considerare che non sussistano rischi di ipoacusia (indebolimento o perdita dell'udito) da rumore. Pertanto pur non rappresentando di norma un rischio lavorativo, è opportuno progettare gli ambienti di lavoro tenendo conto del rumore emesso dalle singole apparecchiature, per evitare che il rumore infastidisca i lavoratori, che fra l'altro possono essere influenzati anche da fonti di rumore esterni all'ufficio (ad esempio la circolazione stradale).

In ufficio le fonti di rumore sono in genere, le apparecchiature elettromagnetiche ed elettroniche che coadiuvano l'attività lavorativa, come le stampanti, il fax, il PC, i telefoni ecc.

Si riportano i livelli di rumorosità delle principali fonti sonore presenti in ufficio:

- Voce sussurrata 20 dBA
- Ventola PC 30 dBA
- Stampante laser 30 dBA
- Voce parlata 40 50 dBA
- Fotocopiatrice, stampante a getto d'inchiostro 50 dBA
- Tono alto di voce 60 dBA

## 6. AREE OMOGENEE – MANSIONI

L'attività nel suo complesso, ai fini di una individuazione organica delle fonti di pericolo e dei fattori di rischio, si può suddividere per aree di lavoro omogenee così individuate:

- Collaboratori scolastici
- Personale docente
  - a) Attività didattica teorica
  - b) Attività di sostegno
  - c) Attività di laboratorio
  - d) Attività ginnico/sportiva
- Personale amministrativo

Rischi / Mansioni	Collaboratori scolastici	Personale docente	Personale amministrativo
Rischio fisico	✓	✓	✓
Rischio chimico	✓		
Rischio da movimentazione manuale dei carichi	✓	✓	
Rischio elettrico	✓	✓	✓
Rischio stress lavoro correlato	✓	✓	✓
Rischio da video terminali			✓
Gestione emergenze	✓	✓	✓

E' stata svolta un'indagine particolare su quei eventuali gruppi di lavoratori che, indipendentemente dalla mansione svolta, si possono ritenere potenzialmente esposti a rischi particolari come da art.28 comma 1.

Sono stati inseriti in tali gruppi:

1. Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento;
2. I lavoratori che effettuano lavoro notturno;
3. I lavoratori temporanei (interinali);
4. I lavoratori stagisti o tirocinanti o socialmente utili;
5. I lavoratori giovani (lavoro minorile);
6. I lavoratori stranieri (CEE o extra CEE);
7. I Lavoratori portatori di handicap;
8. I Lavoratori esposti a rischi particolari stress lavoro-correlato;
9. Le Categorie protette; Esito dell'indagine:

1	Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento	presenti
2	I lavoratori che effettuano lavoro notturno	non presenti
3	I lavoratori temporanei	presenti
4	I lavoratori stagisti o tirocinanti	presenti
5	I lavoratori giovani (lavoro minorile)	non presenti
6	I lavoratori stranieri (CEE o extra CEE)	non presenti
7	Lavoratori portatori di handicap	presenti
8	Lavoratori esposti a rischi particolari: stress lavoro-correlato L'accordo europeo sullo stress sul lavoro - 8 ottobre 2004, siglato da: CES -sindacato Europeo, UNICE - Confindustria Europea, UEAPME - associazione europea artigiano e PMI, CEEP - associazione europea delle imprese partecipate dal pubblico e di	

	<p>interesse economico generale, può essere un importante aiuto nella valutazione dei rischi dei lavoratori esposti a stress da lavoro. Tale accordo stabilisce:</p> <p><b>Descrizione dello stress e dello stress da lavoro</b></p> <p>L'accordo descrive lo stress come uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti.</p> <p><b>Individua i potenziali indicatori di stress da lavoro</b></p> <p>I principali indicatori della presenza di stress da lavoro possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ alto assenteismo;</li> <li>✓ elevata rotazione del personale;</li> <li>✓ conflitti interpersonali;</li> <li>✓ lamentele frequenti da parte dei lavoratori.</li> </ul> <p><b>Responsabilità dei datori di lavoro e dei lavoratori</b></p> <p>In base alla direttiva quadro 89/391, tutti i datori di lavoro sono obbligati a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, questo dovere riguarda anche i problemi di stress da lavoro in quanto costituiscono un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori.</p> <p><b>Prevenire, eliminare o ridurre i problemi di stress da lavoro</b></p> <p>Per prevenire, eliminare o ridurre i problemi di stress da lavoro, si può ricorrere a misure collettive, individuali o entrambe contemporaneamente. Queste misure possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore;</li> <li>✓ Assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro;</li> <li>✓ Migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro;</li> <li>✓ Formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento;</li> <li>✓ Informazione e consultazione dei lavoratori e/o rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi ed alle prassi;</li> </ul>	
9	<b>Categorie protette</b>	presenti

## 7. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

In questa parte, che si sviluppa con la descrizione delle aree omogenee di rischio, vengono fornite indicazioni su:

- I pericoli ed i rischi correlati rilevanti ai fini della sicurezza
- Le persone esposte al rischio

**La suddivisione per aree omogenee è stata effettuata analizzando l'organizzazione del lavoro.**

Sono classificati i fattori di rischio nei seguenti gruppi:

- a) Fattori fisici (rumore, vibrazioni, microclima, illuminazione)

- b) Fattori chimici (sostanze pure, composti, preparati, miscele)
- c) Fattori biologici (virus, batteri, ecc.)
- d) Fattori connessi con il rischio di infortunio (carenza di attrezzature, condizioni ambientali, mancanza DPI, comportamento dei lavoratori)
- e) Fattori organizzativi (fatica fisica)

Vengono inoltre:

- Stimati i rischi tenendo conto dell'affidabilità e dell'adeguatezza delle misure preventive o cautelari esistenti
- Decise le nuove eventuali misure che debbono essere introdotte per ridurre i rischi, oppure, nell'impossibilità di stabilire immediatamente dette misure, gli studi e gli approfondimenti da intraprendere per definire nuove misure di prevenzione e protezione.

Per chiarire meglio i criteri adottati è stata predisposta una tabella, che in modo sintetico riporta le misure di tutela richieste dal D. Lgs 81/2008 e le rispettive iniziative di miglioramento.

<b>Regole</b>	<b>Iniziative previste</b>
✓ Eliminazione dei rischi e loro riduzione al minimo.	Verifica della fattibilità tecnologica.
✓ Programmazione della prevenzione	Organizzazione del servizio sicurezza e nomina del RSPP
✓ Rispetto dei principi ergonomici nella concezione di: - posti di lavoro; - attrezzature; - metodi di lavoro.	Benessere psicofisico, attenuazione del lavoro monotono e ripetitivo, sistemazione del lay-out e dei passaggi, sistema di manutenzione preventiva e periodica.
✓ Sostituzione di ciò che è pericoloso (sostanze e preparati). ✓ Riduzione dei rischi alla fonte. ✓ Limitazione degli esposti al rischio	Procedure di acquisizione per sostanze e macchinari. Procedure specifiche per la limitazione e riduzione dei rischi.
✓ Controllo medico in funzione dei rischi. ✓ Riduzione dei rischi alla fonte. ✓ Limitazione degli esposti al rischio	Nomina del Medico Competente e suo coinvolgimento per la prevenzione dei rischi per la salute.
Misure di prevenzione e di igiene: - tecniche; - organizzative; - procedurali.	Organizzazione del sistema di sicurezza con metodi simili a quelli previsti dai sistemi di qualità.
Misure di protezione collettive e individuali.	Individuazione ed attivazione di possibili misure di prevenzione.
Misure da adottare in caso di emergenza: - pronto soccorso; - antincendio; - antincendio;	Designazione della squadra di emergenza, pronto soccorso, antincendio, formazione delle stesse e attivazione di procedure di evacuazione.

Segnaletica di sicurezza: - orizzontale e verticale.	Miglioramento della segnaletica, e relativa formazione ed informazione dei lavoratori.
Manutenzione: - ambienti, impianti, macchine e dispositivi di sicurezza. Pulizia: - locali, attrezzature e macchine.	Instaurazione di specifiche procedure di gestione e manutenzione, accompagnate da adeguata formazione.
Consultazione e partecipazione.	Coinvolgimento e partecipazione attiva dei lavoratori anche tramite i loro rappresentanti alla gestione della salute e sicurezza

.Per valutare il rischio per la salute dei lavoratori viene considerato se i pericoli derivanti dalle attività svolte comportano un rischio rilevante o irrilevante per i lavoratori.

Questa modalità è stata adottata rispettando il D.lgs. 81/08 art.28 comma a): “Il documento della valutazione dei rischi deve contenere: una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l’attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con i criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l’idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione.”

### 7.1 Collaboratori scolastici

Dipendente:	Collaboratore scolastico
DESCRIZIONE ATTIVITA'	
<p>Figura lavorativa che assolve alle funzioni operative e di sorveglianza connesse all'attività dell'Istituzione scolastica, in rapporto di collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente; il collaboratore scolastico, svolge funzioni di tipo strumentale, operativo e di sorveglianza, in relazione all'area di appartenenza e agli incarichi specifici legati alla disponibilità del proprio profilo professionale. Le attività principali possono riassumersi in: Pulizia ambienti, consegne, sorveglianza</p> <p><i>Attrezzature e sostanze</i> Scope Scaletti Detergenti Disinfettanti</p>	
<b>FATTORI DI RISCHIO VALUTATI*</b>	<b>EVENTI POSSIBILI</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rischio elettrico</li> <li>2. Rumore</li> <li>3. Microclima</li> <li>4. Illuminazione</li> <li>5. Rischio infortunistico</li> <li>6. Movimentazione manuale dei carichi</li> <li>7. Rischio da sostanze utilizzate</li> <li>8. Rischio stress da lavoro correlato</li> <li>9. Rischio incendio e gestione</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>A. Elettrocuzione</li> <li>B. Ipoacusia</li> <li>C. Condizioni di discomfort</li> <li>D. Inciampi, cadute a livello</li> <li>E. Inciampi, scivolate o urti</li> <li>F. Sovraccarichi al sistema dorso lombare per posture incongrue e utilizzo improprio di arredi</li> <li>G. Irritazioni, sensibilizzazioni</li> <li>H. Affaticamento, stanchezza, disagio, sociopatia, aggressività</li> <li>I. Panico, disorientamento, mancamenti</li> </ol>

delle Emergenze	Rischi legati alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo. J. Rischi legati alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo.
-----------------	---

**STIMA DEI RISCHI**

Secondo la possibilità di accadimento per probabilità e gravità si rilevano i seguenti rischi:

<b>ACCADIMENTO</b>	1	2	3	4	5	6	7	8	9
<b>CONSEGUENZE</b>	A	B	C	D	E	F	G	H	I-J
<b>PROBABILITÀ</b>	1	2	1	2	1	2	1	2	2
<b>MAGNITUDO</b>	3	1	3	2	2	2	2	2	2
<b>RISCHIO</b>	3	2	3	4	2	4	2	4	4

**FATTORI DI RISCHIO VALUTATI\***

1. **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

2. **Illuminazione generale** come fattore di sicurezza: Le situazioni di discomfort possono essere legate al non corretto livello di illuminamento delle aule, o legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole (eccessivo affaticamento della vista, mancanza di tende/schermi protettivi).

3. **Immagazzinamento** degli oggetti: il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto. Molto contenuto è, invece, il rischio associato alla tipologia di sostanze immagazzinate che, anche nel caso in cui fossero tossiche o infiammabili, non sono mai presenti in quantità tali da costituire un effettivo pericolo.

4. **Condizioni microclimatiche** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di condizionamento / riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria

5. **Attrezzature utilizzate:** in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio quasi ultimi potrebbero essere in quantità non sufficiente alle reali esigenze e/o non idonei all'uso specifico poiché non rispettanti i criteri di ergonomia e/o completamente integri. Una preparazione teorica sull'uso degli strumenti, induce negli studenti la consapevolezza del rischio.

6. **Sostanze utilizzate:** nella pulizia e disinfezione degli ambienti scolastici possono essere utilizzate sostanze e/o prodotti che espongono le persone presenti ad un rischio chimico: per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse. In allegato la valutazione del rischio chimico.

**7. Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è evidente l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.

### **Movimentazione manuale dei carichi**

Il sollevamento e la movimentazione scorretta di oggetti pesanti o ingombranti è una delle principali fonti di distorsioni, strappi, ferite al collo e alla schiena, tagli, lividi, fratture, ecc.

Le lesioni muscolo-scheletriche possono anche derivare da movimenti ripetitivi, posizioni scomode o, più spesso, da sforzi associati alla movimentazione manuale dei carichi,:

Le lesioni muscolo-scheletriche possono anche derivare da movimenti ripetitivi, posizioni scomode o, più spesso, da sforzi associati alla movimentazione manuale dei carichi,:

Posture scorrette

- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura;
- Attuare misure tecnico organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni : pause, turni, ecc

### **Elettrocuzione**

Il rischio in questione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'eventuale utilizzo di attrezzature elettriche (computer, centralino, ecc. ), durante operazioni di pulizia, per contatto con cavi elettrici, con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

- Verificare che tutte le attrezzature di lavoro sia installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D. Lgs. 81/2008).
- Controllare che le prese siano in numero adeguato e dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- Controllare visivamente i cavi elettrici volanti prima dell'uso e posizionarli in maniera tale da evitare un loro possibile tranciamento.

### **Utilizzo improprio di arredi**

Il rischio in questione è legato alla possibilità di lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: esempio per urti durante le operazioni di pulizia contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, con caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, oppure caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.

- Controllare che la documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori siano riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi..
- Utilizzare scaletti portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali. Scivolamenti e cadute in piano
- Indossare idonee scarpe antiscivolo di sicurezza
- Tenere pulite le calzature e le soles esenti da sostanze scivolose
- Durante lo spostamento di materiali, merci, oggetti in genere, assicurarsi che i percorsi siano liberi da materiali e ostacoli di qualsiasi genere e rimuovere e spostare qualsiasi ostacolo non appena individuato
- Verificare la presenza di sostanze in genere sulle scale e sulle superfici all'aperto e provvedere all'eventuale pulizia prima dell'utilizzo
- Non lasciare in giro, attrezzi, o altri utensili di lavoro
- E' consigliabile l'utilizzo di scaletti o scale in presenza di altra persona

**MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE**

- Evitare l'uso di eventuali attrezzature a disposizione non idonee all'uso che se ne fa;
- Mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta;
- I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.
- Divieto di fumare, bere ed alimentarsi negli ambienti scolastici;
- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento della mansione;
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica;
- Ripristino o sostituzione di interruttori non idonei presenti nelle aule del plesso;
- Il deposito delle sostanze per la pulizia e la disinfezione degli ambienti deve avvenire in armadio con chiave (apribile quindi solo dal personale preposto) e non accessibile ai non addetti;
- Ogni sostanza presente deve essere facilmente identificabile da etichettatura chiara e leggibile applicata sul contenitore;
- Verifica dello stato di conservazione o di eventuale scadenza delle sostanze utilizzate durante l'attività;
- Utilizzo dei DPI necessari (guanti, mascherine, camici, scarpe antiscivolo).

DPI (utilizzati)

✓ Guanti monouso

✓ Camici

✓ Scarpe antiscivolo

**7.2- Personale docente - Attività didattica teorica**

<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	
<p>La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il DOCENTE.                      La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa, computer, ecc..                      Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.                      Attrezzature e macchine                      Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:                      Lavagna (in ardesia; plastificata...) Lastre sulle quali si scrive con gesso, pennarelli, ecc.                      LIM (pannello connesso ad hardware)</p>	
<b>FATTORI DI RISCHIO VALUTATI*</b>	<b>EVENTI POSSIBILI</b>
1. Rischio elettrico	A. Elettrocuzione
2. Rumore	B. Ipoacusia
3. Microclima	C. Condizioni di discomfort
4. Illuminazione	D. Inciampi, cadute a livello
5. Rischio infortunistico	E. Utilizzo improprio di arredi
6. Rischio Posturale	F. Sovraccarichi al sistema dorso lombare per posture incongrue
7. Rischio stress da lavoro correlato	G. Affaticamento, stanchezza, disagio,

	sociopatia, aggressività
8. Rischio incendio e gestione delle Emergenze	H. Panico, disorientamento, mancamenti I. Rischi legati alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo.

### STIMA DEI RISCHI

Secondo la possibilità di accadimento per probabilità e gravità si rilevano i seguenti rischi:

<b>ACCADIMENTO</b>	1	2	3	4	5	6	7	8
<b>CONSEGUENZE</b>	A	B	C	D	E	F	G	H-I
<b>PROBABILITÀ</b>	1	2	1	1	1	1	1	2
<b>MAGNITUDO</b>	3	1	3	3	3	2	3	2
<b>RISCHIO</b>	3	2	3	3	3	2	3	4

### FATTORI DI RISCHIO VALUTATI\*

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.
- **Illuminazione generale** come fattore di sicurezza: il rischio può essere collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi. Le situazioni di discomfort possono essere legate al non corretto livello di illuminamento delle aule, o legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole (eccessivo affaticamento della vista, mancanza di tende/schermi protettivi) è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è evidente l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.
- **Utilizzo improprio di arredi:** Il rischio in questione è legato alla possibilità di lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.
- Controllare che la documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori siano riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi..
- Utilizzare scaletti portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.
- **Postura:** I docenti e gli allievi possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

- Controllare che i banchi risultino di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche, posture statiche prolungate e cambiare continuamente posizione. Utilizzare, se possibile, una barra per appoggiare i piedi alternativamente o, una piccola pedana.
- Verificare che i banchi siano idonei ovvero che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor e sia dinanzi ai più tradizionali quaderni.
- Condizioni microclimatiche: possono nella maggior parte dei casi essere dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro.
- Organizzazione del lavoro: la ripetitività delle attività, nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più specifico legato all'attività svolta quali l'Incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con allievi, docenti e genitori.

#### **MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE**

- Formazione ed informazione sulle posture ergonomiche e sull'utilizzo delle varie utenze elettriche presenti;
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica;
- Ripristino o sostituzione di interruttori non idonei presenti nelle aule del plesso;
- Regolare secondo le reali esigenze i sistemi di condizionamento/riscaldamento dell'aria e utilizzare le tende e gli schermi parasole presenti;
- Applicare sui gradini delle scale (dove mancanti) apposite bande antiscivolo;
- Effettuare pulizia e controllo costante dei gradini esterni per evitare scivolamenti o cadute sia in condizioni di emergenza che in condizioni di ordinario deflusso;
- Effettuare una periodica e sistematica attività manutentiva degli impianti ed attrezzature di emergenza.
- Controllare che tutte le vie di passaggio e di esodo siano sempre sgombre da eventuali ostacoli evitando l'accantonamento di materiali e attrezzature non utilizzati
- Ripetere le esercitazioni per la gestione delle emergenze con cadenza superiore a quella prevista dalla norma
- Ripetere periodicamente l'addestramento sulle procedure di emergenza ed evacuazione con particolare riferimento alla gestione dei disabili (per le insegnanti di sostegno).
- Monitorare i risultati e gli adeguamenti previsti nella valutazione del rischio da stress lavoro correlato
- Rispettare il divieto di fumo

#### **DPI (utilizzati)**

- ✓ Camici per docenti scuola dell'infanzia

### 7.3 Personale docente - Attività di sostegno

<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	
<p>In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un insegnante di “sostegno” che segue in maniera specifica questi ragazzi.</p> <p>La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici ( computer, lavagna luminosa ... ) o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna ( plastificata o in ardesia ).</p> <p>Essi hanno inoltre la responsabilità degli allievi durante lo svolgimento della propria attività</p> <p>Attrezzature e macchine</p> <p>Le attrezzature normalmente utilizzate raggruppate per attività sono:</p> <p>Lavagna (in ardesia; plastificata...) Lastre sulle quali si scrive con gesso, pennarelli, ecc.</p> <p>LIM (pannello connesso ad hardware)</p>	
<b>FATTORI DI RISCHIO VALUTATI*</b>	<b>EVENTI POSSIBILI</b>
1. Rischio elettrico	A. Elettrocuzione
2. Rumore	B. Ipoacusia
3. Microclima	C. Condizioni di discomfort
4. Illuminazione	D. Inciampi, cadute a livello
5. Rischio infortunistico	E. Utilizzo improprio di arredi
6. Rischio Posturale	F. Sovraccarichi al sistema dorso lombare per posture incongrue
7. Rischio stress da lavoro correlato	G. Affaticamento, stanchezza, disagio, sociopatia, aggressività
8. Rischio incendio e gestione delle Emergenze	H. Panico, disorientamento, mancati I. Rischi legati alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo.

#### **STIMA DEI RISCHI**

Secondo la possibilità di accadimento per probabilità e gravità si rilevano i seguenti rischi:

<b>ACCADIMENTO</b>	1	2	3	4	5	6	7	8
<b>CONSEGUENZE</b>	A	B	C	D	E	F	G	H-I
<b>PROBABILITÀ</b>	1	2	1	1	1	2	1	2
<b>MAGNITUDO</b>	3	1	3	3	3	2	2	2
<b>RISCHIO</b>	3	2	3	3	3	4	2	4

#### **FATTORI DI RISCHIO VALUTATI\***

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.

- **Illuminazione generale** come fattore di sicurezza: il rischio può essere collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi. Le situazioni di discomfort possono essere legate al non corretto livello di illuminamento delle aule, o legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole (eccessivo affaticamento della vista, mancanza di tende/schermi protettivi) è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è evidente l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.
- **Utilizzo improprio di arredi:** Il rischio in questione è legato alla possibilità di lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.
- Controllare che la documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori siano riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi..
- Utilizzare scaletti portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.
- **Postura:** I docenti e gli allievi possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.
- Controllare che i banchi risultino di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche. posture statiche prolungate e cambiare continuamente posizione. Utilizzare, se possibile, una barra per appoggiare i piedi alternativamente o, una piccola pedana.
- Verificare che i banchi siano idonei ovvero che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor e sia dinanzi ai più tradizionali quaderni.
- **Condizioni microclimatiche:** possono nella maggior parte dei casi essere dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro.
- **Organizzazione del lavoro:** la ripetitività delle attività, nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più specifico legato all'attività svolta quali l'Incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con allievi, docenti e genitori.

#### MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE

- Formazione ed informazione sulle posture ergonomiche e sull'utilizzo delle varie utenze elettriche presenti;
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica;

- Ripristino o sostituzione di interruttori non idonei presenti nelle aule del plesso;
- Regolare secondo le reali esigenze i sistemi di condizionamento/riscaldamento dell'aria e utilizzare le tende e gli schermi parasole presenti;
- Applicare sui gradini delle scale (dove mancanti) apposite bande antiscivolo;
- Effettuare pulizia e controllo costante dei gradini esterni per evitare scivolamenti o cadute sia in condizioni di emergenza che in condizioni di ordinario deflusso;
- Effettuare una periodica e sistematica attività manutentiva degli impianti ed attrezzature di emergenza.
- Controllare che tutte le vie di passaggio e di esodo siano sempre sgombre da eventuali ostacoli evitando l'accantonamento di materiali e attrezzature non utilizzati
- Ripetere le esercitazioni per la gestione delle emergenze con cadenza superiore a quella prevista dalla norma
- Ripetere periodicamente l'addestramento sulle procedure di emergenza ed evacuazione con particolare riferimento alla gestione dei disabili (per le insegnanti di sostegno).
- Monitorare i risultati e gli adeguamenti previsti nella valutazione del rischio da stress lavoro correlato
- Rispettare il divieto di fumo

DPI (utilizzati)

✓ Camici per docenti scuola dell'infanzia

#### 7.4 Personale docente - Attività ginnico sportiva

Dipendente:	Insegnante
DESCRIZIONE ATTIVITA'	
<p>Si svolge nella palestra scolastica.                  Attrezzature e macchine                  Le attrezzature normalmente utilizzate sono:                  Palloni, cerchi, birilli, ecc. Sono utilizzati per svolgere diversi esercizi e giochi  <i>Attrezzature e sostanze</i></p>	
<b>FATTORI DI RISCHIO VALUTATI*</b>	<b>EVENTI POSSIBILI</b>
1 Rumore 2 Microclima 3 Rischio infortunistico  4 Rischio Posturale  5 Rischio incendio e gestione delle Emergenze	A Ipoacusia B. Condizioni di discomfort C. Urti contro elementi sporgenti, tagli, abrasioni, scivolate, cadute. D .Inciampi, scivolate o urti contro elementi ingombranti e sporgenti E. Schegge, vetri dovuto al fatto che eventuale presenza di vetri non del tipo antisfondamento e non dotati di pellicola antischeggia, e di corpi illuminanti non protetti F. Sovraccarichi al sistema dorso lombare per posture incongrue. G. Panico, disorientamento, mancamenti H. Rischi legati alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo.

**STIMA DEI RISCHI**

Secondo la possibilità di accadimento per probabilità e gravità si rilevano i seguenti rischi:

<b>ACCADIMENTO</b>	1	2	3	4	5
<b>CONSEGUENZE</b>	A	B	C-D-E	F	G-H
<b>PROBABILITÀ</b>	1	2	2	2	3
<b>MAGNITUDO</b>	3	1	2	2	3
<b>RISCHIO</b>	3	2	4	4	6

**FATTORI DI RISCHIO VALUTATI\***

- **Rumore:** il rischio è legato più che al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito, alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli allievi presenti in palestra ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni; per il comparto in esame i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** Le situazioni di discomfort possono essere legate al non corretto livello di illuminamento degli ambienti (palestra – spogliatoi), o legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo (eccessivo affaticamento della vista).
- **Condizioni microclimatiche** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di condizionamento / riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria
- **Attrezzature utilizzate:** è possibile che diventi significativo il rischio di urti, tagli e abrasioni per l'utilizzo di attrezzature sportive. Una preparazione teorica sull'uso degli attrezzi, induce negli studenti la consapevolezza del rischio.
- **Scivolamenti e cadute :** In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività (quadro svedese, parallele, spalliere, ecc.) è possibile che gli studenti e i lavoratori possano essere soggetti a scivolamenti o cadute.
- ✓ Verificare che le attrezzature di lavoro installate, siano disposte ed usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D. Lgs. 81/2008);
- ✓ Utilizzare sempre idonee calzature;
- ✓ Gli studenti devono essere adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un loro improprio utilizzo
- ✓ Le attività si dovranno svolgere con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è evidente l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.

**MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE**

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni;
- Evitare l'uso di eventuali attrezzature a disposizione non idonee all'uso che se ne fa
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica;

- Proteggere i corpi illuminanti e i vetri, li dove non previsto con barriere antisfondamento.
- Regolare secondo le reali esigenze i sistemi di condizionamento/riscaldamento dell'aria
- Favorire condizioni di illuminamento e di pronto intervento adeguati, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, degli impianti ed attrezzature di emergenza.
- Controllare che tutte le vie di passaggio e di esodo siano sempre sgombre da eventuali ostacoli evitando l'accantonamento di materiali e attrezzature non utilizzati
- Ripetere le esercitazioni per la gestione delle emergenze con cadenza superiore a quella prevista dalla norma
- Presenza attenuata e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza per impedire l'utilizzo improprio delle attrezzatura ed evitare gli eventuali ferimenti accidentali.

DPI (utilizzati)

✓ /

### 7.5 Personale docente - Attività di Laboratorio

Dipendente:	Insegnante
DESCRIZIONE ATTIVITA'	
<p>L'attività "Tecnico-Pratica" di cui trattasi, viene svolta nelle aule appositamente dedicate. Tale attività è rappresentata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dal disegno, dall'attività di modellazione (plastilina e affini), cartapesta, cartonaggio, intelaiatura;</li> <li>• dall'utilizzo dei computer nel laboratorio informatico;</li> </ul> <p>In generale, il rischio associato a tali esercitazioni pratiche risulta molto contenuto, in quanto la tipologia di sostanze e attrezzature utilizzate se pur da impiegarsi con le dovute accortezze, non destano effettive problematiche di grave pericolo.</p> <p>Attrezzature e macchine Colori ad acqua, a cera; matite, righe, squadre; fogli da disegno, compensato o tela, materiale plastico (plastilina).</p> <p>Sono tutti materiali di consumo per lo svolgimento di attività grafiche. I colori sono anallergici e i supporti sono già predisposti con forma e dimensione desiderata.</p> <p>Tutti i computer presenti sono di nuova generazione, marcati CE e rispondenti ai criteri ergonomici richiesti</p>	
<b>FATTORI DI RISCHIO VALUTATI*</b>	<b>EVENTI POSSIBILI</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rischio elettrico</li> <li>2. Rumore</li> <li>3. Microclima</li> <li>4. Illuminazione</li> <li>5. Rischio infortunistico</li> <li>6. Rischio posturale</li> <li>7. Rischio da sostanze utilizzate</li> <li>8. Rischio stress correlato</li> <li>9. Rischio incendio e gestione delle Emergenze</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>A Elettrocuzione</li> <li>B. Ipoacusia</li> <li>C. Condizioni di discomfort</li> <li>D .Inciampi, cadute a livello</li> <li>E. Inciampi, scivolate o urti</li> <li>F. Sovraccarichi al sistema dorso lombare per posture incongrue.</li> <li>G. Irritazioni, sensibilizzazioni</li> <li>H. Affaticamento, stanchezza, disagio, sociopatia, aggressività.</li> <li>I. Panico, disorientamento, mancamenti</li> <li>J. Rischi legati alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo</li> </ol>

**STIMA DEI RISCHI**

Secondo la possibilità di accadimento per probabilità e gravità si rilevano i seguenti rischi:

<b>ACCADIMENTO</b>	1	2	3	4	5	6	7	8	9
<b>CONSEGUENZE</b>	A	B	C	D	E	F	G	H	I-J
<b>PROBABILITÀ</b>	1	2	1	1	1	1	1	1	2
<b>MAGNITUDO</b>	3	1	3	3	3	3	2	2	3
<b>RISCHIO</b>	3	2	3	3	3	3	2	2	6

**FATTORI DI RISCHIO VALUTATI\***

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** Le situazioni di discomfort possono essere legate al non corretto livello di illuminamento delle aule, o legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole (eccessivo affaticamento della vista, mancanza di tende/schermi protettivi).
- **Immagazzinamento degli oggetti:** il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto. Molto contenuto è, invece, il rischio associato alla tipologia di sostanze immagazzinate che, anche nel caso in cui fossero tossiche o infiammabili, non sono mai presenti in quantità tali da costituire un effettivo pericolo.
- **Condizioni microclimatiche** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di condizionamento / riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di
- **Attrezzature utilizzate:** in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio quasi tutti potrebbero essere in quantità non sufficiente alle reali esigenze e/o non idonei all'uso specifico poiché non rispettanti i criteri di ergonomia e/o completamente integri. Una preparazione teorica sull'uso degli strumenti, induce negli studenti la consapevolezza del rischio.
- **Sostanze utilizzate:** nel laboratorio possono essere utilizzate colle, solventi, colori, ecc., che espongono le persone presenti nei locali ad un rischio chimico: per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse. □ Antincendio e Gestione delle Emergenze: è evidente l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.

**MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE**

- Evitare l'uso di eventuali attrezzature a disposizione non idonee all'uso che se ne fa;
- Mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all'attività svolta;
- I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza;
- Divieto di fumare, bere ed alimentarsi nei laboratori;
- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni;
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica;
- Ripristino o sostituzione di interruttori non idonei presenti nelle aule del plesso;
- Migliorare i sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria e dotare le finestre di tende e schermi parasole;
- Prevedere apposite canaline e/o spirali portacavi in modo da disporli, in maniera raggruppata e sicura;
- Il deposito delle sostanze (coloranti, colla ecc) presenti deve avvenire in armadio con chiave (apribile quindi solo dal docente e/o personale preposto) separati per liquidi e solidi;
- Ogni sostanza presente deve essere facilmente identificabile da etichettatura chiara e leggibile applicata sul contenitore;
- Verifica dello stato di conservazione o di eventuale scadenza delle attrezzature e delle sostanze utilizzate durante l'attività;
- Assicurare la presenza attenta e costante del docente durante le attività di laboratorio per impedire l'utilizzo improprio degli strumenti a disposizione e quindi evitare ferimenti accidentali non legati all'attività didattica;
- Indurre negli studenti la consapevolezza del rischio attraverso una preparazione teorica sull'uso degli strumenti e delle sostanze;
- Fornitura e utilizzo dei DPI se necessari (guanti, mascherine).

**DPI (utilizzati)**

✓ /

**7.6 Personale amministrativo**

Dipendente:	Amministrativi
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA'</b>	
L'attività si svolge negli uffici di segreteria del plesso. Le mansioni sono quelle ordinarie di lavoro al computer e di disbrigo pratiche amministrative. Attrezzature e macchine Le attrezzature normalmente utilizzate sono: PC, stampanti, fotocopiatore	
<b>FATTORI DI RISCHIO VALUTATI*</b>	<b>EVENTI POSSIBILI</b>

1 Rumore	A. Ipoacusia
2 Rischio elettrico	B. Elettroconduzione
3 Microclima	C. Condizioni di discomfort.
4 Illuminazione	D. Affaticamento visivo
5 Rischio infortunistico	E. Tagli, abrasioni
6 Rischio posturale	F. Inciampi, scivolate o urti contro elementi sporgenti.
7 Rischio incendio e gestione delle Emergenze	G. Sovraccarichi al sistema dorso lombare per posture incongrue H. Panico, disorientamento, mancamenti I. Rischi legati alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo.

**STIMA DEI RISCHI**

Secondo la possibilità di accadimento per probabilità e gravità si rilevano i seguenti rischi:

<b>ACCADIMENTO</b>	1	2	3	4	5	6	7
<b>CONSEGUENZE</b>	A	B	C	D	E-F	G	H-I
<b>PROBABILITÀ</b>	1	1	2	2	2	2	3
<b>MAGNITUDO</b>	3	3	1	2	2	2	3
<b>RISCHIO</b>	3	3	2	4	4	4	6

**FATTORI DI RISCHIO VALUTATI\***

- **Rumore:** il rischio è legato più che al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito, alle condizioni in cui si svolge l'attività; per il comparto in esame i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort.
- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di attrezzature elettriche per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.
- **Utenze elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione quando le stesse vengono sovraccaricate.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** Le situazioni di discomfort possono essere legate al non corretto livello di illuminamento degli ambienti in relazione all'uso di videoterminali e attrezzature di ufficio, o legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo (eccessivo affaticamento della vista).
- **Condizioni microclimatiche** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di condizionamento / riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria

- **Posture incongrue:** Fattori di rischio di tipo fisico legati all'illuminazione ed all'uso dei VDT e di tipo organizzativo (posture fisse, posizioni viziate, ergonomia dei posti di lavoro al VDT, affaticamento degli occhi e della struttura muscolo scheletrica della persona, ecc.).
- **Attrezzature utilizzate:** è possibile che diventi significativo il rischio di urti, tagli e abrasioni per l'utilizzo improprio di attrezzature di ufficio.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è evidente l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.

### MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle attività. Al fine di prevenire disturbi muscolo scheletrici, si raccomanderà, a mezzo di adeguata formazione ed informazione, di variare frequentemente la posizione di lavoro;
- Evitare l'uso di eventuali attrezzature a disposizione non idonee all'uso che se ne fa
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività;
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica;
- Regolare secondo le reali esigenze i sistemi di condizionamento/riscaldamento dell'aria
- Programmata una manutenzione degli apparecchi illuminanti;
- Favorire condizioni di illuminamento e di pronto intervento adeguati, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, degli impianti ed attrezzature di emergenza.
- Controllare che tutte le vie di passaggio e di esodo siano sempre sgombre da eventuali ostacoli evitando l'accantonamento di materiali e attrezzature non utilizzati
- Ripetere le esercitazioni per la gestione delle emergenze con cadenza superiore a quella prevista dalla norma
- Presenza attenuata e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza per impedire l'utilizzo improprio delle attrezzature ed evitare gli eventuali ferimenti accidentali.

#### DPI (utilizzati)

✓ Tenuto conto del tipo di attività svolta, non si rileva la necessità di fornire agli addetti alcun tipo di dispositivo di protezione individuale.

### 3. RUMORE

Il rumore è una situazione acustica sgradevole, che infastidisce, deconcentra, e può limitare l'ascolto dei segnali utili del proprio posto di lavoro (comunicazione verbale). Il tipo di lavoro richiede l'utilizzo di macchine e attrezzature per le quali viene effettuata specifica valutazione ai sensi del capo 3 del titolo VIII del D.lgs 81/08. I risultati sono riepilogati nella seguente tabella.

**SCHEMA RIEPILOGATIVA PER MANSIONE**

Area	Mansione	Area/lavorazioni	Lex8h dB(A)	Valore L <sub>pc</sub> dB(C)	Verifica valore limite di esposizione (VLE) LEX	Utilizzo DPI
1	Docenti	Insegnamento	77,50	78,60	<b>78,60 dB(A) Rischio IRRILEVANTE</b>	NO
2	Collaboratori Scolastici	Pulizia ambienti scolastici	77,90	78,90	<b>78,90 dB(A) Rischio IRRILEVANTE</b>	NO
3	Amministrativi	Attività amministrativa	77,80	79,02	<b>79,02 dB(A) Rischio IRRILEVANTE</b>	NO

**Misure di prevenzione e protezione**

- Formazione ed informazione ai lavoratori sugli effetti nocivi del rumore, sulle procedure da adottare per l'esecuzione delle lavorazioni al fine di contenere l'esposizione, sugli effetti indiretti prodotti dai rumori, ecc.
- Regolare manutenzione delle attrezzature secondo quanto predisposto nei libretti di uso e manutenzione

**9. VIBRAZIONI**

L'articolo 202 del D.Lgs. 81/08 prescrive l'obbligo, da parte dei datori di lavoro, di valutare il rischio da esposizione a vibrazioni dei lavoratori durante il lavoro sia con l'utilizzo di banche dati, sia con misurazioni, in accordo con le metodiche di misura prescritte da specifici standard ISO-EN. A tale riguardo è importante rilevare che l'analisi delle possibilità di riduzione del rischio rappresenta parte integrante del processo di individuazione e valutazione del rischio prescritto dal D.Lgs. 81/08.

L'ambito di applicazione definito dal D.Lgs. 81/08 è individuato dalle seguenti definizioni date all'articolo 200:

- Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio le vibrazioni meccaniche che se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari" (art. 200 comma 1, punto a).
- Vibrazioni trasmesse al corpo intero "le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide " (art. 200 comma 1, punto b).

I lavoratori dell'attività non sono esposti in nessuna mansione lavorativa a vibrazioni meccaniche.

**IL RISCHIO VIENE CONSIDERATO TRASCURABILE.****10. CAMPI ELETTROMAGNETICI (RADIAZIONI IONIZZANTI)**

(TITOLO VIII CAPO IV ARTT. 206-212 del D. Lgs. 81/2008)

Come avviene anche per altre tipologie di rischio, ai fini di una corretta ed efficace valutazione del rischio è necessario riferirsi al contesto tecnico normativo complessivo nel quale si inserisce lo specifico disposto normativo D.lgvo 159 del 1 agosto 2016 di recepimento della Direttive Europea 2013/35; è pertanto necessario fare riferimento all'intero

quadro normativo che regola l'esposizione umana a campi elettromagnetici nel nostro Paese, al cui interno si colloca il Titolo VIII Capo IV del D.lgvo 81/08 così come integrato dal D.lgvo 159 del 1 agosto 2016.

Nella presente sessione si illustrano alcuni aspetti chiave che orientano ad una corretta valutazione ai fini della prevenzione e protezione del rischio da campi elettromagnetici [0 Hz - 300 GHz], alla luce del recepimento della Direttiva Europea 2013/35 per la protezione dei lavoratori dall'esposizione a campi elettromagnetici nei luoghi di lavoro.

### **Individuazione delle Sorgenti di rischio CEM**

Uno dei principali riferimenti utilizzabili ai fini della valutazione del rischio per i lavoratori esposti a campi elettromagnetici è la norma CEI EN 50499 "Procedura per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori a campi elettromagnetici" Essa prevede una prima fase di intervento, detta valutazione iniziale, che consiste sostanzialmente in un censimento dei luoghi e delle attrezzature di lavoro. Queste devono essere classificate in base a criteri che riguardano la possibilità che possano essere superati i livelli di riferimento per la popolazione. In particolare sono considerati "conformi a priori" :

- tutte le apparecchiature che non sono in grado di emettere campi di intensità superiore ai livelli di riferimento per la popolazione sono considerate conformi a priori alla norma (e talvolta sono denominate come sorgenti giustificabili);
- tutti i luoghi di lavoro in cui sono rispettati i livelli di riferimento per la popolazione sono considerati anch'essi conformi a priori.

Secondo la norma, nei luoghi di lavoro in cui siano presenti solo attrezzature conformi a priori, la valutazione del rischio si conclude sostanzialmente con il censimento iniziale. Nei luoghi di lavoro in cui siano presenti apparati capaci di emettere campi di intensità superiore ai livelli di riferimento per la popolazione, la norma indica invece come necessaria una procedura di valutazione ulteriore.

Per facilitare il compito del valutatore, la norma CEI EN 50499 contiene due tabelle, delle quali la prima comprende tutti i luoghi e le attrezzature di lavoro conformi a priori, mentre la seconda un elenco non esaustivo delle attrezzature per le quali è necessario procedere alla valutazione ulteriore.

Una rielaborazione delle tabelle in questione è contenuta nel documento "Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome: "Decreto Legislativo 81/2008, Titolo VIII, Capo I, II, III, IV e V sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro – Indicazioni operative" (vedi tabella 1 e 2) Tab. 1 –

**Tab. 1** Attrezzature e situazioni giustificabili. Lista non esaustiva.

Tipo di attrezzatura / situazione	Note
Tutte le attività che si svolgono unicamente in ambienti privi di impianti e apparecchiature elettriche e di magneti permanenti	
Luoghi di lavoro interessati dalle emissioni di sorgenti CEM autorizzate ai sensi della normativa nazionale per la protezione della popolazione, con esclusione delle operazioni di manutenzione o altre attività svolte a ridosso o sulle sorgenti	Il datore di lavoro deve verificare se è in possesso di autorizzazione ex legge 36/2001 e relativi decreti attuativi ovvero richiedere all'ente gestore una dichiarazione del rispetto della legislazione nazionale in materia
Uso di apparecchiature a bassa potenza (così come definite dalla norma EN 50371: con emissione di frequenza 10 MHz, 300 GHz e potenza media trasmessa fino a 20 mW e 20 W di picco), anche se non marcate CE	Non sono comprese le attività di manutenzione

Uso di attrezzature marcate CE, valutate secondo gli standard armonizzati per la protezione dai CEM Lista soggetta a frequenti aggiornamenti: – EN 50360: telefoni cellulari;	Le attrezzature devono essere installate ed utilizzate secondo le indicazioni del costruttore.  Non sono comprese le attività di manutenzione.
– EN 50364: sistemi di allarme e antitaccheggio; – EN 50366: elettrodomestici; – EN 50371: norma generica per gli apparecchi elettrici ed elettronici di bassa potenza; – EN 50385: stazioni radio base e stazioni terminali fisse per sistemi di telecomunicazione senza fili; –EN 50401: apparecchiature fisse per trasmissione radio (110 MHz - 40 GHz) destinate a reti di telecomunicazione senza fili; – EN 60335-2-25: forni a microonde e forni combinati per uso domestico e similare; – EN 60335-2-90: forni a microonde per uso collettivo (uso domestico e similare)	Il datore di lavoro deve verificare sul libretto di uso e manutenzione che l'attrezzatura sia dichiarata conforme al pertinente standard di prodotto
Attrezzature presenti sul mercato europeo conformi alla raccomandazione 1999/519/EC che non richiedono marcatura CE essendo per esempio parte di un impianto	
Apparati luminosi (lampade)	Escluso specifiche lampade attivate da RF
Computer e attrezzature informatiche	
Attrezzature da ufficio	I cancellatori di nastri possono richiedere ulteriori valutazioni
Cellulari e cordless	
Radio rice-trasmittenti	Solo quelle con potenze inferiori a 20 mW
Basi per telefoni DECT e reti Wlan	Limitatamente alle apparecchiature per il pubblico
Apparati di comunicazione non wireless e reti	
Utensili elettrici manuali e portatili	es.: conformi alle EN 60745-1 e EN 61029-1 inerenti la sicurezza degli utensili a motore trasportabili.
Attrezzature manuali per riscaldamento (escluso il riscaldamento a induzione e dielettrico)	es.: conformi alla EN 60335-2-45 (es. pistole per colla a caldo)
Carica batterie	Inclusi quelli ad uso domestico e destinati a garage, piccole industrie e aziende agricole (EN 60335-2-29)
Attrezzature elettriche per il giardinaggio	
Apparecchiature audio e video	alcuni particolari modelli che fanno uso di trasmettitori radio nelle trasmissioni radio/TV necessitano di ulteriori valutazioni
Apparecchiature portatili a batteria esclusi i trasmettitori a radiofrequenza	
Stufe elettriche per gli ambienti	esclusi i riscaldatori a microonde

<p>Rete di distribuzione dell'energia elettrica a 50 Hz nei luoghi di lavoro: campo elettrico e magnetico devono essere considerati separatamente.</p> <p>Per esposizioni al campo magnetico sono conformi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ogni installazione elettrica con una intensità di corrente di fase <math>\leq 100</math> A;</li> <li>- Ogni singolo circuito all'interno di una installazione con una intensità di corrente di fase <math>\leq 100</math> A;</li> <li>- Tutti i componenti delle reti che soddisfano i criteri di cui sopra sono conformi (incluso i conduttori, interruttori, trasformatori ecc...);</li> <li>- Qualsiasi conduttore nudo aereo di qualsiasi voltaggio</li> </ul>	
<p>Per esposizioni al campo elettrico sono conformi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualsiasi circuito in cavo sotterraneo o isolato indipendentemente dal voltaggio</li> <li>- Qualsiasi circuito nudo aereo tarato ad un voltaggio fino a 100 kV, o line aerea fino a 125 kV, sovrastante il luogo di lavoro, o a qualsiasi voltaggio nel caso di luogo di lavoro interni.</li> </ul>	
<p>Strumentazione e apparecchi di misura e controllo</p>	
<p>Elettrodomestici</p>	<p>Sono inclusi in questa tabella anche le apparecchiature professionali per la cottura, lavaggio (lavatrici), forni a microonde ecc... usate in ristoranti, negozi, ecc...</p> <p>Necessitano invece di ulteriori valutazioni i forni di cottura ad induzione.</p>
<p>Computer e attrezzature informatiche con trasmissione wireless</p>	<p>es.: Wlan (Wi-Fi), Bluetooth e tecnologie simili, limitatamente all'uso pubblico</p>
<p>Trasmettitori a batteria</p>	<p>Limitatamente alle apparecchiature per il pubblico</p>
<p>Antenne di stazioni base</p>	<p>Ulteriori valutazioni sono necessarie solo se i lavoratori possono essere più vicini all'antenna rispetto alle distanze di sicurezza stabilite per l'esposizione del pubblico</p>
<p>Apparecchiature elettromedicali non per applicazioni con campi elettromagnetiche o di corrente</p>	
<p>Attrezzature da ufficio</p>	<p>I cancellatori di nastri possono richiedere ulteriori valutazioni</p>

Pertanto i luoghi di lavoro per i quali, comunemente, si può effettuare la giustificazione del rischio sulla base della Tabella 1 sono: uffici, scuole, centri di calcolo, negozi, alberghi, parrucchieri ecc.

Si evince dunque che le attrezzature presenti sul luogo di lavoro (come da tabella 1) sono “giustificabili a priori” cioè sono quelle intrinsecamente sicure come per altro contenuto nella CEI EN 50499 inerente le attrezzature.

Tale metodica è stata ulteriormente dettagliata nella Guida non vincolante di buone prassi per l’attuazione della direttiva 2013/35/UE della Commissione Europea.

## **IL RISCHIO VIENE CONSIDERATO TRASCURABILE.**

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Essendo l’esposizione trascurabile, non c’è bisogno di ulteriori approfondimenti

### **MISURE DI MIGLIORAMENTO**

In occasione di nuovi acquisti di apparecchiature che possono generare campi elettromagnetici di intensità significativa verrà chiesta ai fornitori specifica documentazione attestante eventuali livelli di esposizione a campi elettromagnetici del personale che utilizza l'apparecchiatura e delle persone eventualmente presenti nelle vicinanze.

## **11. RADIAZIONI NON IONIZZANTI (R.O.A. - RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI)** (TITOLO VIII – CAPO V – ARTT. 213-218 del D. Lgs. 81/2008)

Si intendono per RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI:

- Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse, etc.
- Sorgenti di Radio frequenze (freq. 104, 0,3 m) ▪ Sorgenti di Microonde (freq. 0,3 , 10-3 m)
- Radiazioni Infrarosse (freq. 10-3 , 7,8 10-7 m)
- Radiazione Ottica (visibile) (freq. 7,8 10-7 , 3.8 107 m)
- Radiazioni Ultraviolette (freq. )
- Ultrasuoni (freq. >10 KHz)
- Luce Laser (visibile e ultravioletto)

Non vi è esposizione a RADIAZIONI NON IONIZZANTI per i LAVORATORI della scuola non essendo presenti apparecchiature con emissione o sorgenti sopra elencate.

## **IL RISCHIO VIENE CONSIDERATO TRASCURABILE.**

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Essendo l’esposizione trascurabile, non c’è bisogno di ulteriori approfondimenti

### **MISURE DI MIGLIORAMENTO**

In occasione di nuovi acquisti di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse, etc. verrà chiesta ai fornitori specifica documentazione attestante i livelli di esposizione.

## **12. ILLUMINAZIONE**

Illuminazione naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro

I locali di lavoro sono opportunamente illuminati sia con luce naturale che con luce artificiale e rispettano i requisiti previsti dall’Allegato IV punto 1.10 del D. Lgs. 81/2008. In particolare si predispone di effettuare misurazioni con LUXMETRI ed altri strumenti per misurare eventuali riflessi con la norma tecnica UNI EN 12464-1 "Illuminazione dei Luoghi di

Lavoro” Dai risultati, si dovrà evincere che le aeree devono risultare tutte al di sopra di quanto stabilito dalle NORME TECNICHE DI CUI SOPRA

ILLUMINAZIONE (TABELLA DEI LUX)

Intervalli di illuminamento (lux)	Aree - Compiti - Attività
20 - 30 - 50	Aree esterne di circolazione
50 - 100 - 150	Aree di circolazione, semplice orientamento, brevi visite
100 - 150 - 200	Locali non usati con continuità per scopi di lavoro
200 - 300 - 500	Compiti con semplici requisiti visivi
300 - 500 - 750	Compiti con requisiti visivi medi
500 - 750 - 1000	Compiti con requisiti visivi di precisione
750 - 1000 - 1500	Compiti con requisiti visivi difficili
1000 - 1500 - 2000	Compiti con requisiti visivi speciali
> 2000	Svolgimento di compiti visivi molto precisi

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

– Postura corretta –

Sostituzione delle lampade illuminanti ogni anno

Documento di Valutazione dei Rischi

– Sarà richiesta una misura TRIENNALE dei gradi di ILLUMINAMENTO da parte dell’ente proprietario della struttura scolastica

**MISURE DI MIGLIORAMENTO**

- Sostituzione di apparecchi illuminanti se scarsamente funzionanti
- Frequente cambio delle lampade di illuminazione

**13. MICROCLIMA**

**Situazioni di pericolo:** tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, ventilazione, umidità, ecc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneomopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico “colpo di calore” in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

Misure di prevenzione:

- Gli ambienti devono essere costruiti in modo tale da determinare situazioni; microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione;
- Le finestre esposte al sole devono essere dotate di sistemi anti-soleggiamento e non dovranno comportare correnti d’aria fastidiose;
- I parametri microclimatici non confortevoli andranno corretti con dispositivi di ventilazione e di climatizzazione generale o localizzata.

Livello di esposizione: La situazione microclimatica si può considerare ottimale. I ricambi d'aria si possono ritenere adeguati. La temperatura è compresa tra i 18 e i 23 gradi e l’umidità relativa è tale da evitare la formazione di condensa. I lavoratori e gli alunni n non sono sottoposti a bruschi sbalzi di temperatura.

**14.RISCHIO CHIMICO**








Il documento di valutazione dei rischi da esposizione dei lavoratori ad agenti chimici pericolosi è stato redatto ai sensi dell’art.223 del D.Lgs 81/08. L’elaborato predisposto

dall'azienda costituisce parte integrante del documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell'art. 17, comma 1 lettera a).

La valutazione del rischio è stata eseguita secondo la metodologia CHEMICAL EXPOSURE OPERATING EVALUATION.

Ai fini del presente paragrafo si riportano le informazioni di sintesi della valutazione condotta, rinviando all'apposito allegato gli eventuali approfondimenti.

#### 14.1 Prodotti chimici/Sostanze utilizzate (Collaboratori scolastici)

Sostanza	Impiego	Scheda di sicurezza	Frase di rischio	Simbolo	Consigli di prudenza	Quantità media annuale
ACE CANDEGGINA ml 5000	Detergente Igienizzante	Sulla confezione	R36/38	Xi 	S2, S26, S46	Pz 40
AIAX sgrassatore universale ml 750	Detergente Liquido per tutti gli impieghi	Sulla confezione	/	/	/	Pz 20
ALCOOL ROSSO DENATURATO	Solvente, disinfettante	Sulla confezione	R11	 F	S2	Pz 5
AMMONIACA TERS ml 2000	Detergente per superfici lavabili	Sulla confezione	R36/38, R37	Xi 	S2, S26, S45	Pz 30
CIF GEL CON CANDEGGINA ml 2000	Detergente Igienizzante	Sulla confezione	R36/38	Xi 	S2, S26, S46	Pz 15
LYSOFORM CASA PROFESSIONAL CLASSICO ml 5000	Detergente Igienizzante	Sulla confezione	/	/	/	Pz 30
VIAKAL CASA ml 500	Detergente Liquido	Sulla confezione	R36/38	Xi 	S2, S26, S46	Pz 15
WC NET DISINCROSTANTE ml 750	Detergente per WC disincrostante acido	Sulla confezione	R34, R37	Xi  C 	S2, S26, S27/28, S36/37/39, S45	Pz 20

**Note: Tutte le schede di sicurezza utilizzate sono custodite nel plesso o presenti sulle confezioni acquistate**

Dall'esame delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati nonché per i quantitativi, il rischio chimico valutato per i collaboratori scolastici può ritenersi **NON RILEVANTE**. Si farà comunque il modo di assicurare formazione, informazione sulla corretta manipolazione dei prodotti e sul loro corretto stoccaggio, nonché sull'abbigliamento adatto da utilizzare nella fase specifica, richiamando continuamente l'attenzione degli operatori sull'uso dei dispositivi di protezione individuali consegnati. Nello specifico guanti in lattice monouso, camice protettivo e scarpe antiscivolo.

#### 14.2 Sostanze pericolose per la sicurezza

Sono essenzialmente rappresentate dai carburanti per il funzionamento dei mezzi, e nello specifico:

- ALCOOL ROSSO DENATURATO

#### 14.3 Sostanze pericolose per la salute

Alcuni degli agenti utilizzati sono classificati pericolosi per la salute degli operatori, e nello specifico:

*Sostanze corrosive:*

- WC NET DISINCROSTANTE ml 750

*Sostanze irritanti:*

- ACE CANDEGGINA
- AMMONIACA TERS
- CIF GEL CON CANDEGGINA
- VIAKAL CASA ml 500
- WC NET DISINCROSTANTE ml 750
- TONER

#### 14.4 Mansioni e sostanze chimiche impiegate

Si riporta nel seguito una tabella di correlazione tra le sostanze chimiche impiegate in funzione della mansioni svolte dai lavoratori

N.	Area / Reparto / Luogo di lavoro	Attività svolta	Esposizione a sostanze e preparati	Mansione
1	Uffici	Attività amministrativa	TONER	AMMINISTRATIVI
2	Aule	Insegnamento	/	DOCENTI
3	Ambienti scolastici	Pulizia ambienti scolastici	Prodotti per pulizia e disinfezione degli ambienti scolastici	COLLABORATORI SCOLASTICI

#### 14.5 Valutazione del rischio

##### SCHEDE DI VALUTAZIONE

Mansione	AMMINISTRATIVI		
Reparto/postazione	Attività amministrative		
Agente	TONER		
Fasi di rischio	H302 – H332		
<b>ANALISI DELLE CONDIZIONI DI LAVORO</b>			
<b>1. Attività con esposizione normalmente prevista</b>			
1.0	Possibilità di ingresso dell'agente chimico nell'ambiente di lavoro	SI	NO
1.0.1	Esposizione prevista per via inalatoria	x	
1.1	Dispersione in atmosfera	SI	NO
	Sostanze solide nelle condizioni di utilizzo (quantità manipolata molto piccola)	x	
1.2	Diffusione nell'ambiente di lavoro	SI	NO
1.2.1	Entità della concentrazione nei pressi del lavoratore (presenza di efficiente sistema per ricambi d'aria)	x	
1.3	Inalazione	SI	NO
1.3.1	Utilizzo di DPI	x	
1.3.2	Durata dell'esposizione	Bassa (meno di 15 min.)	
1.3.3	Frequenza dell'esposizione	Molto rara (poche volte all'anno)	
1.4	Contatto diretto con l'operatore	SI	NO

**Documento Valutazione Rischi D.Lgs. 81/08 e s.m.i.**

1.4.1	Esposizione prevista per contatto con la pelle	x						
1.4.2	Durata del contatto (mediante idonei dispositivi di protezione individuali)	Breve						
1.4.3	Frequenza del contatto	Sporadica						
1.5	Ingestione	Molto bassa						
<b>2. Attività con esposizione accidentale</b>								
2.1	Possibilità di immissione dell'agente chimico nell'ambiente di lavoro	SI	NO					
2.1.1	Possibilità di rilascio accidentale (Frequenza attesa di rilascio molto bassa)	x						
2.1.2	Quantità di agente chimico potenzialmente coinvolto (Rilascio di quantità trascurabile)	x						
2.2	Possibilità di verifica immediate del superamento di concentrazioni pericolose di agente chimico	SI	NO					
2.2.1	Possibilità di verifica immediate del superamento di concentrazioni pericolose Soglia olfattiva bassa (rispetto alla concentrazione di rischio da esposizione acuta)	x						
2.3	Inalazione	SI	NO					
2.3.1	Disponibilità e facile accessibilità di idonei ed efficienti mezzi di protezione individuate in emergenza delle vie respiratorie	x						
2.3.2	Personale adeguatamente formato sul comportamento da tenere in caso di emergenza	x						
2.3.3	Esistenza dello scenario in esame nel Piano di emergenza ed effettuazione di almeno una simulazione	x						
2.4	Contatto diretto con l'operatore	SI	NO					
2.4.1	Utilizzo continuo di idonei mezzi di protezione individuale (guanti, indumenti protettivi, etc.)	x						
2.4.2	Adeguate formazione degli addetti al primo soccorso	x						
2.4.3	Verifica periodica dell'efficienza dei sistemi di protezione	x						
2.5	Ingestione	SI	NO					
	Possibilità effettiva di danni per ingestione molto bassa	x						
<b>3. Attività con esposizione accidentale</b>								
3.1	Possibilità di ingresso dell'agente chimico nell'ambiente di lavoro	SI	NO					
3.1.1	Esposizione possibile per contaminazione dell'ambiente di lavoro	x						
<b>CONDIZIONI DI UTILIZZO</b>								
Stato fisico		Sostanza solida						
Livello di concentrazione		Presenza del reagente chimico puro						
Informazione e formazione dei lavoratori		I lavoratori sono adeguatamente formati sulle corrette modalità operative da adottare con l'agente chimico in esame						
<b>INDICI DI RISCHIO PRELIMINARI</b>								
	Inalaz.	Contatto	Ingest.	Irragg.	Esplos.	St.Fisico	Incomp.	Indice complessivo
Ind. pericolosità originale	3,5	-	3,5	-	-	-	-	3,8
	0,9	-	1,1	-	-	-	-	1,31
	0,75	-	-	-	-	-	-	0,75
	-	-	-	-	-	-	-	-
	1,13	-	1,1	-	-	-	-	1,42

<b>RISULTATO DELLA VALUTAZIONE DI RISCHIO</b>								
Indice di pericolo:				3,8				
Indice di rischio globale:				1,41				
Indice di rischio per la salute:				1,31 - <b>IRRILEVANTE</b>				
Indice di rischio per la sicurezza:				0,82 - <b>Basso</b>				
Valore di soglia definito:				3				
<b>INDICI DI RISCHIO RESIDUO</b>								
	Inalaz.	Contatto	Ingest.	Irragg.	Esplos.	St.Fisico	Incomp.	Indice complessivo
Ind. pericolosità originale	3,5	-	3,5	-	-	-	-	3,8
	0,8	-	0,5	-	-	-	-	0,98
	0,4	-	-	-	-	-	-	0,4
	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,95	-	0,5	-	-	-	-	1,08
<b>RISULTATO DELLA VALUTAZIONE DI RISCHIO</b>								
Indice di pericolo:				3,8				
Indice di rischio globale:				1,08				
Indice di rischio per la salute:				0,98 - <b>IRRILEVANTE</b>				
Indice di rischio per la sicurezza:				0,4 - <b>Basso</b>				
Valore di soglia definito:				3				

<b>SCHEDA DI VALUTAZIONE</b>			
<b>Mansione</b>		<b>COLABORATORI SCOLASTICI</b>	
Reparto/postazione		Pulizia ambienti scolastici	
Agente		Detergenti	
Fasi di rischio		R36 – R38	
<b>ANALISI DELLE CONDIZIONI DI LAVORO</b>			
1. Attività con esposizione normalmente prevista			
1.4	Contatto diretto con l'operatore	SI	NO
1.4.0	Esposizione prevista per contatto con la pelle	X	
1.4.1	Protezione della pelle dal contatto	X	
1.42	Durata del contatto (mediante idonei dispositivi di protezione individuali)	Breve	
1.4.3	Frequenza del contatto	Sporadica	
2. Attività con esposizione accidentale			
2.1	Possibilità di immissione dell'agente chimico nell'ambiente di lavoro	SI	NO
2.1.1	Possibilità di rilascio accidentale (Frequenza attesa di rilascio molto bassa)	X	
2.1.2	Quantità di agente chimico potenzialmente coinvolto (Rilascio di quantità trascurabile)	X	
2.4	Contatto con l'operatore	SI	NO
2.4.1	Utilizzo continuo di idonei mezzi di protezione	X	

	individuale (guanti, indumenti protettivi, etc.)							
2.4.2	Adeguate formazione degli addetti al primo soccorso	X						
2.4.3	Verifica periodica dell'efficienza dei sistemi di protezione	X						
<b>3. Attività con esposizione da contaminazione dell'ambiente di lavoro</b>								
3.1	Possibilità di immissione dell'agente chimico nell'ambiente di lavoro	SI	NO					
3.1.0	Esposizione possibile per contaminazione dell'ambiente di lavoro							
<b>CONDIZIONI DI UTILIZZO</b>								
Stato fisico		Sostanza solida						
Livello di concentrazione		Presenza del reagente chimico puro						
Informazione e formazione dei lavoratori		I lavoratori sono adeguatamente formati sulle corrette modalità operative da adottare con l'agente chimico in esame						
<b>INDICI DI RISCHIO PRELIMINARI</b>								
	Inalaz.	Contatto	Ingest.	Irragg.	Esplos.	St.Fisico	Incomp.	Indice complessivo
Ind. pericolosità originale	3,5	-	3,5	-	-	-	-	3,8
	0,9	-	1,1	-	-	-	-	1,31
	0,75	-	-	-	-	-	-	0,75
	-	-	-	-	-	-	-	-
	1,13	-	1,1	-	-	-	-	1,42
<b>RISULTATO DELLA VALUTAZIONE DI RISCHIO</b>								
Indice di pericolo:		3,8						
Indice di rischio globale:		0,9						
Indice di rischio per la salute:		<b>0,9- IRRILEVANTE</b>						
Indice di rischio per la sicurezza:		<b>Trascurabile</b>						
Valore di soglia definito:		3						
<b>INDICI DI RISCHIO RESIDUO</b>								
	Inalaz.	Contatto	Ingest.	Irragg.	Esplos.	St.Fisico	Incomp.	Indice complessivo
Ind. pericolosità originale	-	3,8	-	-	-	-	-	3,8
	-	0,3	-	-	-	-	-	0,3
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	0,3	-	-	-	-	-	0,3
<b>RISULTATO DELLA VALUTAZIONE DI RISCHIO</b>								
Indice di pericolo:		3,8						
Indice di rischio globale:		0,3						
Indice di rischio per la salute:		<b>0,3 - IRRILEVANTE</b>						
Indice di rischio per la sicurezza:		<b>Trascurabile</b>						
Valore di soglia definito:		3						

#### 14.6 Esiti della valutazione

Si sintetizzano nel presente prospetto gli esiti della valutazione condotta.

<b>Mansione</b>	<b>Risultato della valutazione</b>
AMMINISTRATIVI	BASSO per la Sicurezza IRRILEVANTE per la Salute
DOCENTI	BASSO per la Sicurezza IRRILEVANTE per la Salute
COLLABORATORI SCOLASTICI BASSO	BASSO per la Sicurezza IRRILEVANTE per la Salute

#### **.14.7 Conclusioni ed adempimenti di miglioramento**

Come si evince dai dati sopra riportati, per le mansioni analizzate il rischio risulta: Basso per la sicurezza ed Irrilevante per la salute degli operatori.

Per garantire nel tempo i livelli di rischio determinati, lasciando invariati gli attuali standard di processo, il datore di lavoro deve promuovere le seguenti azioni di verifica e/o controllo:

- disponibilità di mascherina con filtro adeguati ai prodotti impiegati
- corretta manipolazione delle sostanze e miscele chimiche da parte del personale addetto
- adozione di misure tecniche ed igieniche quali:
  - misure per la limitazione di schizzi e spandimenti
  - uso di guanti che non impediscano la corretta manipolazione
  - adeguata ventilazione dei locali
  - divieto di fumo e di consumazione pasti e bevande durante il lavoro
  - corretta igiene personale (lavare le mani e le altre parti del corpo eventualmente esposte al contatto dopo l'uso delle sostanze)

#### **15. AGENTI CANCEROGENI**

Dall'analisi non è emersa l'evidenza di agenti cancerogeni

#### **16. ESPOSIZIONE AD AMIANTO**

Dall'analisi non è emersa l'evidenza di esposizione di amianto

#### **17. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

Per "movimentazione manuale dei carichi" si intendono tutte quelle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle loro condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari.

Una non corretta movimentazione manuale dei carichi può provocare distorsioni, lombalgie, lombalgie acute, ernie del disco, strappi muscolari, fino alle lesioni dorso-lombari gravi. Nella presente valutazione ci si è riferiti al Titolo VI del D.Lgs.81/08, con i suoi tre articoli (n. 167, 168, 169) e all'allegato XXXIII.

Si farà riferimento al testo dei tre articoli alla fine della presente valutazione, per identificare gli obblighi specifici del datore di lavoro, qualora i risultati fossero oltre i valori limite.

##### **17.1 Criterio di valutazione del rischio connesso alla movimentazione manuale**

La valutazione del rischio connesso all'attività di movimentazione manuale di carichi è stata preceduta da una analisi del lavoro con cui si è potuto evidenziare che tra i compiti lavorativi previsti, per più lavoratori sono compresi anche quelli di movimentazione manuale di carichi. Tra le modalità utilizzate per questa valutazione indicati dalle linee guida di applicazione del D.Lgs 81/08, sono quelli proposti dal NIOSH (1993), che consiste nella determinazione del carico massimo sollevabile per le operazioni prese in esame.

Il calcolo viene eseguito partendo dal peso massimo previsto (30 kg per gli uomini) al quale vengono applicati una serie di fattori, tutti in riduzione, individuati in relazione alle caratteristiche dell'operazione di sollevamento (altezza da terra, ingombro del carico, rotazione del corpo, frequenza del sollevamento, ecc.).

Il rapporto tra il "peso del carico effettivamente sollevato" ed il "peso del carico massimo sollevabile", per la condizione, determina l'indice di rischio.

Dal valore dell'indice di rischio è possibile valutare l'entità del problema ed individuare i provvedimenti da realizzare per eliminare o ridurre i problemi connessi a questa attività lavorativa.

### **17.2 Descrizione sintetica delle operazioni che impiegano movimentazione manuale dei carichi**

Nella fase lavorativa si sono individuati due processi durante i quali può essere rilevato un potenziale rischio dovuto ad attività di movimentazione manuale dei carichi.


- 1- Pulizia ordinaria:** La fase, di specifica competenze dei collaboratori scolastici, consta nelle pulizie ordinarie dei pavimenti e dei bagni dei plessi di pertinenza dell'istituto comprensivo. I lavoratori addetti svolgono tale attività una volta al giorno procedendo alla pulizia delle superfici con secchi, mazze e stracci. Gli operatori nello specifico riempiono i secchi nei locali di servizio alloggiandoli su carrelli in dotazione e procedono di seguito al lavaggio dei pavimenti e delle superfici degli arredi. Il peso massimo sollevato per operazione non supera i 5 lt. Si evidenzia ad ogni modo che, a vantaggio di sicurezza tutte le operazioni sono valutate sulle movimentazioni più gravose, aumentando il carico massimo sollevato e la periodicità delle operazioni appena descritte a quattro volte al giorno in un periodo continuativo da 1 a 2 ore su otto ore lavorative.
- 2- Pulizia straordinaria:** Tale attività consiste nella pulizia o riorganizzazione degli ambienti (spostamento di arredi, libri e/o accessori didattici) durante l'interruzione dell'attività didattica dovuta alle festività natalizie ed estive. Essendo attività straordinaria e non a carattere continuativo, risulta irrilevante ai fini della presente valutazione. Gli operatori risultano ad ogni modo adeguatamente formati ed informati sui rischi connessi ad una errata movimentazione manuale dei carichi.

**17.3 - SCHEMA DI CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO con il METODO NIOSH**


COSTANTE DI PESO (kg)		
ETA'	MASCHI	FEMMINE
>18 anni	25	15

Altezza (cm)	0	25	50	75	100	125	150	170
Fattore	0.77	0.85	0.93	1.00	0.93	0.85	0.78	0.00

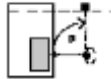
DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO (B)								
Dislocazione (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
Fattore	1.00	0.97	0.93	0.91	0.88	0.87	0.86	0.00



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE (C) (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)								
Distanza (cm)	25	30	40	50	55	100	60	>63
Fattore	1.00	0.83	0.93	0.63	0.50	0.45	0.42	0.00



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI (D)								
Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	100	135°	>135°
Fattore	1.00	0.90	0.81	0.71	0.50	0.52	0.54	0.00



GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO (E)		
Giudizio	Buono	Scarso
>18 anni	1.00	0.90

FREQUENZA DEI GESTI (numero di atti al minuto) IN RELAZIONE ALLA DURATA (F)							
<b>FREQUENZA</b>	0.2	1	4	6	9	12	>15
<b>CONTINUO &lt; 1 ora</b>	1.00	0.90	0.84	0.75	0.52	0.37	0
<b>CONTINUO da 1 a 2 ore</b>	0.95	0.88	0.72	0.50	0.30	0.21	0
<b>CONTINUO da 2 a 8 ore</b>	0.85	0.75	0.45	0.27	0.52	0	0

PESO LIMITE RACCOMANDATO = CP x A x B x C x D x E x F	
$\frac{\text{PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (Kg)}}{\text{PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (Kg)}}$	= INDICE DI SOLLEVAMENTO

### 17.4 Pulizia ordinaria

La valutazione viene condotta considerando il peso massimo sollevabile (secchio da 6lt ) per l'intera giornata lavorativa ( 8 ore).

CP	Età	Maschi				Femmine				20	X
	> 18	30				20					
	15 - 18 anni	20				15					
A	Altezza (cm)	0	25	50	75	100	125	150	> 175	0,93	X
	Fattore	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00		
B	Dislocazione (cm)	25	30	40	50	70	100	170	> 175	0,97	X
	Fattore	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00		
C	Distanza (cm)		25	30	40	50	55	60	> 63	0,83	X
	Fattore		1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00		
D	Dislocazione angolare		0°	30°	60°	90°	120°	135°	135	0,90	X
	Fattore		1,00	0,9	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00		
E	Giudizio presa di carico		Buono			Scarso				0,90	X
	Fattore		1,00			0,90					
F	Frequenza		0,20	1	4	6	9	12		0,72	=
	Continuo < 1 ora		1,00	0,94	0,94	0,75	0,52	0,37	0,00		
	Continuo da 1 a 2 ore		0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00		
	Continuo da 2 a 8 ore		0,85	0,75	0,45	0,27	0,25	0,00	0,00		

Peso limite Raccomandato in (Kg)	8,73
Peso effettivamente Sollevato (Kg)	6

Indice di sollevamento	Peso sollevato	0,68
	Peso raccomandato	

La valutazione viene condotta considerando il peso massimo sollevabile (secchio da 6lt ) per l'intera giornata lavorativa ( 8 ore).

CP	Età	Maschi				Femmine				30	X
	> 18	30				20					
	15 - 18 anni	20				15					
A	Altezza (cm)	0	25	50	75	100	125	150	> 175	0,93	X
	Fattore	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00		
B	Dislocazione (cm)	25	30	40	50	70	100	170	> 175	0,97	X
	Fattore	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00		
C	Distanza (cm)		25	30	40	50	55	60	> 63	0,83	X
	Fattore		1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00		
D	Dislocazione angolare		0°	30°	60°	90°	120°	135°	135	0,90	X
	Fattore		1,00	0,9	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00		
E	Giudizio presa di carico		Buono			Scarso				0,90	X
	Fattore		1,00			0,90					
F	Frequenza		0,20	1	4	6	9	12		0,72	=
	Continuo < 1 ora		1,00	0,94	0,94	0,75	0,52	0,37	0,00		
	Continuo da 1 a 2 ore		0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00		
	Continuo da 2 a 8 ore		0,85	0,75	0,45	0,27	0,25	0,00	0,00		

Documento Valutazione Rischi D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Peso limite Raccomandato in (Kg)	12,70
Peso effettivamente Sollevato (Kg)	6

Indice di sollevamento	Peso sollevato	0,47
	Peso raccomandato	

### 17.5 Pulizia straordinaria

La valutazione viene condotta considerando il peso massimo sollevabile 8 Kg per l'intera giornata lavorativa ( 8 ore).

CP	Età	Maschi				Femmine						
	> 18	30				20						
	15 - 18 anni	20				15						
A	Altezza (cm)	0	25	50	75	100	125	150	> 175	20	X	
	Fattore	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00	0,85	X	
B	Dislocazione (cm)	25	30	40	50	70	100	170	> 175	0,97	X	
	Fattore	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	0,97	X	
C	Distanza (cm)		25	30	40	50	55	60	> 63	0,83	X	
	Fattore		1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00	0,83	X	
D	Dislocazione angolare		0°	30°	60°	90°	120°	135°	135	0,90	X	
	Fattore		1,00	0,9	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00	0,90	X	
E	Giudizio presa di carico		Buono				Scarso					
	Fattore		1,00				0,90				0,90	X
F	Frequenza		0,20	1	4	6	9	12				
	Continuo < 1 ora		1,00	0,94	0,94	0,75	0,52	0,37	0,00			
	Continuo da 1 a 2 ore		0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00			
	Continuo da 2 a 8 ore		0,85	0,75	0,45	0,27	0,25	0,00	0,00	0,94	=	

Peso limite Raccomandato in (Kg)	10,60
Peso effettivamente Sollevato (Kg)	8

Indice di sollevamento	Peso sollevato	0,75
	Peso raccomandato	

La valutazione viene condotta considerando il peso massimo sollevabile (secchio da 6lt ) per l'intera giornata lavorativa ( 8 ore).

CP	Età	Maschi				Femmine						
	> 18	30				20						
	15 - 18 anni	20				15						
A	Altezza (cm)	0	25	50	75	100	125	150	> 175	30	X	
	Fattore	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00	0,85	X	
B	Dislocazione (cm)	25	30	40	50	70	100	170	> 175	0,97	X	
	Fattore	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	0,97	X	
C	Distanza (cm)		25	30	40	50	55	60	> 63	0,83	X	
	Fattore		1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00	0,83	X	
D	Dislocazione angolare		0°	30°	60°	90°	120°	135°	135	0,90	X	
	Fattore		1,00	0,9	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00	0,90	X	
E	Giudizio presa di carico		Buono				Scarso					
	Fattore		1,00				0,90				0,90	X
F	Frequenza		0,20	1	4	6	9	12				
	Continuo < 1 ora		1,00	0,94	0,94	0,75	0,52	0,37	0,00			
	Continuo da 1 a 2 ore		0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00			
	Continuo da 2 a 8 ore		0,85	0,75	0,45	0,27	0,25	0,00	0,00	0,84	=	

Peso limite Raccomandato in (Kg)	15.60
Peso effettivamente Sollevato (Kg)	8

Indice di sollevamento	Peso sollevato	0,64
	Peso raccomandato	

### 17.6 Prospetto delle esposizioni

Tenendo conto dei dati e degli esiti della valutazione condotta, si riporta la tabella di sintesi delle esposizioni per le diverse tipologie di movimentazione manuale dei carichi.

#### Operazioni di sollevamento dei carichi:

MANSIONE	Operazione analizzata	Indice di sollevamento/trasporto	Livello di rischio
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	Pulizia ordinaria	Donne: LI=0,68	<b>ACCETTABILE</b>
		Uomini: LI=0,47	
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	Pulizia straordinaria	Donne: LI=0,64	<b>ACCETTABILE</b>
		Uomini: LI=0,75	

Ne deriva la necessità di svolgere attività di formazione sul corretto svolgimento di questo tipo di operazioni, al fine di evitare patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico. Dal punto di vista sanitario, il rischio viene valutato come potenziale al fine di eseguire preventivi controlli della funzionalità del rachide.

Indice di sollevamento	Situazione	INTERVENTO
$\leq 0,75$	<b>ACCETTABILE</b>	Lieve sforzo; è improbabile un rischio per la salute da sovraccarico fisico: <ul style="list-style-type: none"> <li>nessun intervento.</li> </ul>
$0,75 \div 1,25$	<b>ATTORNO AI LIMITI</b>	Sforzo più importante; vi può essere un sovraccarico fisico per le persone con una resistenza fisica ridotta: <ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione del personale</li> <li>Sorveglianza sanitaria</li> <li>È consigliata l'adozione di provvedimenti organizzativi.</li> </ul>
$1,25 \div 3$	<b>A RISCHIO</b>	Sforzo chiaramente importante; vi può essere un sovraccarico fisico anche per le persone con una normale resistenza fisica: <ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione del personale</li> <li>Sorveglianza sanitaria con periodicità ravvicinata</li> <li>Interventi strutturali organizzativi.</li> </ul>
$>3$	<b>INSOSTENIBILE</b>	Sforzi elevati; è probabile che vi sia un sovraccarico fisico <ul style="list-style-type: none"> <li>È indispensabile ed urgente l'adozione di provvedimenti organizzativi</li> </ul>

## 18. VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Come specificato nelle linee guida sulla “Protezione da agenti biologici” redatto dal coordinamento tecnico per la prevenzione degli assessorati alla sanità delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano (versione approvata il 16/07/1996 e aggiornata al 15/04/1998) il campo di applicazione del Titolo VIII comprende tutte le attività che possono comportare il rischio di esposizione ad agenti biologici, sia quelle con uso deliberato di microrganismi che quelle con rischio potenziale di esposizione.

Nel caso di attività ove può determinarsi la presenza, occasionale o concentrata, di agenti biologici del anche di gruppo 4, non si concreta un vero e proprio uso di tali agenti, mancando il deliberato intento di farne oggetto dell'attività lavorativa. “La presenza di agenti biologici ha qui, piuttosto, carattere di epifenomeno indesiderato ma inevitabile, più che di voluto e specifico oggetto del lavoro. Questo concetto è esplicitato nell'art. 271, comma 4, che diversifica di conseguenza le prescrizioni a carico del datore di lavoro”.

La norma specifica che: “ nelle attività quali quelle riportate a titolo esemplificativo nell'ALLEGATO XLIV, che pur non contemplando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizione dei lavoratori agli stessi, il datore di lavoro può prescindere dall'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 273, 274, commi 1 e 2, 275, comma 3, e 279, qualora i risultati della valutazione dimostrino che l'attuazione di tali misure non è necessaria”.

**Le lavorazioni oggetto della presente valutazione non rientrano né in quelle che comportano l'uso deliberato degli agenti biologici, né tra le attività di cui all'ALLEGATO XLIV:**

Elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici

1. Attività in industrie alimentari.
2. Attività nell'agricoltura.
3. Attività nelle quali vi e' contatto con gli animali e/o con prodotti di origine animale.
4. Attività nei servizi sanitari, comprese le unità di isolamento e post mortem.
5. Attività nei laboratori clinici, veterinari e diagnostici, esclusi i laboratori di diagnosi microbiologica.
6. Attività impianti di smaltimento rifiuti e di raccolta di rifiuti speciali potenzialmente infetti.
7. Attività negli impianti per la depurazione delle acque di scarico

**IL RISCHIO VIENE CONSIDERATO TRASCURABILE.**

## 19. RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI COLLEGATI ALLO STRESS DA LAVORO CORRELATO (ACCORDO EUROPEO DELL' 8 OTTOBRE 2004)

Al fine dell'analisi del seguente fattore di rischio la scuola ha aggiornato la valutazione eseguita utilizzando il metodo completo per la valutazione e la gestione dei rischi da stress lavoro-correlato (rischi SL-C) in ambito scolastico, predisposto sulla base del documento a cura del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Ufficio scolastico regionale: “ I rischi da stress lavoro-correlato nella scuola. Metodo operativo completo di valutazione e gestione (versione 2-2012) - CHECK LIST.

Si riportano le conclusioni della valutazione effettuata.

### 19.1 Identificazione delle condizioni di rischio

INDICATORI AREA AMBIENTE DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO 0-25%		BASSO 25 - 50%		ALTO 50 - 100%	
		DA	A	DA	DA	DA	DA
Indicatore aziendale	5	0	6	7	12	13	24
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>0</b>	0		2		5	

Se il risultato del punteggio è compreso tra 0 e 10 , si inserisce nella tabella finale il valore 0  
 Se il risultato del punteggio è compreso tra 11 e 20 , si inserisce nella tabella finale il valore 2  
 Se il risultato del punteggio è compreso tra 21 e 40 , si inserisce nella tabella finale il valore 5

INDICATORI AREA CONTESTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO 0-25%		BASSO 25 - 50%		ALTO 50 - 100%	
		DA	A	DA	DA	DA	DA
Indicatore contesto lavorativo		0	10	11	20	21	40
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>8</b>	2		2		4	

INDICATORI AREA CONTENUTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO 0-25%		BASSO 25 - 50%		ALTO 50 - 100%	
		DA	A	DA	DA	DA	DA
Indicatore contenuto del lavoro		0	11	12	22	23	44
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>10</b>	2		2		4	

I punteggi delle tre aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO

#### TABELLA DI LETTURA: TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO

DA	A	A LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
0	21	BASSO ≤ 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato a lavoro. Ripetere la valutazioni in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni 2 anni
22	45	MEDIO 25 - 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato a lavoro. Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Monitoraggio degli indicatori. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessaria la somministrazione di questionari aggiuntivi.

46	89	ALTO > 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato a lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento.
----	----	---------------	---

## 19.2 Risultati dell'indagine

Dalle risposte riportate si è ottenuto il seguente punteggio:

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
Indicatore AMBIENTE DEL LAVORO	0
CONTESTO DEL LAVORO	8
CONTENUTO DEL LAVORO	10
<b>TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO</b>	<b>18</b>

In azienda il livello di rischio risulta essere: BASSO

Pertanto si può concludere che:

- l'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che non determinano la presenza di stress da lavoro correlato
- il monitoraggio degli indicatori da svolgere a cadenza triennale

## 20. SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

L'art. 28 del D.Lgs 81/08 stabilisce che la valutazione di cui all'art.17 comma 1 , lettera a), ... deve riguardare tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, ivi compresi le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 26 marzo 2001 n.151.

Tale normativa, applicata nei confronti delle lavoratrici non appena il datore di lavoro viene informato sullo stato di gestazione e del periodo di allattamento, prevede, negli articoli 11 e 12, di valutare i rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici.

### 20.1 Valutazione dei rischi

#### **d.lgs. n. 151/2001: provvedimento di interdizione ante/post partum. Indicazioni operative.**

Nella scuola, con particolare riferimento alle insegnanti, si possono prospettare tre diverse situazioni in relazione all'assegnazione della lavoratrice ad asili nido, scuole dell'infanzia, scuola primaria o scuola secondaria.

In particolare, a seconda dell'assegnazione, si prospettano diverse tipologie di rischi:

MANSIONE	RISCHI	MISURE
	Postura eretta	
	Fatica fisica	

Collaboratrice scolastica	Rischio chimico per operazioni di pulizia e disinfestazione ambienti	Spostare di mansione Oppure Allontanamento e avvio procedura per astensione per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto se la lavoratrice presenta patologie allergiche
	Rischio biologico	
Insegnante Attività didattica rivolta a bambini e ragazzi da 6 a 14 anni	Rischio biologico	Spostare di mansione Oppure Allontanamento e avvio procedura per astensione per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
	Posture incongrue	
Assistente amministrativa (lavoro al video terminale)	Postura assisa fissa	Spostare di mansione Oppure Allontanamento e avvio procedura per astensione per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
	Posture affaticanti	
	Rischio biologico	

### SPECIFICATAMENTE

• **per le educatrici di asili nido e insegnanti di scuola dell'infanzia i principali rischi sono:**

1. sollevamento di bambini (movimentazione manuale dei carichi);
2. stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico/malattie esantematiche);
3. posture incongrue e stazione eretta prolungata. Considerato quanto sopra, il periodo di astensione dovrà ricomprendere sia quello della gestazione che quello del puerperio fino a 7 mesi dopo il parto.

• **per le insegnanti di scuola primaria** il principale rischio è il rischio biologico (ad esempio malattie esantematiche, epidemia, etc.).

In tale fattispecie il periodo di astensione dovrà ricomprendere tanto quello della gestazione che quello del puerperio fino ai 7 mesi dopo il parto.

• **per le insegnanti di scuola secondaria** il principale rischio è la vicinanza ad alunni affetti da malattie nervose e mentali. In casi del genere, il periodo di astensione dovrà ricomprendere, ai sensi dell'Allegato A lettera l) d.lgs. n. 151/2001, tanto quello della gestazione che quello del puerperio fino ai 7 mesi dopo il parto. Tuttavia, nel caso di specie è indispensabile accertare anche mediante una specifica dichiarazione che potrà essere richiesta al datore di lavoro, se la lavoratrice sia effettivamente esposta o meno al rischio e se questo possa definirsi effettivo.

**Quanto al personale di sostegno nelle scuole di ogni ordine e grado, docente e non, le condizioni da valutare sono:**

- l'ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (possibili reazioni improvvise e violente); in tale ipotesi il periodo di astensione dovrà essere quello della gestazione e quello del puerperio fino a 7 mesi dopo il parto da valutare caso per caso;
- la movimentazione manuale disabili non autosufficiente (periodo di astensione gestazione e puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi);

- il possibile stretto contatto con il disabile e conseguente esposizione ad agenti biologici rende possibile l'astensione sia durante la gestazione, in base alla valutazione dei rischi, che durante il puerperio fino a 7 mesi dopo il parto.

Tenendo conto delle mansioni svolte nell'ambito dell'azienda, nel periodo di fertilità delle lavoratrici, si restituiscono i seguenti risultati della valutazione condotta:

Infine, è opportuno sottolineare che l'INL con nota n. 2269 del 14.11.2022 ha richiamato quanto stabilito dal MLPS nel 2005 ed ha precisato che: "durante il periodo di chiusura dell'anno scolastico per pausa estiva, venendo meno il contatto con i bambini, non si configurano rischi derivanti alla lavoratrice (insegnante) dalla sua attività lavorativa che infatti rimane sospesa fino alla ripresa del nuovo anno scolastico. Pertanto, non sarebbe giustificata l'emanazione di un provvedimento di astensione dell'insegnante dal lavoro in corrispondenza di un periodo di mancato svolgimento dell'attività principale, individuata come fattore di rischio all'interno del DVR." 7.

## **20.2 SPOSTAMENTO AD ALTRA MANSIONE**

La valutazione circa la possibilità ovvero l'impossibilità di spostamento ad altre mansioni compete, in via esclusiva, al datore di lavoro, il quale deve tenere conto del fatto che l'eventuale mutamento di mansioni o l'adibizione a mansioni diverse, anche inferiori, garantisca l'efficienza dell'organizzazione aziendale e non comprometta le finalità economiche dell'azienda stessa. Ne deriva che l'eventuale accertamento da parte dell'Ufficio, teso a verificare la veridicità di quanto asserito dal datore di lavoro in ordine alla impossibilità di spostamento ad altra mansione, deve essere considerata circostanza eccezionale, legata alla particolarità della singola fattispecie, e l'eventuale provvedimento di diniego dovrà essere debitamente motivato.

## **20.3 CRITERI APPLICATI E METODOLOGIA SEGUITA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICAMENTE ALLA DOCENTE DI SOSTEGNO**

I criteri adottati per la valutazione dei rischi cui sono soggette le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento sono gli stessi previsti per la valutazione generale dei rischi, e con la consapevolezza del fatto che i soggetti coinvolti si trovano in una particolare condizione. Dovendoci tuttavia limitare a quei rischi che si presentano come peculiari rispetto allo stato della lavoratrice gestante, l'esperienza maturata e con l'osservazione della realtà ci porta a ritenere che i seguenti possono validamente essere considerati quali tipici fattori di rischio per la lavoratrice di un istituto scolastico, che sia gestante, puerpera o in periodo di allattamento. Alla luce dell'analisi effettuata e dei criteri di valutazione dei rischi enunciati nei paragrafi precedenti, si è ritenuto di dover procedere alla valutazione puntuale dei rischi, misurati rispetto alla lavoratrice nel nostro caso in allattamento, al luogo di lavoro ed al tipo di attività. Saranno divisi, nei seguenti gruppi:

**RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA**

RISCHIO	BASSO	MEDIO	ALTO	MANSIONI
1		X		Spostare di mansione
2		X		
3	X			docente di sostegno per casi di gravità lieve etc.
4	X			

**RISCHI DI NATURA IGIENICO AMBIENTALE**

RISCHIO	BASSO	MEDIO	ALTO	MANSIONI
1	X			docente di sostegno per casi di gravità lieve etc.
2	X			
3	X			
4	X			
5		X		Spostare di mansione

**RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA**

- 1) Rischio derivante da movimentazione manuale dei carichi (sollevamento bambini);
- 2) Reazioni aggressive da parte dell'utente;
- 3) Rischio da movimenti ripetitivi;
- 4) Rischio da postura eretta continua;

**RISCHI DI NATURA IGIENICO AMBIENTALE**

- 1) Rischio derivante dal rumore;
- 2) Rischio derivante da vibrazioni (mano/braccio/corpo intero);
- 3) Rischio da agente chimico (sostanze irritanti, fumo);
- 4) Rischio da esposizione a polveri;
- 5) Rischio da agente biologico.

**20.4 MISURE GENERALI A TUTELA DELLA LAVORATRICE IN GRAVIDANZA, PUERPERA O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO INDICAZIONI AL DATORE DI LAVORO**

Durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto le lavoratrici devono essere esentate da lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, inoltre non devono trasportare né sollevare pesi.

**CONCLUSIONI** in ottemperanza del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 art. 7, alla luce di tutto ciò summenzionato, allo scopo di superare ed evitare ogni minimo rischio “ la lavoratrice potrà essere assegnata:

- come docente di sostegno per casi di gravità lieve;
- come insegnante di potenziamento all’intera classe;
- su progetti specifici riguardante l’insegnamento di Sostegno;
- su progetti di potenziamento riguardante l’intera classe.

Inoltre la lavoratrice in ultima analisi può essere spostata ad altre mansioni rispettando le condizioni di lavoro ed ambientali, quali:

- attività di supporto del personale Uffici Amministrativi e Biblioteca.

## **21.0 GESTIONE DELLE EMERGENZE**

### **D.M. 26.08.92 Norme di Prevenzione incendi per l’edilizia scolastica**

Ai fini degli adempimenti di cui all’articolo 18, comma 1, lettera t), del D.Lgs 81/078, il datore di lavoro:

- a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell’emergenza;
- b) designa preventivamente i lavoratori di cui all’articolo 18, comma 1, lettera b) tenendo conto delle dimensioni dell’azienda e dei rischi specifici dell’azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all’articolo 46 del decreto;
- c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell’impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.
- f) garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L’obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.

I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell’azienda o dell’unità produttiva.

### **21.1 Primo Soccorso**

Il datore di lavoro, tenendo conto della natura dell'attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento.

Nell'edificio sono presenti cassette di primo soccorso e addetti al primo soccorso, antincendio e gestione delle emergenze. Si farà in modo da controllare il contenuto delle cassette con cadenza bimestrale e si ripeterà periodicamente l'aggiornamento della formazione alla squadra di primo soccorso e gestione delle emergenze.

### **21.2 Prevenzione Incendi**

La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente. Nei luoghi di lavoro devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al T.U., per l'edificio scolastico si farà riferimento ai decreti dei Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, ed in particolar modo al D.M. 10 marzo 1998 per i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro ed al D.M. 26.08.92 Norme di Prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.

- Classificazione: in relazione alle presenze effettive contemporanee di alunni, personale docente e non docente la scuola è di tipo 1 (numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone)
- Ubicazione: L'edificio, indipendente e costruito per tale specifica destinazione, isolato da altri, seppur all'interno del contesto urbano, non è ubicato in prossimità di attività che comportino gravi rischio di incendio e/o esplosione.
- Accesso alle aree: Gli accessi all'area sono tali da consentire l'intervento di soccorso dei Vigili del Fuoco (requisiti minimi di cui al punto 2.2. del D.M. 26/08/1992).

### **21.3 Spazi a rischio specifico**

Nell'edificio si individuano i seguenti ambienti a rischio specifico:

Lo stato d'uso e manutenzione delle misure di protezione nonché gli interventi necessari per tutte le attività individuate dal D.M. 16/02/82 è a cura dell'amministrazione comunale proprietaria dell'immobile.

Negli edifici scolastici sono altresì presenti: - Estintori portatili - Idranti - Segnaletica di sicurezza - Allarme

### **21.4 Misure di prevenzione e protezione**

Con l'obiettivo di garantire le corrette condizioni di sicurezza antincendio saranno previste una serie di misure di prevenzione e protezione.

Molti incendi possono essere prevenuti richiamando l'attenzione del personale sui rischi di incendio più comuni ed impartendo al riguardo precise disposizioni, per contribuire alla sicurezza di tutti.

La prevenzione incendi comincia dalla pulizia e dall'ordine, occorre conservare ogni cosa al proprio posto e riordinare il posto di lavoro, in questo modo si evita inoltre di intralciare le vie di esodo e si renderanno più sicuri e semplici gli eventuali interventi di soccorso.

Durante l'attività lavorativa ogni addetto dovrà porre particolare attenzione ed estrema prudenza nelle modalità di impiego di fiamme libere e fonti di calore.

Le apparecchiature elettriche devono essere utilizzate con metodi e modalità d'uso corretti, secondo quanto specificato nei libretti d'uso e manutenzione dei costruttori, rispettando i divieti ed evitando i sovraccarichi di corrente dell'impianto, per esempio con l'inserimento di più apparecchi elettrici in un'unica presa.

La lunghezza dei cavi elettrici volanti deve essere limitata, l'integrità della guaina isolante controllata frequentemente ed i cavi devono essere fissati per evitare il tranciamento.

Ogni lavoratore deve segnalare tempestivamente ogni guasto o irregolarità dell'impianto elettrico e delle apparecchiature elettriche alla divisione tecnica, ad esempio se producono scintille e calore o sono danneggiate, se gli apparecchi elettrici si surriscaldano o producono ronzii.

Rispettare il divieto di fumare. Prima di allontanarsi dal posto di lavoro è opportuno che ogni addetto controlli che tutte le porte e le finestre siano chiuse, che restino in funzione solo le apparecchiature elettriche obbligatorie e non vi siano fiamme libere accese.

Il lavoratore ha l'obbligo di non spostare gli estintori dai posti assegnati, di segnalare le irregolarità rilevate e di evidenziare la manomissione di pulsanti e/o l'inefficienza di segnali.

Si ricorda di non impiegare mai mezzi di estinzione incendi ad acqua su materiale elettrico sotto tensione, ma se necessario si raccomanda di staccare sempre la tensione elettrica prima di intervenire.

In caso di un principio di incendio innescato su un prodotto infiammabile è opportuno tenersi ad una distanza di sicurezza e tentare prima possibile di estinguere l'incendio impiegando l'estintore a CO<sub>2</sub>.

Per gli addetti alle emergenza: Gli addetti all'emergenza devono controllare il manometro degli estintori a polvere ed il cartellino su cui il manutentore annota le proprie verifiche, quando passano davanti ad un estintore. È opportuno che tale ispezione sia svolta almeno una volta al mese per tutti gli estintori della struttura e che l'addetto segnali eventuali anomalie riscontrate al manutentore.

Negli estintori a polvere la lancetta del manometro deve essere sempre nella fascia verde e la polvere deve essere sostituita quando diventa compatta, negli estintori senza manometro, ad anidride carbonica o ad alogenati, il controllo si basa esclusivamente sulla verifica del peso, che deve rimanere costante. Effettuare formazione ai sensi dell' art. 37 comma 9 del D.Lgs 81/08. dare mandato a ditta esterna qualificata alle verifiche di estintori.

#### **Vie di esodo:**

- garantire sempre l'utilizzo in sicurezza delle vie di esodo;
- controllare che le porte sulle vie di uscita si aprano facilmente (ufficio);
- provvedere alla verifica periodica dell'illuminazione di emergenza;

#### **Mezzi di spegnimento:**

- provvedere alla verifica semestrale degli estintori

#### **Misure antincendio:**

- controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione.

- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi.
- 

**Manutenzioni:**

- provvedere alla manutenzione periodica semestrale/annuale per gli impianti (elettrico, riscaldamento, emergenza, idrico antincendio) rivolgendosi all'amministrazione comunale proprietaria dell'immobile.

**Informazione, formazione e addestramento:**

- assicurare la necessaria formazione per tutti coloro che devono intervenire in caso di emergenza antincendio. Provvedere ad esercitazione di evacuazione semestrale.

**22.0 ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Per garantire l'abbattimento delle barriere architettoniche e la giusta fruibilità del plesso agli utenti con ridotta o impedita capacità motoria, sono presenti rampe di accesso presso gli ingressi principali e ascensori.

**23.0 SEGNALETICA DI SICUREZZA**

<b>SEGNALI ANTINCENDIO</b>		
		
<b>ESTINTORE</b>	<b>IDRANTE</b>	<b>ATTACCO AUTO POMPA V.F</b>
<b>SEGNALETICA DI SALVATAGGIO E DI INDICAZIONE</b>		
		
<b>Cassetta Di Primo Soccorso</b>	<b>Punto Di Raccolta</b>	
<b>CARTELLI DI SALVATAGGIO</b>		
		
<b>Percorso/uscita di emergenza</b>	<b>Percorso/uscita di emergenza</b>	<b>Percorso/uscita di emergenza</b>
		
<b>Percorso/uscita di emergenza</b>	<b>Percorso/uscita di emergenza</b>	<b>Direzione da seguire</b>

**SEGNALI DI DIVIETO**



**24. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO**

Le misure di miglioramento sono state ben definite e programmate concentrando gli sforzi su temi ben definiti e tenendo presenti:

- Le stime dei rischi effettuate nel presente documento;
- L'urgenza in relazione al rischio corrispondente;
- Le risorse economiche disponibili;
- Le azioni immediate che concretamente possono intraprendersi.

Le misure di seguito indicate comprendono quelle necessarie per migliorare ulteriormente situazioni già conformi (in rapporto allo sviluppo del progresso della tecnica prevenzionistica).

**Per quanto di competenza:**

Misure programmate	Scadenza
Provvedere ad esercitazione di evacuazione	Semestrale
Integrare il pacchetto di medicazione delle cassette di pronto soccorso verificandone periodicamente il contenuto	Semestrale
Liberare le vie di passaggio e di esodo da eventuali accantonamenti di materiali, sostanze e/o attrezzature non in utilizzo.	Subito
<b>Verifica dello stato dei luoghi, e della conformità alla normativa vigente di tutti gli ambienti dei plessi e delle attrezzature e degli impianti presenti, come da istruzioni impartire agli addetti e compilare report da inoltrare all'amministrazione proprietaria per eventuali guasti, anomalie e interventi manutentivi</b>	Sempre
Effettuare revisione periodica evitando l'accumulo di materiali e attrezzature non in uso nei locali di archivio e di servizio	Sempre
Garantire la sicurezza degli ingressi eliminando eventuale fogliame in accumulo o ghiaccio in caso di condizioni meteorologiche avverse.	All'occorrenza
Ripetere la formazione ai lavoratori Annualmente Integrare la squadra degli addetti alla gestione emergenze e primo soccorso	Annualmente
Integrare la squadra degli addetti alla gestione emergenze e primo soccorso	All'occorrenza

**Di competenza dell'amministrazione:**

Sostituire i banchi, le sedie e le cattedre che presentano rotture e proteggere con idonei paraspigoli tutti gli spigoli vivi
Dotare i locali di servizio di idonei armadietti metallici per la corretta conservazione dei prodotti utilizzati per la pulizia degli ambienti scolastici, sostituendo quelli attualmente in uso

Sostituire le lampade a neon non funzionanti nei corridoi e nelle aule predisponendo un piano di controllo delle plafoniere in tutti gli ambienti, a cominciare dalle aule
Effettuare la manutenzione periodica di attrezzature, porte di emergenza, impianti e presidi antincendio verificando il registro dei controlli periodici
Integrare l'impianto di illuminazione e la cartellonistica di emergenza
Effettuare pulizia delle pertinenze esterne ai plessi periodicamente
Verificare la sicurezza dei vetri perimetrali secondo la normativa UNI 7697:2014 (per i serramenti esterni vetrati e le vetrate in facciate continue, strutturali e a fissaggio puntuale). Provvedere alla sostituzione ove tali caratteristiche non siano garantite

**25.0 DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER TUTTI GLI EDIFICI di proprietà dell'ente adibiti a scuola e degli impianti esistenti in ottemperanza del 81/2008 legislativo cogente, denominato Testo Unico per la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e s.m. ed i.**

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato di Agibilità e di Collaudo statico di ciascun edificio scolastico di pertinenza. (Ai sensi del Art. 115, DPR 6 Giugno 2001, n. 380)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica degli estintori</li> <li>• Verifica dell'impianto idrico antincendi (idranti, naspi, attacchi autopompe VV.F.)</li> <li>• Verifica dell'impianto di illuminazione di sicurezza</li> <li>• Verifica dell'impianto di allarme acustico</li> <li>• Verifica dell'impianto di rilevazione incendi</li> <li>• Verifica dell'impianto elettrico</li> <li>• Verifica impianto di chiusura automatica porte tagliafuoco o sfogo fumi</li> <li>• Verifica uscite di sicurezza, segnaletica di sicurezza, scale di sicurezza</li> <li>• Verifica funzionamento delle porte tagliafuoco</li> <li>• Verifica impianto di produzione calore</li> <li>• Verifica impianto di rilevazione gas nel locale cucina (ed eventualmente nei laboratori di Chimica, ecc.) (Ai sensi del D.M. 10 Marzo 1998, All. VI, punto 6.4 e art. 64, D.Lgs. 81/08)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• la verifica dell'impianto di messa a terra e dei dispositivi contro le scariche atmosferiche (per gli edifici scolastici con numero di persone superiori a 100) (Ai sensi del DPR 22/10/2001, n. 462) Biennale o Quinquennale se inferiore a cento)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione di conformità centrale termica (Legge 46/90, art. 9).</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Documentazione di conformità dell'impianto elettrico.</li> <li>• Denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche quinquennali. (DPR 547/55 art.40 e 328 e DPR 462 2001)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato Prevenzione Incendi (CPI) o</li> </ul>	

Nulla Osta Provvisorio (NOP) (DM 10/3/98) -DPR 1/8/11 n. 151	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Relazione tecnica relativa all'installazione di impianto termico utilizzante gas di rete e avente potenzialità superiore alle 30.000 Kcal/h (da inoltrare al Comando Prov. dei VV.FF.) (DM 12/4/96 art.1)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Libretto di caldaia (Lg 46/90)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Registro antincendio (DM 26/8/92 art. 12)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti, ...) (DM 10/3/98 allegato)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Registro dei controlli periodici che deve essere mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli (impianti elett., illum. di sicurezza, presidi antincendio.)(DPR 37/98)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Contratto di manutenzione e assistenza per i Macchinari (Dlgs 626/94 art.6)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Eventuali rapporti con società che svolgono lavori in appalto (Dlgs 626/94 art.7)</li> </ul>	

## 26.0 NUMERI DI EMERGENZA

Nella scuola verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

NUMERO DI TELEFONO	COMUNE
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118
OSPEDALE	0985/704 (SCALEA)
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
VIGILI URBANI	0985/_ 5453 (S.MARIA DEL CEDRO)
“	0985/_ 83645 (GRISOLIA)
“	0985/_ 24104 (ORSOMARSO)
“	0985/_ 6139 (VERBICARO)

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

### CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il **SOCCORSO PUBBLICO** componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:
- cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi. **REGOLE COMPORTAMENTALI**
- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

#### **PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO**

Nella scuola, così come previsto dal **punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08**, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso. *Considerato che l'Istituto è costituito da più plessi scolastici è necessario fornire una cassetta di pronto soccorso per ogni plesso.*

#### **27.0 CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO**

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

#### **28.0 DATI GENERALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO**

La sede centrale dell'Istituto Comprensivo Statale - "Paolo Borsellino" di Santa Maria del Cedro è ubicato in Via Lavinium, ma al momento in ristrutturazione e tutta l'attività scolastica, l'Amministrazione e Presidenza sono state spostate in via Laos a Marcellina, s.n.c. sempre nel Comune di Santa Maria del Cedro. L'Istituto è formato da n° 10 Edifici scolastici ubicati nei comuni di S. Maria del Cedro, Grisolia, Verbicaro ed Orsomarso.

##### **28.1 Comune di SANTA MARIA DEL CEDRO:**

- **Edificio Scuola Secondaria di I Grado di Via Laos.**

Costituito da un edificio di n° 2 piani al cui interno sono ubicati

- n°\_8\_classi, nell'A.S. 2025-2026 della Scuola Secondaria di I Grado, gli uffici

amministrativi, del Direttore dei Servizi generali e del Dirigente Scolastico.

• **Plesso Scuola dell'Infanzia/Primaria Santa Maria Centro**

Costituito da un edificio di n° 3 piani al cui interno sono ubicati al piano terra

- n° 2 sezioni, e un aula per le attività di laboratorio e multidisciplinari della Scuola dell'Infanzia;
- n° 6 classi della scuola Primaria ai piani successivi .

• **Plesso Scuola Primaria via Orsomarso- frazione di Marcellina**

Costituito da un edificio di n°1 piano, con ampio atrio, al cui interno sono ubicati

- n° 7 classi, un deposito ed un aula docenti alcune aule servono anche per le attività di laboratorio e multidisciplinari della Scuola.

• **Plesso Scuola dell'Infanzia via Orsomarso - frazione di Marcellina** edificio parrocchiale

Costituito da un edificio di n°1 piano al cui interno sono ubicati

- n° 3 sezioni ed aula adibita a deposito

**28.2 Comune di GRISOLIA:**

• **Edificio Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria -Secondaria via Santa Sofia**

Costituito da un edificio di n° 2 piani al cui interno sono ubicati, al piano terra, una cucina e mensa

- n° 1 sezione, un'aula sussidio ed un'aula per le attività di laboratorio e multidisciplinari della Scuola dell'Infanzia e Primaria.
- n° 2 pluriclassi.
- n° 3 classi, per la scuola Secondaria di Primo grado al piano primo, un aula per attività di strumento ed un aula tematica.

• **Edificio Scuola Infanzia + Scuola Primaria di via Scalo Ferroviario - Grisolia Scalo.**

Costituito da un edificio a solo piano al cui interno sono ubicati :

- n° 2 sezioni infanzia.
- n° 3 classi della primaria.

**28.3 Comune di VERBICARO:**

➤ **Edificio Secondaria di I grado - via MOLINELLI**

Costituito da un edificio a n° 2 piani al cui interno sono ubicati ad oggi esclusivamente le classi la scuola Secondaria al piano primo e cioè:

- n° 4 classi oltre aula per le attività di laboratorio e strumentale, laboratorio scientifico e biblioteca.

➤ **Edificio Scuola dell'Infanzia - via MOLINELLI**

Costituito da un edificio a n°1 piano al cui interno sono ubicati:

- n° 2 sezioni, le aule per le attività di laboratorio e multidisciplinari della Scuola dell'Infanzia, oltre aula insegnanti e bidelleria

➤ **Edificio Scuola dell'Infanzia -Scuola Primaria via PIETRO**

**MANCINI**

Costituito da un edificio a due piani al cui interno sono ubicati:

- n° 2 sezioni, aula per le attività di laboratorio e motorie un refettorio della Scuola dell'Infanzia;
- n° 4 classi, aula docenti ed un deposito;
- n° 3 classi primaria e due depositi al piano primo.

**28.4 Comune di ORSOMARSO:**

➤ **Edificio Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria -Secondaria via Porta la Terra**

Costituito da n° 3 piani al cui interno sono ubicati al piano terra l'infanzia al piano primo la Primaria ed al piano secondo la scuola Secondaria e cioè:

**Plesso Scuola dell'Infanzia** piano terra dove sono ubicati

- n° 1 sezione, un area attività centrale e una modesta mensa ed un piccolo deposito adiacente.

**Plesso Scuola Primaria** al piano primo sono ubicati:

- n° 2 pluriclassi, le aule per le attività di laboratorio e multidisciplinari, una sala Docenti,

una sala riunioni ed una bidelleria oltre ad un ampio atrio.

**Plesso Scuola Secondaria 1°** - al piano secondo dove sono ubicati:

- due aule compresa una pluriclasse ( II e III) , un Laboratorio musicale, due aule per le attività di laboratorio e multidisciplinari, una sala docenti, un piccolo ripostiglio ed un ampio atrio.

Nell'anno scolastico 2025-26 risultano iscritti all'Istituto un numero totale di **alunni** :  
Totale : **n. 800** di cui:

**Santa Maria del Cedro -Edifici Scolastici: 3 -Plessi: 05**

n° 132	Scuola Secondaria di 1° Grado di via Laos- Marcellina
n° 108	Scuola Primaria di via Orsomarso- Marcellina
n° 45	Scuola dell'Infanzia di via Orsomarso- Marcellina
n° 33	Scuola dell'Infanzia di Santa Maria Centro
n° 92	Scuola Primaria di Santa Maria Centro

**Grisolia -Edifici Scolastici: 2 - Plessi: 05**

n° 44	Scuola Secondaria di I Grado di via Santa Sofia
n° 19	Scuola Primaria di via Santa Sofia
n° 17	Scuola dell'Infanzia di via Santa Sofia
n° 25	Scuola dell'Infanzia di via Litoranea Tirrenica
n° 44	Scuola Primaria di via Litoranea Tirrenica

**Verbicaro -Edifici Scolastici: 3 - Plessi: 05**

n° 54	Scuola Secondaria di I Grado di via Molinelli
n° 21	Scuola dell'Infanzia di via Molinelli
n° 22	Scuola dell'Infanzia Pantano di via P. Mancini
n° 38	Scuola Primaria Pantano di via P. Mancini
n° 47	Scuola Primaria Molinelli di via P. Mancini

**Orsomarso -Edifici Scolastici: 1 - Plessi: 03**

n° 19	Scuola Secondaria di I Grado di
n° 16	Scuola dell'Infanzia
n° 24	Scuola Primaria

Il personale scolastico complessivo dell'intero Istituto risulta costituito da un totale di **231** unità di cui :

- 1 Dirigente Scolastico**
- 1 DSGA**
- 152 Docenti**
- 23 Collaboratori Scolastici**
- 5 Assistenti Amministrativi**

## 29.0 ORGANIGRAMMA SICUREZZA

<b>SICUREZZA ANNO SCOLASTICO 2025/2026</b>	
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO Dott.ssa Patrizia GRANATO</b>	
<b>RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Arch. Saverio SAULO</b>	
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA Ins. Lorella RITROVATO</b>	
<b>ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ( ASPP)</b>	
<b>Prof.ssa Marilena SILVESTRI- Prof.ssa Mariarosaria MARINO</b>	
<b>ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (SPP)</b>	
<b>SCUOLE Ubicate nel Comune di <b>SANTA MARIA DEL CEDRO</b> n 3 edifici</b>	
<b>SCUOLA dell'INFANZIA</b>	
<b>Scuola di Piazza Don F. Gatto (S. Maria Centro)</b> Responsabile di Plesso- Preposto Ins. Lorella RITROVATO	<b>Scuola di via Orsomarso (Marcellina)- Parrocchiale</b> Responsabile di Plesso- Preposto Ins. Angela CELESTINO
<b>PRIMO SOCCORSO</b> Ins. Emanuela PERRONE Ins. Lorella RITROVATO	<b>PRIMO SOCCORSO</b> Ins. Giovanna ALTOBELLI Ins. Francesca VITALE
<b>ANTINCENDIO</b> Ins. Filomena FARACE Sig.ra Maria Paola TUFO	<b>ANTINCENDIO</b> Ins. Giovanna ALTOBELLI Sig.ra Lina MANDATO
<b>ADDETTO INTERRUZIONE GAS, ACQUA ENERGIA ELETTRICA- CHIAMATE ESTERNE</b> Sig.ra Maria Paola TUFO	<b>ADDETTO INTERRUZIONE GAS, ACQUA ENERGIA ELETTRICA- CHIAMATE ESTERNE</b> Sig.ra Lina MANDATO
<b>RESPONSABILE EMERGENZE - CHIAMATE ESTERNE</b> Sig.ra Maria Paola TUFO	<b>RESPONSABILE EMERGENZE- CHIAMATE ESTERNE</b> Sig.ra Lina MANDATO
<b>RESPONSABILE AREA DI RACCOLTA</b> Ins. Lorella RITROVATO	<b>RESPONSABILE AREA DI RACCOLTA</b> Ins. Angela CELESTINO
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	
<b>Scuola di Piazza Don F. Gatto (S. Maria Centro)- Preposto</b> Ins. Mafalda DURANTE	<b>Scuola di via Orsomarso (Marcellina)</b> Responsabile di Plesso- Preposto Ins. Maria MARATIA
<b>PRIMO SOCCORSO</b> Ins. Eliana BENVENUTO Ins. Rosanna BIONDI	<b>PRIMO SOCCORSO</b> Ins. Giuseppina MAULICINO Ins. Pasqualina CAPALBO
<b>ANTINCENDIO</b> Ins. Loredana LISERRE	<b>ANTINCENDIO</b> Ins. Angela ERRICO

Sig.ra Rosaria GUAGLIANONE	Sig. Antonio AVOLICINO
<b>ADDETTO INTERRUZIONE GAS, ACQUA ENERGIA ELETTRICA-</b> Sig. Sig.ra Rosaria GUAGLIANONE	<b>ADDETTO INTERRUZIONE GAS, ACQUA ENERGIA ELETTRICA-</b> Sig. Antonio AVOLICINO Sig. Rachele BACCHILEGA
<b>RESPONSABILE EMERGENZE- CHIAMATE ESTERNE</b> Ins. Eliana BENVENUTO	<b>RESPONSABILE EMERGENZE- CHIAMATE ESTERNE</b> Ins. Giuseppina MAULICINO
<b>SCUOLA SECONDARIA di I grado</b>	
Scuola di Marcellina Via Laos (sede centrale "Uffici")	
ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP) Prof.ssa Marino Maria Rosaria	
Responsabile di Plesso- Preposto Prof. Onofrio TORRES	
<b>PRIMO SOCCORSO</b> Prof. Mario TIESI Sig. Giuseppe SERVIDIO	
<b>ANTINCENDIO</b> Prof. Alfonso CRUDO Sig. Salvatore SCHIFFINO	
<b>ADDETTO INTERRUZIONE GAS, ACQUA ENERGIA ELETTRICA-</b> Sig. Michelangelo AVOLICINO	
<b>RESPONSABILE EMERGENZE- CHIAMATE ESTERNE</b> Sig. Giuseppe SERVIDIO	
<b>RESPONSABILE AREA DI RACCOLTA</b> Prof. Onofrio TORRES	

SCUOLE Ubicate nel Comune di <b>GRISOLIA</b> n. 2 edifici	
SCUOLA dell'INFANZIA	
<b>Scuola di via S. Sofia (Grisolia centro)</b> Responsabile di Plesso- Preposto Ins. Rosella MARINO	<b>Scuola di Corso Scalo Ferroviario (Grisolia Scalo)</b> Responsabile di Plesso- Preposto Ins. Debora DE BIASE
<b>PRIMO SOCCORSO</b> Ins. Rosella MARINO	<b>PRIMO SOCCORSO</b> Ins. Debora DE BIASE Ins. Stefania CRUDO A
<b>ANTINCENDIO</b> Ins. Rosella MARINO	<b>ANTINCENDIO</b> Ins. Annalisa BARBIERI
<b>ADDETTO INTERRUZIONE GAS, ACQUA ENERGIA ELETTRICA</b> Sig. Paolo SAGARIO	<b>ADDETTO INTERRUZIONE GAS, ACQUA ENERGIA ELETTRICA</b> Sig. Filippo GRECO
<b>RESPONSABILE EMERGENZE CHIAMATE ESTERNE</b> Ins. Rosella MARINO	<b>RESPONSABILE EMERGENZE CHIAMATE ESTERNE</b> Ins. Debora DE BIASE
<b>RESPONSABILE AREA DI RACCOLTA</b> Ins. Rosella MARINO	<b>RESPONSABILE AREA DI RACCOLTA</b> Ins. Debora DE BIASE
SCUOLA PRIMARIA	
<b>Scuola di via S. Sofia (Grisolia centro)</b> Responsabile di Plesso -Preposto Ins. Filomena CONSIGLIO	<b>Scuola di Corso Scalo Ferroviario (Grisolia Scalo)</b> Responsabile di Plesso Preposto Ins. Carla URSINO
<b>PRIMO SOCCORSO</b> Ins. Anna Maria SALEMME Sig.ra Luciana PARDEO	<b>PRIMO SOCCORSO</b> Ins. Carla URSINO Sig. Filippo GRECO
<b>ANTINCENDIO</b> Ins. Filomena CONSIGLIO	<b>ANTINCENDIO</b> Ins. Anna Maria CONSIGLIO
<b>ADDETTO INTERRUZIONE GAS, ACQUA ENERGIA ELETTRICA</b> Sig.ra Luciana PARDEO	<b>ADDETTO INTERRUZIONE GAS, ACQUA ENERGIA ELETTRICA</b> Sig. Filippo GRECO
<b>RESPONSABILE EMERGENZE CHIAMATE ESTERNE</b> Ins. Anna Maria SALEMME	<b>RESPONSABILE EMERGENZE CHIAMATE ESTERNE</b> Ins. Rosalia CORBELLI
<b>RESPONSABILE AREA DI RACCOLTA</b> Ins. Filomena CONSIGLIO	<b>RESPONSABILE AREA DI RACCOLTA</b> Ins. Carla URSINO

<b>SCUOLA SECONDARIA di I grado</b>
Scuola di Via S. Sofia Grisolia Centro
Responsabile di Plesso -Preposto Prof. Saverio SAULO
<b>PRIMO SOCCORSO</b> Prof. Alfonso CRUDO
<b>ANTINCENDIO</b> Sig. Paolo SAGARIO Sig.ra Luciana PARDEO
<b>ADDETTO INTERRUZIONE GAS, ACQUA ENERGIA ELETTRICA</b> Sig. Paolo SAGARIO
<b>RESPONSABILE EMERGENZE CHIAMATE ESTERNE</b> Prof. Saverio SAULO
<b>RESPONSABILE AREA DI RACCOLTA</b> Prof. Saverio SAULO

SCUOLE Ubicate nel Comune di <b>VERBICARO</b> n. 3 edifici	
<b>SCUOLA dell'INFANZIA</b>	
<b>Scuola di via Molinelli</b> Responsabile di Plesso-Preposto Ins. Michele CIRELLI	<b>Scuola di via P. Mancini – Pantano-</b> Responsabile di Plesso-Preposto Ins. Maria Franca CRUDO
<b>PRIMO SOCCORSO</b> Ins. Annalisa SANGINETO Ins. Michele CIRELLI	<b>PRIMO SOCCORSO</b> Ins. Luciana FARACE
<b>ANTINCENDIO</b> Ins. CIRELLI Michele	<b>ANTINCENDIO</b> Ins. Maria Franca CRUDO
<b>ADDETTO INTERRUZIONE GAS, ACQUA ENERGIA ELETTRICA</b> Sig.ra Rosetta ANNUZZI	<b>ADDETTO INTERRUZIONE GAS, ACQUA ENERGIA ELETTRICA</b> Sig.ra Rita TUOTO
<b>RESPONSABILE EMERGENZE CHIAMATE ESTERNE</b> Ins. Michele CIRELLI	<b>RESPONSABILE EMERGENZE CHIAMATE ESTERNE</b> Ins. Luciana FARACE
<b>RESPONSABILE AREA DI RACCOLTA</b> Ins. Michele CIRELLI	<b>RESPONSABILE AREA DI RACCOLTA</b> Ins. Maria Franca CRUDO
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	
Scuola di Via P. Mancini – Pantano-	
Responsabile di Plesso -Preposto Ins. Vittorio VITALE	
<b>PRIMO SOCCORSO</b> Ins. Vittorio VITALE Ins. Angelina LUCIA	
<b>ANTINCENDIO</b> Ins. Vittorio VITALE Sig. Antonio SILVESTRI	
<b>ADDETTO INTERRUZIONE GAS, ACQUA ENERGIA ELETTRICA</b> Sig. Antonio SILVESTRI	
<b>RESPONSABILE EMERGENZE CHIAMATE ESTERNE</b> Ins. Rosita CORBELLI	
<b>RESPONSABILE AREA DI RACCOLTA</b> Ins. Vittorio VITALE	
<b>SCUOLA SECONDARIA di I grado</b>	
Scuola di Via Molinelli	
Responsabile di Plesso -Preposto Prof.ssa Maria TUFO	
<b>PRIMO SOCCORSO</b> Prof. Francesco CAPALBO Prof. Lucio Ferdinando VOTO	
<b>ANTINCENDIO</b> Sig.ra Luigi D'ORIO Sig. Mario SILVESTRI	
<b>ADDETTO INTERRUZIONE GAS, ACQUA ENERGIA ELETTRICA</b> Sig. Mario SILVESTRI	
<b>RESPONSABILE EMERGENZE CHIAMATE ESTERNE</b> Prof. Francesco CAPALBO	
<b>RESPONSABILE AREA DI RACCOLTA</b> Prof.ssa Maria TUFO	

SCUOLE Ubicate nel Comune di <b>ORSOMARSO</b> n. 1 edifici
<b>SCUOLA dell'INFANZIA</b>
Scuola di Via Porta la Terra
Responsabile di Plesso- Preposto Ins. Maria GIANNOTTI
<b>PRIMO SOCCORSO</b>
Ins. Annalisa MAIORANO
<b>ANTINCENDIO</b>
Ins. Maria GIANNOTTI
<b>ADDETTO INTERRUZIONE GAS, ACQUA ENERGIA ELETTRICA</b>
Ins. Maria GIANNOTTI
<b>RESPONSABILE EMERGENZE CHIAMATE ESTERNE</b>
Ins. Annalisa MAIORANO
<b>RESPONSABILE AREA DI RACCOLTA</b>
Ins. Maria GIANNOTTI
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>
Scuola di Via Porta la Terra
Responsabile di Plesso- Preposto Ins. Cosimina PALOMBINO
<b>PRIMO SOCCORSO</b>
Ins. Rosy FARACE Ins. Cosimina PALOMBINO
<b>ANTINCENDIO</b>
Ins. Cosimina PALOMBINO
<b>ADDETTO INTERRUZIONE GAS, ACQUA ENERGIA ELETTRICA</b>
Sig. Ugo NEVIGATO
<b>RESPONSABILE EMERGENZE CHIAMATE ESTERNE</b>
Ins. Cosimina PALOMBINO
<b>RESPONSABILE AREA DI RACCOLTA</b>
Ins. Cosimina PALOMBINO
<b>SCUOLA SECONDARIA di I grado</b>
Scuola di Via Porta la Terra
Responsabile di Plesso- Preposto Prof.ssa Antonietta DE LORENZO
<b>PRIMO SOCCORSO</b>
Prof.ssa Amalia GALTIERI Prof.ssa Antonietta DE LORENZO
<b>ANTINCENDIO</b>
Prof.ssa Antonietta DE LORENZO Sig. Ugo NEVIGATO
<b>ADDETTO INTERRUZIONE GAS, ACQUA ENERGIA ELETTRICA</b>
Sig. Ugo NEVIGATO
<b>RESPONSABILE EMERGENZE CHIAMATE ESTERNE</b>
Prof.ssa Amalia GALTIERI
<b>RESPONSABILE AREA DI RACCOLTA</b>
Prof.ssa Antonietta DE LORENZO

Essendo l'Istituto costituito da 18 plessi distribuiti in 10 Edifici scolastici, il presente piano è stato suddiviso in un numero 18 schede ognuna delle quali dedicata alle singole sezioni ed articolate così di seguito:

Nell'anno scolastico 2024-2025 gli edifici che ospitano:

- 1** plesso di Marcellina, via Laos, Scuola Secondaria di I grado;
- 2** plesso di Marcellina, via Orsomarso, Scuola dell'Infanzia- parrocchiale;
- 3** plesso di Marcellina, via Orsomarso, scuola Primaria;
- 4** plesso di Santa Maria Centro, Piazza Don F. Gatto, scuola dell'Infanzia;
- 5** plesso di Santa Maria Centro, Piazza Don F. Gatto Primaria;
- 6** plesso di Grisolia Centro scuola Infanzia;
- 7** plesso di Grisolia Centro scuola Primaria
- 8** plesso di Grisolia Centri scuola Secondaria di I grado;
- 9** plesso di Grisolia Scalo scuola dell'Infanzia
- 10** plesso di Grisolia Scalo scuola Primaria
- 11** plesso di Verbicaro via Molinelli, scuola Secondaria di I grado;
- 12** plesso di Verbicaro Molinelli scuola dell'Infanzia;
- 13** plesso di Verbicaro via Mancini (Pantano) scuola dell'Infanzia;
- 14** plesso di Verbicaro via Mancini (Pantano) scuola Primaria;
- 15** plesso di Verbicaro via Mancini (ex Molinelli) scuola Primaria;
- 16** plesso di Orsomarso di via Porta la Terra scuola dell'Infanzia
- 17** plesso di Orsomarso di via Porta la Terra Secondaria di I grado;
- 18** plesso di Orsomarso di via Roma scuola Primaria.

### 29.2 Documentazione D.Lgs 81/2008 e s.m.i. valevole per tutti i plessi

Contratto di manutenzione e assistenza per Macchinari	E' stato stipulato contratto di manutenzione a una ditta esterna incaricata per stampanti e computer
Rapporti con società che svolgono lavori in appalto	Non vi sono società che svolgono lavori in appalto
Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati	Non ci sono prodotti pericolosi- per la pulizia sono direttamente sul contenitore
Elenco dei Dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori	Non è presente una lista di consegna dei dispositivi individuali
Registro Infortuni	L'obbligo della tenuta del registro infortuni è stato abrogato a partire dal 23 dicembre 2015 con il D. Lgs. 151/2015, che ha eliminato l'adempimento cartaceo per i datori di lavoro, sostituendolo con il sistema telematico del <a href="#">Cruscotto Infortuni</a>
Attestato di formazione del RLS Attestati di formazione Antincendio e Primo soccorso	Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza sarà iscritto al corso di formazione Sono presenti alcuni attestati di formazione per gli addetti alla gestione delle emergenze antincendio e Primo Soccorso.

### Documentazione richiesta per tutti gli edifici adibiti a scuola e degli impianti esistenti in ottemperanza del 81/2008 e s.m. ed i. legislativo cogente, denominato Testo Unico per la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

Voce	Annotazione
• Planimetrie	Presenti
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato di Agibilità e di Collaudo statico di ciascun edificio scolastico di pertinenza. (Ai sensi del Art. 115, DPR 6 Giugno 2001, n. 380)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica degli estintori</li> <li>• Verifica dell'impianto idrico antincendi (idranti, naspi, attacchi autopompe VV.F.)</li> <li>• Verifica dell'impianto di illuminazione di sicurezza</li> <li>• Verifica dell'impianto di allarme acustico</li> <li>• Verifica dell'impianto di rilevazione incendi</li> <li>• Verifica dell'impianto elettrico</li> <li>• Verifica impianto di chiusura automatica porte tagliafuoco o sfogo fumi</li> <li>• Verifica uscite di sicurezza, segnaletica di sicurezza, scale di sicurezza</li> <li>• Verifica funzionamento delle porte tagliafuoco</li> <li>• Verifica impianto di produzione calore</li> <li>• Verifica impianto di rilevazione gas nel locale cucina (ed eventualmente nei</li> </ul>	

laboratori di Chimica, ecc.) (Ai sensi del D.M. 10 Marzo 1998, All. VI, punto 6.4 e art. 64, D.Lgs. 81/08)	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• la verifica dell'impianto di messa a terra e dei dispositivi contro le scariche atmosferiche (per gli edifici scolastici con numero di persone superiori a 100) (Ai sensi del DPR 22/10/2001, n. 462) Biennale o Quinquennale se inferiore a cento)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione di conformità centrale termica (Legge 46/90, art. 9).</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Documentazione di conformità dell'impianto elettrico.</li> <li>• Denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche quinquennali.</li> </ul> (DPR 547/55 art.40 e 328 e DPR 462 2001)	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato Prevenzione Incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP) (DM 10/3/98) -DPR 1/8/11 n. 151</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Relazione tecnica relativa all'installazione di impianto termico utilizzante gas di rete e avente potenzialità superiore alle 30.000 Kcal/h (da inoltrare al Comando Prov. dei VV.FF.) (DM 12/4/96 art.1)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Libretto di caldaia (Lg 46/90)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registro antincendio (DM 26/8/92 art. 12)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contratto di manutenzione mezzi antincendio (estintori, idranti, ...) (DM 10/3/98 allegato)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registro dei controlli periodici che deve essere mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli (impianti elett., illum. di sicurezza, presidi antincendio.)(DPR 37/98)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contratto di manutenzione e assistenza per i Macchinari (Dlgs 626/94 art.6)</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eventuali rapporti con società che svolgono lavori in appalto (Dlgs 626/94 art.7)</li> </ul>	

**SCHEDA 1****EDIFICIO (Scuola Secondaria di I grado- Uffici Amministrativi- Dirigente)  
SEDE CENTRALE Via Laos snc SANTA MARIA DEL CEDRO****PLANIMETRIA ALLEGATO A**

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 <b>COMUNE DI SANTA MARIA DEL CEDRO</b> )		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>132</b>	<b>12</b>	
		<b>TOTALE</b>
		<b>132</b>

**PERSONALE**

<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<b>1</b>
<b>DIRIGENTE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI</b>	<b>1</b>
<b>CORPO DOCENTE</b>	<b>38</b>
<b>ASSISTENTI AMMINISTRATIVI</b>	<b>5</b>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>5</b>
<b>N. TOTALI</b>	<b>50</b>

**DESCRIZIONE IMMOBILE**

L'edificio scolastico di proprietà del Comune di S. Maria del Cedro adibito a Scuola Secondaria di I grado provvisoriamente nelle more della ristrutturazione dell'immobile ubicato in via Lavinium, è stato ristrutturato fine anni 2000 ed è situato nel centro abitato di Marcellina, Risulta costituito da un fabbricato a n. 2 piani fuori terra adibito a sede dell'Istituto Comprensivo "Borsellino" comprendente i comuni di S. Maria del Cedro, Grisolia, Verbicaro ed Orsomarso.

Al Piano Terra sono ubicati gli Uffici Amministrativi, le stanze del Dirigente Scolastico, del Direttore Servizi Generali, un atrio di ingresso, n°3 aule didattiche una piccola bidelleria e servizi.

Al piano primo sono posti servizi ed altre n. 5 aule didattiche.

L'area esterna ad eccezione delle via di fuga è recintata ed inibita al personale scolastico essendo la stessa area, oggetto d'intervento per demolizione e ricostruzione mensa. Consegnato il DUVRI redatto dal CSE Perito Carmine COVUCCI.

L'ospedale più vicino è quello di Belvedere M.mmo (20 Km.)

La stazione dei vigili del fuoco più vicina è a Scalea (7 Km.).

**Descrizione generale degli ambienti D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
L'edificio scolastico è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di esplosione?		X	
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura?	X		L'ingresso si trova in un piazzale interno recintato
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso?	X		
Le porte adibite a uscita di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo?	X		
La lunghezza delle vie di uscita è superiore a 60 mt.		X	Poiché il luogo sicuro per i lavori in corso nell'area di pertinenza del fabbricato è stato

**Documento Valutazione Rischi D.Lgs. 81/08 e s.m.i.**

			posizionato all'esterno, nel campo di calcio adiacente
La lunghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 mt	X		
La scuola, a prescindere dalla sua grandezza, è dotata di almeno due uscite verso un luogo sicuro?	X		
Il pavimento è regolare ed uniforme e mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli?	X		
I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione	X		
Le finestre sono sprovviste di parapetto non inferiore a 90 cm	X		
L'ingresso presenta barriere architettoniche per l'accesso ai disabili?		X	
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali)?		X	
La tinteggiatura è di colore chiaro?	X		
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto non inferiore a 90 cm e di almeno un corrimano?	X		
I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo?	X		

**Luoghi di lavoro Aule scolastiche D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile?	X		Alcune aule esposte al sole mancano di tentaggi- più volte richieste all'Ente proprietario
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria?	X		
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm?			Non sempre
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura?			Buono stato di manutenzione ma in alcuni casi presentano spigoli vivi, problema segnalato all'Ente proprietario
Viene rispettato il numero massimo di 26 alunni per aula?			Non sono presenti aule con numero massimo di 26 alunni
Le porte di accesso sono in buono stato	X		
Le porte dei locali frequentati dagli alunni sono di larghezza di mt 1.3 ed apribili verso l'esodo qualora sono presenti più di 25 alunni?			Non sono presenti aule con numero massimo di 25 alunni
La capacità di deflusso è inferiore a 60person per piano?	X		
Le luci artificiali presentano schermature tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas?	X		
Le lavagne sono ben ancorate al muro?	X		

**Servizi igienici alunni D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?	X		
L'antibagno è separato dal wc?	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?		X	
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Lo stato di pulizia del bagno è buono?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		
E' presente almeno un servizio igienico per persone con disabilità?	X		

**Servizi igienici per personale docente e non docente D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?	X		
L'antibagno è separato dal wc?	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda	X		
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?	X		
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		
Lo scarico del wc è a pedale		X	
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		

### Refettorio

La mensa scolastica NON E' PRESENTE

#### Antincendio - Emergenza

Descrizione: Attività n. 67 del DPR 01/08/2011 n. 151 – Criteri di assoggettabilità .  
 Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti;  
 Categoria A fino a 150 persone;  
 Categoria B oltre 150 persone e fino a 300.

#### D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Voce	Si	No	Note
Presenza di caldaia con potenzialità di prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP)			Richiesto all'Ente Proprietario
Attestati formazione			Tutto il personale docente e non, è quasi tutto formato
Presenza di materiali infiammabili?			Materiale cartaceo per lo svolgimento delle attività didattico e lavorative in piccole quantità tali da non creare pericolo
Mezzi di spegnimento	X		Estintori
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale?	X		
E' presente un sistema di allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza?	X		Come sistema d'allarme viene utilizzata la stessa campanella scolastica.
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente	X		
Esiste un piano di illuminazione di sicurezza?	X		
Esiste un piano di emergenza	X		
Vengono svolte almeno due prove di emergenza ed evacuazione l'anno ?			Normalmente una in novembre/dicembre l'altra senza preavviso aprile/maggio
Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza ?	X		Gli alunni sono stati istruiti sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative del Coordinatore di Classe e del RSPP
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento?	X		Tutto il personale scolastico è stato istruito sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative sul sito della scuola e dal RSPP
E' presente il pacchetto di medicazione?	X		
Interruttore elettrico generale			L'interruttore elettrico generale è ubicato nel rispettivo quadro elettrico generale
Registro controlli periodici			Richiesto all'ente Proprietario

**SCHEMA 2****EDIFICIO (Scuola Infanzia-)  
Via Orsomarso snc MARCELLINA****PLANIMETRIA ALLEGATO A**

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 <b>COMUNE DI SANTA MARIA DEL CEDRO</b> )		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>46</b>	<b>2</b>	
		<b>TOTALE</b>
		<b>46</b>

<b>PERSONALE</b>	
<b>CORPO DOCENTE</b>	<b>4</b>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>2</b>
<b>N. TOTALI</b>	<b>6</b>

**DESCRIZIONE IMMOBILE**

L'edificio scolastico di proprietà del Comune di **S. Maria del Cedro** adibito a Scuola dell'Infanzia provvisoriamente nell'edificio adiacente la chiesa ed adibito a casa parrocchiale con residenza del Parroco al piano primo, con accesso riservato ed esterno. La struttura è stata imposta dal comune di Santa Maria e nonostante le ripetute richieste non sono state consegnate le planimetrie dei locali. Si ricorda che "Gli edifici scolastici, i locali e le relative attrezzature, sono patrimonio dello Stato o degli enti territoriali (Regioni, Province e Comuni). In particolare, gli edifici destinati a sede di scuole materne, elementari e medie appartengono ai Comuni" Le planimetrie dell'immobile devono essere fornite dall'Ente Proprietario. Il RSPP con proprio rilievo ha redatto la planimetria con il solo scopo di redigere il piano di Evacuazione e di Emergenza. Risulta costituito da un fabbricato a due piano, il piano terra adibito a sede di scuola dell'Infanzia, con due locali del Parroco di cui uno a deposito. Al Piano Terra sono ubicate n° 3 aule didattiche, un modesto atrio, una cucina dispensa con uscita autonoma e 2 zone servizi. Dall'ente proprietario non è stata fornita alcuna relazione circa la struttura. Le uscite di Sicurezza al Piano Terra risultano dotate di porte con maniglioni antipanico adeguati. Il deflusso degli occupanti in caso di calamità risulta poco idoneo poiché una uscita è posta in un corridoio esterno poco agevole, mentre l'altra si immette nel cortile recintato. La struttura, nel suo complesso, si presenta in un stato complessivamente sufficiente anche nelle altezze e luminosità.

L'ospedale più vicino è quello di Belvedere M.mmo (20 Km.)  
La stazione dei vigili del fuoco più vicina è a Scalea (7 Km.).

**Descrizione generale degli ambienti D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
L'edificio scolastico è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di esplosione?		X	
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura?	X		L'ingresso si trova in un piazzale interno recintato
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso?	X		
Le porte adibite a uscita di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo?	X		
La lunghezza delle vie di uscita è superiore a 60 mt.	X		
La lunghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 mt		X	
La scuola, a prescindere dalla sua grandezza, è dotata di almeno due uscite verso un luogo sicuro?	X		
Il pavimento è regolare ed uniforme e mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli?	X		
I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione	X		
Le finestre sono sprovviste di parapetto non inferiore a 90 cm	X		
L'ingresso presenta barriere architettoniche per l'accesso ai disabili?		X	
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali)?		X	
La tinteggiatura è di colore chiaro?	X		
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto non inferiore a 90 cm e di almeno un corrimano?			La parte di edificio che interessa la scuola è ubicato al piano terra, e non vi sono scale con più di tre gradini
I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo?			

**Luoghi di lavoro Aule scolastiche D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile?	X		
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria?	X		
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm?	X		
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura?	X		
Viene rispettato il numero massimo di 26 alunni per aula?			Non sono presenti aule con numero massimo di 26 alunni
Le porte di accesso sono in buono stato	X		

**Documento Valutazione Rischi D.Lgs. 81/08 e s.m.i.**

Le porte dei locali frequentati dagli alunni sono di larghezza di mt 1.3 ed apribili verso l'esodo qualora sono presenti più di 25 alunni?			Non sono presenti aule con numero massimo di 25 alunni
La capacità di deflusso è inferiore a 60person per piano?	X		
Le luci artificiali presentano schermature tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas?		X	
Le lavagne sono ben ancorate al muro?	X		

**Servizi igienici alunni D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?	X		
L'antibagno è separato dal wc?	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?		X	
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		Ma non sufficientemente
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Lo stato di pulizia del bagno è buono?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?		X	
E' presente almeno un servizio igienico per persone con disabilità?	X		

**Servizi igienici per personale docente e non docente D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?	X		
L'antibagno è separato dal wc?	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda	X		
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?	X		
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		
Lo scarico del wc è a pedale		X	
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		

### Refettorio

La mensa scolastica NON E' PRESENTE

#### Antincendio - Emergenza

Descrizione: Attività n. 67 del DPR 01/08/2011 n. 151 – Criteri di assoggettabilità .  
 Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti;  
 Categoria A fino a 150 persone;  
 Categoria B oltre 150 persone e fino a 300.

#### D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Voce	Si	No	Note
Presenza di caldaia con potenzialità di prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP)			Richiesto all'Ente Proprietario
Attestati formazione			Tutto il personale docente e non, è quasi tutto formato
Presenza di materiali infiammabili?			Materiale cartaceo per lo svolgimento delle attività didattico e lavorative in piccole quantità tali da non creare pericolo
Mezzi di spegnimento	X		Estintori
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale?	X		
E' presente un sistema di allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza?	X		Come sistema d'allarme viene utilizzata la stessa campanella scolastica.
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente		X	
Esiste un piano di illuminazione di sicurezza?		X	
Esiste un piano di emergenza	X		
Vengono svolte almeno due prove di emergenza ed evacuazione l'anno ?			Normalmente una in novembre/dicembre l'altra senza preavviso aprile/maggio
Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza ?	X		Gli alunni sono stati istruiti sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative del Coordinatore di Classe e del RSPP
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento?	X		Tutto il personale scolastico è stato istruito sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative sul sito della scuola e dal RSPP
E' presente il pacchetto di medicazione?	X		
Interruttore elettrico generale			L'interruttore elettrico generale è ubicato nel rispettivo quadro elettrico generale
Registro controlli periodici			Richiesto all'ente Proprietario

**SCHEMA 3****EDIFICIO (Scuola Primaria-)  
Via Orsomarso snc MARCELLINA****PLANIMETRIA ALLEGATO A**

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 COMUNE DI SANTA MARIA DEL CEDRO		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>108</b>	<b>6</b>	
		<b>TOTALE</b>
		<b>108</b>

<b>PERSONALE</b>	
<b>CORPO DOCENTE</b>	<b>22</b>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>2</b>
<b>N. TOTALI</b>	<b>24</b>

**DESCRIZIONE IMMOBILE**

L'edificio scolastico di proprietà del Comune di **S. Maria del Cedro** adibito a Scuola Primaria è stato ristrutturata recentemente ed è situato in una zona del centro abitato di Marcellina.

Risulta costituito da un fabbricato ad un piano fuori terra adibito a sede di scuola Primaria.

Al Piano Terra sono ubicate n° 7 aule didattiche, un atrio pluriuso una sala collaboratori, un deposito- archivio e 2 zone servizi. non esistono i bagni per docenti.

Dal punto di vista statico l'edificio risulta costituito da una struttura portante in cemento armato.

Le uscite di Sicurezza risultano dotate di porte con maniglioni antinamico adeguati. Il deflusso degli occupanti in caso di calamità risulta idoneo poiché gli stessi si immettono nell'ampio cortile della scuola completamente recintato.

La struttura, nel suo complesso, si presenta in buono stato conservativo. l'altezza, la luminosità risultano nel complesso sufficienti, e la capienza delle aule e degli altri spazi didattici risultano sufficienti.

Le due prove di evacuazione che si intendono effettuare nel presente anno scolastico saranno comunque programmate in modo da far defluire gli alunni all'interno del cortile all'area esterna per monitorare i tempi di evacuazione e gli eventuali pericoli riscontrati.

Tutti gli ambienti all'interno dell'edificio sono riportati nelle allegate planimetrie.

L'ospedale più vicino è quello di Belvedere M.mmo (20 Km.)

La stazione dei vigili del fuoco più vicina è a Scalea (7 Km.).

**Descrizione generale degli ambienti D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
L'edificio scolastico è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di esplosione?		X	
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura?	X		L'ingresso si trova in un piazzale interno quasi tutto recintato
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso?	X		
Le porte adibite a uscita di emergenza sono	X		

facilmente apribili nel verso dell'esodo?			
La lunghezza delle vie di uscita è superiore a 60 mt.	X		
La lunghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 mt	X		
La scuola, a prescindere dalla sua grandezza, è dotata di almeno due uscite verso un luogo sicuro?	X		
Il pavimento è regolare ed uniforme e mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli?	X		
I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione	X		
Le finestre sono sprovviste di parapetto non inferiore a 90 cm	X		
L'ingresso presenta barriere architettoniche per l'accesso ai disabili?		X	
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali)?		X	
La tinteggiatura è di colore chiaro?	X		
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto non inferiore a 90 cm e di almeno un corrimano?			La parte di edificio che interessa la scuola è ubicata al piano terra, e non vi sono scale con più di tre gradini, la scalinata esterna non è fruibile per i ragazzi della scuola-
I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo?			Non ci sono scale interne

### Luoghi di lavoro Aule scolastiche D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Voce	Si	No	Note
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile?	X		
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria?	X		
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm?	X		
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura?	X		
Viene rispettato il numero massimo di 26 alunni per aula?			Non sono presenti aule con numero massimo di 26 alunni
Le porte di accesso sono in buono stato	X		
Le porte dei locali frequentati dagli alunni sono di larghezza di mt 1.3 ed apribili verso l'esodo qualora sono presenti più di 25 alunni?			Non sono presenti aule con numero massimo di 25 alunni
La capacità di deflusso è inferiore a 60person per piano?	X		
Le luci artificiali presentano schermature tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas?	X		
Le lavagne sono ben ancorate al muro?	X		

**Servizi igienici alunni D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?		X	
L'antibagno è separato dal wc?	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?		X	
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		Ma non sufficientemente
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Lo stato di pulizia del bagno è buono?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?		X	
E' presente almeno un servizio igienico per persone con disabilità?	X		

**Servizi igienici per personale docente e non docente D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?		X	Non esistono bagni per docenti viene utilizzato il bagno per persone con disabilità
L'antibagno è separato dal wc?		X	
Nel bagno è presente l'acqua calda	X		
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?	X		
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		
Lo scarico del wc è a pedale		X	
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		

**Refettorio**

La mensa scolastica NON E' PRESENTE

**Antincendio - Emergenza**

Descrizione: Attività n. 67 del DPR 01/08/2011 n. 151 – Criteri di assoggettabilità .  
 Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti;  
 Categoria A fino a 150 persone;  
 Categoria B oltre 150 persone e fino a 300.

**D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
Presenza di caldaia con potenzialità di prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP)			Richiesto all'Ente Proprietario
Attestati formazione			Tutto il personale docente e non, è quasi tutto formato
Presenza di materiali infiammabili?			Materiale cartaceo per lo svolgimento delle attività didattico e lavorative in piccole quantità tali da non creare pericolo
Mezzi di spegnimento	X		Estintori - idranti
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale?	X		
E' presente un sistema di allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza?	X		Come sistema d'allarme viene utilizzata la stessa campanella scolastica.
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente		X	
Esiste un piano di illuminazione di sicurezza?		X	
Esiste un piano di emergenza	X		
Vengono svolte almeno due prove di emergenza ed evacuazione l'anno ?			Normalmente una in novembre/dicembre l'altra senza preavviso aprile/maggio
Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza ?	X		Gli alunni sono stati istruiti sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative del Coordinatore di Classe e del RSPP
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento?	X		Tutto il personale scolastico è stato istruito sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative sul sito della scuola e dal RSPP
E' presente il pacchetto di medicazione?	X		
Interruttore elettrico generale			L'interruttore elettrico generale è ubicato nel rispettivo quadro elettrico generale
Registro controlli periodici			Richiesto all'ente Proprietario

**SCHEMA 4**

**EDIFICIO (Scuola Infanzia -)  
Piazza Don F. Gatto snc Santa Maria del Cedro Centro**

**PLANIMETRIA ALLEGATO A**

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 <b>COMUNE DI SANTA MARIA DEL CEDRO</b> )		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>33</b>		
		<b>TOTALE</b>
		<b>33</b>

<b>PERSONALE</b>	
<b>CORPO DOCENTE</b>	<b>5</b>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>1</b>
<b>N. TOTALI</b>	<b>6</b>

**SCHEMA 5****EDIFICIO (Scuola- Primaria)  
Piazza Don F. Gatto snc Santa Maria del Cedro Centro****PLANIMETRIA ALLEGATO A**

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 <b>COMUNE DI SANTA MARIA DEL CEDRO</b> )		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>92</b>	<b>10</b>	
		<b>TOTALE</b>
		<b>92</b>

<b>PERSONALE</b>	
<b>CORPO DOCENTE</b>	<b>15</b>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>1</b>
<b>N. TOTALI</b>	<b>16</b>

L'immobile recentemente ristrutturato è stato imposto dall'ente comunale per ospitare la scuola dell'Infanzia e della Primaria, poiché i locali occupati precedentemente sono oggetto di ristrutturazioni, il RSPP ha segnalato le problematiche di seguito riportate e documentate da rilievo fotografico

“A codesta Amministrazione in qualità di Ente proprietario degli Immobili:

- Mancanza delle altezze delle aule (inferiore a 3 metri), il DM 18 dicembre 1975 “Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica” per garantire condizioni igienico-sanitarie compatibili con l'attività didattica, l'altezza dei soffitti delle aule non può essere inferiore a 3 metri;
- Un solo bagno per i docenti posto al piano terra;
- Alcune finestre aprono verso l'interno;
- La scuola è posta su quattro livelli, un piano sottostrada, un piano livello Piazza (terra) un piano primo ed un secondo a mansarda, i vari piani sono collegati tra loro da una scala poco agevole, stretta, difficoltosa e pericolosa in caso di emergenza ed evacuazione;
- Ascensore - art. 15 del dpr 162/99 e D.P.R. 23/2017, “Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 2014/33/UE, relativa agli ascensori ed ai componenti di sicurezza degli ascensori, nonché per l'esercizio degli ascensori”;
- Al piano primo, dotato di un piccolo terrazzo, vi è la necessità di aumentare l'altezza del parapetto, poiché oltre ad avere un piccolo muretto in muratura facilmente scavalcabile, anche da un bambino piccolo, risulta essere di altezza inferiore ad un metro-si ricorda che “il parapetto che costituisce la difesa verso il vuoto deve avere un'altezza minima di 1,00 m.”
- Le finestre poste al piano secondo sottotetto siano maggiormente messe in sicurezza. E' emerso anche la necessità di:

1. Al piano terra di opacizzare i vetri delle porte finestre, poste direttamente sulla piazza ed ancora, di porre in essere altri dissuasori, oltre alle fioriere già presenti, al fine di aumentare la sicurezza dei bambini e dei docenti sul posto di lavoro;
2. Porre in essere zoccolatura colorata e lavabile in tutte le aule e possibilmente in gomma nella parte destinata all'infanzia.
  - Risulta esserci un piccolo vano tecnico in una parete che contiene filamenti, si denota l'assenza di una qualsiasi ed idonea chiusura;
  - Oltre a tutto ciò precedentemente segnalato, aggiunge la mancanza dei maniglioni antipanico alle porte di uscita ed emergenza poste al piano terra.

In data 5 marzo 2025 è stato segnalato:

- Oltre a tutto ciò precedentemente segnalato, la mancanza dei maniglioni antipanico alle porte di uscita ed emergenza poste al piano terra, aggiunge che vi è la necessità ed urgenza di apporre apposite grate di sicurezza alle finestre del sottotetto dei servizi igienici che risultano essere estremamente pericolose per gli alunni poichè facilmente apribili ed accessibili e permettono l'apertura del serramento con estrema semplicità, ed inoltre si chiede di rimuovere le chiusure interne non adatte ad una scuola in particolare Infanzia e Primaria, gli alunni (bambini) potrebbero restare chiusi all'interno del bagno stesso con le conseguenze immaginabili.
- Inoltre come già segnalato "Risulta esserci un piccolo vano tecnico in una parete che contiene filamenti, si denota l'assenza di una qualsiasi ed idonea chiusura;

La struttura si ribadisce stata imposta dal Comune di Santa Maria e nonostante le ripetute richieste non sono state consegnate le planimetrie dei locali, in un primo tempo consegnate su pen drive ma a seguito ad un sopralluogo si rilevava che non corrispondevano allo stato dei luoghi. Si ricorda che "Gli edifici scolastici, i locali e le relative attrezzature, sono patrimonio dello Stato o degli enti territoriali (Regioni, Province e Comuni). In particolare, gli edifici destinati a sede di scuole materne, elementari e medie appartengono ai Comuni" Le planimetrie dell'immobile devono essere fornite dall'Ente Proprietario. Il RSPP con proprio rilievo ha redatto la planimetria con il solo scopo di redigere il piano di Evacuazione e di Emergenza.

Tutti gli ambienti all'interno dell'edificio sono dettagliatamente rilevati e riportati nella allegata planimetria.

L'ospedale più vicino è quello di Belvedere M.mmo (17 Km.)  
La stazione dei vigili del fuoco più vicina è a Scalea (9 Km.).

#### Descrizione generale degli ambienti D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Voce	Si	No	Note
L'edificio scolastico è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di esplosione?		X	
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura?	X		L'uscita è in prossimità di una piazza aperta al traffico veicolare
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso?	X		
Le porte adibite a uscita di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo?		X	

**Documento Valutazione Rischi D.Lgs. 81/08 e s.m.i.**

La lunghezza delle vie di uscita è superiore a 60 mt.		X	
La lunghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 mt		X	
La scuola, a prescindere dalla sua grandezza, è dotata di almeno due uscite verso un luogo sicuro?	X		Ma sono poste in prossimità di una piazza aperta al traffico veicolare
Il pavimento è regolare ed uniforme e mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli?	X		
I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione	X		
Le finestre sono sprovviste di parapetto non inferiore a 90 cm		X	
L'ingresso presenta barriere architettoniche per l'accesso ai disabili?		X	
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali)?		X	
La tinteggiatura è di colore chiaro?	X		
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto non inferiore a 90 cm e di almeno un corrimano?			Non esistono corrimano
I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo?		X	

**Luoghi di lavoro Aule scolastiche D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile?		X	
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria?		X	
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm?		X	
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura?		X	
Viene rispettato il numero massimo di 26 alunni per aula?			Non sono presenti aule con numero massimo di 26 alunni
Le porte di accesso sono in buono stato	X		
Le porte dei locali frequentati dagli alunni sono di larghezza di mt 1.3 ed apribili verso l'esodo qualora sono presenti più di 25 alunni?			Non sono presenti aule con numero massimo di 25 alunni
La capacità di deflusso è inferiore a 60 persone per piano?	X		
Le luci artificiali presentano schermature tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas?	X		
Le lavagne sono ben ancorate al muro?	X		

**Servizi igienici alunni D.Lgs 81/08 e s.m.i.**  
NON SONO SERVIZI IGIENICI ADATTI A BAMBINI

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?	X		
L'antibagno è separato dal wc?		X	
Nel bagno è presente l'acqua calda		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?		X	
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		Ma non sufficientemente
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Lo stato di pulizia del bagno è buono?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?		X	
E' presente almeno un servizio igienico per persone con disabilità?	X		

**Servizi igienici per personale docente e non docente D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?		X	Non sono presenti bagni per i docenti, viene utilizzato il bagno per persone con disabilità al piano terra
L'antibagno è separato dal wc?		X	
Nel bagno è presente l'acqua calda	X		
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?	X		
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		
Lo scarico del wc è a pedale		X	
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		

**Refettorio**

La mensa scolastica NON E' PRESENTE

**Antincendio - Emergenza**

Descrizione: Attività n. 67 del DPR 01/08/2011 n. 151 – Criteri di assoggettabilità .  
Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti;  
Categoria A fino a 150 persone;  
Categoria B oltre 150 persone e fino a 300.

**D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
Presenza di caldaia con potenzialità di prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP)			Richiesto all'Ente Proprietario
Attestati formazione			Tutto il personale docente e non, è quasi tutto formato
Presenza di materiali infiammabili?			Materiale cartaceo per lo svolgimento delle attività didattico e lavorative in piccole quantità tali da non creare pericolo
Mezzi di spegnimento	X		Estintori - idranti
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale?	X		
E' presente un sistema di allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza?	X		Come sistema d'allarme viene utilizzata la stessa campanella scolastica.
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente		X	
Esiste un piano di illuminazione di sicurezza?	X		
Esiste un piano di emergenza	X		
Vengono svolte almeno due prove di emergenza ed evacuazione l'anno ?			Normalmente una in novembre/dicembre l'altra senza preavviso aprile/maggio
Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza ?	X		Gli alunni sono stati istruiti sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative del Coordinatore di Classe e del RSPP
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento?	X		Tutto il personale scolastico è stato istruito sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative sul sito della scuola e dal RSPP
E' presente il pacchetto di medicazione?	X		
Interruttore elettrico generale			L'interruttore elettrico generale è ubicato nel rispettivo quadro elettrico generale
Registro controlli periodici			Richiesto all'ente Proprietario

**SCHEDA 6**

**EDIFICIO (Scuola Infanzia-)  
Via Santa Sofia snc Grisolia Centro**

**PLANIMETRIA ALLEGATO A**

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 Comune di <b>GRISOLIA</b> )		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>17</b>		
		<b>TOTALE</b>
		<b>17</b>

<b>PERSONALE</b>	
<b>CORPO DOCENTE</b>	<b>3</b>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>1</b>
<b>N. TOTALI</b>	<b>4</b>

**SCHEDA 7****EDIFICIO (Scuola Primaria-)  
Via Santa Sofia snc Grisolia Centro****PLANIMETRIA ALLEGATO A**

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 Comune di <b>GRISOLIA</b> )		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>19</b>	<b>1</b>	
		<b>TOTALE</b>
		<b>19</b>

<b>PERSONALE</b>	
<b>CORPO DOCENTE</b>	<b>6</b>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>1</b>
<b>N. TOTALI</b>	

**SCHEDA 8****EDIFICIO (Scuola Secondaria-)  
Via Santa Sofia snc Grisolia Centro****PLANIMETRIA ALLEGATO A**

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 Comune di <b>GRISOLIA</b> )		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>43</b>		
		<b>TOTALE</b>
		<b>43</b>

<b>PERSONALE</b>	
<b>CORPO DOCENTE</b>	<b>13</b>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>1</b>
<b>N. TOTALI</b>	<b>14</b>

Dal 22/02/2025 le attività didattiche della scuola dell'Infanzia e Primaria di Grisolia Centro e Secondaria successivamente al completamento per interventi di ristrutturazione vengono svolte nel plesso sito nell'abitato di Grisolia Centro in via S. Sofia .

L'edificio scolastico di proprietà del Comune di **Grisolia** adibito a Scuola dell'Infanzia e Primaria e secondaria è situato nel centro abitato del Comune di Grisolia alla via S. SOFIA. Risulta costituito da un fabbricato a 2 piani fuori terra di cui il Piano Terra utilizzato dall'Infanzia e Primaria mentre il Piano Primo adibito a sede di scuola della Secondaria.

Al Piano Terra è ubicata la zona di ingresso con una piccola bidelleria, una scala interna, e sono ubicate un'aula didattica/sussidi un aula per l'infanzia e n° 3 aule per la Primaria e servizi un saletta per la mensa dei bambini dell'infanzia mentre al piano primo sono ubicate le aule della secondaria oltre ad un aula Didattica completa di attrezzature, un deposito ed un archivio.

Dal punto di vista statico l'edificio risulta costituito da una struttura portante in c.a da poco ristrutturata e realizzata dal Comune di Grisolia.

Le uscite di Sicurezza ai Piani risultano dotate di porte con maniglioni antipánico adeguati. Il deflusso degli occupanti in caso di calamità risulta idoneo poiché gli stessi si immettono mediante scala interna al cortile della scuola completamente recintato.

La struttura, nel suo complesso, si presenta in buone condizioni, l'altezza, la luminosità risultano nel complesso ottime, e la capienza delle aule e degli altri spazi didattici risultano sufficienti.

La prova di evacuazione che si intende effettuare nel presente anno scolastico saranno comunque programmate in modo da far defluire gli alunni all'interno del cortile all'area esterna per monitorare i tempi di evacuazione e gli eventuali pericoli riscontrati.

Tutti gli ambienti all'interno dell'edificio sono dettagliatamente rilevati e riportati nelle allegate planimetrie.

Sono state rilevate e segnalate- marzo, aprile 2025- le seguenti problematiche per Grisolia Centro:

“Alcune finestre aprono verso l'interno, offrendo anche spigolo vivo della traversa inferiore ad altezza rischio, per evitare infortuni anche abbastanza seri, l'anta deve essere opportunamente sagomata oppure protetta ;

I parapetti delle finestre dei bagni alunni e nel vano scala piano primo risultano essere di altezza inferiore ad un metro-si ricorda che “il parapetto che costituisce la difesa verso il vuoto deve avere un'altezza minima di 1,00 m.”; **(Problema risolto con l'apposizione di grate in ferro)**

Un solo bagno per i docenti posto al piano primo;

In un bagno al piano terra è stato installato un boiler (Scaldabagno elettrico ad accumulo); si segnala l'estrema pericolosità;

La mancanza di un bagno per i diversamente abili;

Nel disimpegno bagni al piano terra le porte si sovrappongono ed ostacolano l'uscita in caso di emergenza;

Verificare ed ispezionare i controsoffitti modulari a quadrotte, in particolare al piano terra poiché in alcuni punti presentano delle anomalie;

Al piano terra vi è in alcune ore cattivo odore, proveniente dagli scarichi,

Mancanza di ventilazione in alcuni bagni al piano primo, stesso problema è nel bagno usato dai docenti nella scuola di Grisolia Scalo.

Le porte REI installate necessitano urgentemente di manutenzione, poiché alcune hanno estrema difficoltà di apertura per il malfunzionamento delle serrature, si ricorda che “La norma la UNI 11473-1, stabilisce dei controlli ordinari ed eventuali controlli straordinari da effettuare sulle porte REI antincendio”, inoltre è uno “specifico obbligo di legge, malgrado si abbiano installate delle porte tagliafuoco certificate, si è sempre responsabili del corretto funzionamento”;

Una uscita di emergenza dotata di porta con maniglione antipánico, necessita con urgenza di manutenzione poiché risulta anch'essa estremamente difficoltosa ad aprirsi, si ricorda che la porta apribile nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza e per non rischiare di creare ingorghi di persone, nel nostro caso bambini, e quindi il panico generale.

I parapetti delle finestre delle aule del piano primo risultano essere di altezza inferiore ad un metro-si ricorda che “il parapetto che costituisce la difesa verso il vuoto deve avere un'altezza minima di 1,00 m.” D.Lgs. 81/08”.

Tutti gli ambienti all'interno dell'edificio sono dettagliatamente rilevati e riportati nella allegata planimetria.

L'ospedale più vicino è quello di Belvedere M.mmo (20 Km.)

La stazione dei vigili del fuoco più vicina è a Scalea (18 Km.).

**Descrizione generale degli ambienti D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
L'edificio scolastico è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di esplosione?		X	
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura?	X		L'ingresso si trova in un piazzale interno recintato
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso?	X		
Le porte adibite a uscita di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo?	X		
La lunghezza delle vie di uscita è superiore a 60 mt.	X		
La lunghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 mt	X		
La scuola, a prescindere dalla sua grandezza, è dotata di almeno due uscite verso un luogo sicuro?	X		
Il pavimento è regolare ed uniforme e mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli?	X		
I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione	X		
Le finestre sono sprovviste di parapetto non inferiore a 90 cm	X		
L'ingresso presenta barriere architettoniche per l'accesso ai disabili?		X	
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali)?		X	
La tinteggiatura è di colore chiaro?	X		
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto non inferiore a 90 cm e di almeno un corrimano?			
I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo?		X	

**Luoghi di lavoro Aule scolastiche D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile?	X		
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria?	X		
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm?		X	
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura?		X	Problema segnalato
Viene rispettato il numero massimo di 26 alunni per aula?			Non sono presenti aule con numero massimo di 26 alunni
Le porte di accesso sono in buono stato	X		
Le porte dei locali frequentati dagli alunni sono			Non sono presenti aule con numero massimo

**Documento Valutazione Rischi D.Lgs. 81/08 e s.m.i.**

di larghezza di mt 1.3 ed apribili verso l'esodo qualora sono presenti più di 25 alunni?			di 25 alunni
La capacità di deflusso è inferiore a 60persone per piano?	X		
Le luci artificiali presentano schermature tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas?	X		
Le lavagne sono ben ancorate al muro?	X		

**Servizi igienici alunni D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

NON SONO SERVIZI IGIENICI ADATTI A BAMBINI- al piano terra Infanzia e Primaria

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?	X		
L'antibagno è separato dal wc?		X	
Nel bagno è presente l'acqua calda		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?		X	
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		Ma non sufficientemente
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Lo stato di pulizia del bagno è buono?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		
E' presente almeno un servizio igienico per persone con disabilità?		X	

**Servizi igienici alunni D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

al piano primo Secondaria

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?	X		
L'antibagno è separato dal wc?	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?		X	
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		Ma non sufficientemente per i bagni delle alunne
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Lo stato di pulizia del bagno è buono?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		

E' presente almeno un servizio igienico per persone con disabilità?		X	
---	--	---	--

**Servizi igienici per personale docente e non docente D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?	X		
L'antibagno è separato dal wc?	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?		X	
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?		X	
Lo scarico del wc è a pedale		X	
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		

**Refettorio**

La mensa scolastica E' PRESENTE al piano terra

**Antincendio - Emergenza**

Descrizione: Attività n. 67 del DPR 01/08/2011 n. 151 – Criteri di assoggettabilità .  
 Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti;  
 Categoria A fino a 150 persone;  
 Categoria B oltre 150 persone e fino a 300.

**D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
Presenza di caldaia con potenzialità di prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP)			Richiesto all'Ente Proprietario
Attestati formazione			Tutto il personale docente e non, è quasi tutto formato
Presenza di materiali infiammabili?			Materiale cartaceo per lo svolgimento delle attività didattico e lavorative in piccole quantità tali da non creare pericolo
Mezzi di spegnimento	X		Estintori - idranti
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale?	X		
E' presente un sistema di allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza?	X		
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente		X	
Esiste un piano di illuminazione di sicurezza?	X		
Esiste un piano di emergenza	X		
Vengono svolte almeno due prove di emergenza ed evacuazione l'anno ?			Normalmente una in novembre/dicembre l'altra senza preavviso aprile/maggio
Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza ?	X		Gli alunni sono stati istruiti sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative del

		Coordinatore di Classe e del RSPP
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento?	X	Tutto il personale scolastico è stato istruito sulle disposizioni di pronto intervento, mediante informative sul sito della scuola e dal RSPP
E' presente il pacchetto di medicazione?	X	
Interruttore elettrico generale		L'interruttore elettrico generale è ubicato nel rispettivo quadro elettrico generale
Registro controlli periodici		Richiesto all'ente Proprietario

### SCHEDA 9

**EDIFICIO (Scuola Infanzia)**  
**Via Litoranea Tirrenica Grisolia Scalo**

#### PLANIMETRIA ALLEGATO A

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 Comune di <b>GRISOLIA</b> )		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>25</b>		
		<b>TOTALE</b>
		<b>25</b>

<b>PERSONALE</b>	
<b>CORPO DOCENTE</b>	<b>6</b>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>1</b>
<b>N. TOTALI</b>	<b>7</b>

### SCHEDA 10

**EDIFICIO (Scuola Primaria)**  
**Via Litoranea Tirrenica Grisolia Scalo**

#### PLANIMETRIA ALLEGATO A

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 Comune di <b>GRISOLIA</b> )		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>44</b>		
		<b>TOTALE</b>
		<b>44</b>

<b>PERSONALE</b>	
<b>CORPO DOCENTE</b>	<b>9</b>

<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>1</b>
<b>N. TOTALI</b>	<b>10</b>

**DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE**

L'edificio scolastico di proprietà del Comune di **Grisolia** adibito a Scuola Infanzia e Primaria è situato in una zona del centro abitato della *Frazione Scalo VIA LIT.TIRRENICA*- del comune di *Grisolia*.

Risulta costituito da un fabbricato ad un piano fuori terra.

Al Piano sono ubicate n° 5 aule didattiche, un atrio pluriuso, 2 zone servizi per gli alunni ed un wc disabili usato dai docenti.

Dal punto di vista statico l'edificio risulta costituito da una struttura portante in cemento armato.

Le uscite di Sicurezza risultano dotate di porte con maniglioni antipanico adeguati.

Le due prove di evacuazione che si intendono effettuare nel presente anno scolastico saranno comunque programmate in modo da far defluire gli alunni all'interno del cortile all'area esterna per monitorare i tempi di evacuazione e gli eventuali pericoli riscontrati.

Tutti gli ambienti all'interno dell'edificio sono dettagliatamente rilevati e riportati nelle allegate planimetrie.

Sono state rilevate e segnalate all'ente proprietario le seguenti problematiche per:  
EDIFICIO INFANZIA PRIMARIA- GRISOLIA Scalo

che è necessario, indispensabile ed improcrastinabile l'installazione di un campanello che segnala l'inizio e fine orario scolastico, che abbia la funzione di segnale di allarme che viene diffuso quando a scuola si verifica una situazione di pericolo.

L'ospedale più vicino è quello di Belvedere M.mmo (16 Km.)

La stazione dei vigili del fuoco più vicina è a Scalea (9 Km.).

**Descrizione generale degli ambienti D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
L'edificio scolastico è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di esplosione?		X	
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura?	X		L'ingresso si trova in un piazzale interno recintato
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso?	X		
Le porte adibite a uscita di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo?	X		
La lunghezza delle vie di uscita è superiore a 60 mt.	X		
La lunghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 mt	X		
La scuola, a prescindere dalla sua grandezza, è dotata di almeno due uscite verso un luogo sicuro?	X		
Il pavimento è regolare ed uniforme e mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli?	X		
I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione	X		
Le finestre sono sprovviste di parapetto non inferiore a 90 cm	X		
L'ingresso presenta barriere architettoniche per l'accesso ai disabili?		X	
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) presentano elementi si		X	

**Documento Valutazione Rischi D.Lgs. 81/08 e s.m.i.**

pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali?)			
La tinteggiatura è di colore chiaro?	X		
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto non inferiore a 90 cm e di almeno un corrimano?			Non esistono scale con più di tre gradini
I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo?			Non esistono scale interne

**Luoghi di lavoro Aule scolastiche D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile?	X		
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria?	X		
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm?	X		
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura?		X	Problema segnalato
Viene rispettato il numero massimo di 26 alunni per aula?			Non sono presenti aule con numero massimo di 26 alunni
Le porte di accesso sono in buono stato	X		
Le porte dei locali frequentati dagli alunni sono di larghezza di mt 1.3 ed apribili verso l'esodo qualora sono presenti più di 25 alunni?			Non sono presenti aule con numero massimo di 25 alunni
La capacità di deflusso è inferiore a 60 persone per piano?	X		
Le luci artificiali presentano schermature tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas?	X		
Le lavagne sono ben ancorate al muro?	X		

**Servizi igienici alunni D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?	X		
L'antibagno è separato dal wc?	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?		X	
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		Ma non sufficientemente
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Lo stato di pulizia del bagno è buono?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		

E' presente almeno un servizio igienico per persone con disabilità?		X	
---	--	---	--

**Servizi igienici per personale docente e non docente D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?		X	E' usato il bagno per persone con disabilità
L'antibagno è separato dal wc?	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?		X	
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?		X	
Lo scarico del wc è a pedale		X	
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		

**Refettorio**

La mensa scolastica NON E' PRESENTE

**Antincendio - Emergenza**

Descrizione: Attività n. 67 del DPR 01/08/2011 n. 151 – Criteri di assoggettabilità .  
 Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti;  
 Categoria A fino a 150 persone;  
 Categoria B oltre 150 persone e fino a 300.

**D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
Presenza di caldaia con potenzialità di prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP)			Richiesto all'Ente Proprietario
Attestati formazione			Tutto il personale docente e non, è quasi tutto formato
Presenza di materiali infiammabili?			Materiale cartaceo per lo svolgimento delle attività didattico e lavorative in piccole quantità tali da non creare pericolo
Mezzi di spegnimento	X		Estintori - idranti
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale?	X		
E' presente un sistema di allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza?	X		
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente		X	
Esiste un piano di illuminazione di sicurezza?	X		
Esiste un piano di emergenza	X		
Vengono svolte almeno due prove di emergenza ed evacuazione l'anno ?			Normalmente una in novembre/dicembre l'altra senza preavviso aprile/maggio

Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza ?	X		Gli alunni sono stati istruiti sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative del Coordinatore di Classe e del RSPP
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento?	X		Tutto il personale scolastico è stato istruito sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative sul sito della scuola e dal RSPP
E' presente il pacchetto di medicazione?	X		
Interruttore elettrico generale			L'interruttore elettrico generale è ubicato nel rispettivo quadro elettrico generale
Registro controlli periodici			Richiesto all'ente Proprietario

**SCHEDA 11**

**EDIFICIO (Scuola Secondaria)  
Via Molinelli Verbicaro**

**PLANIMETRIA ALLEGATO A**

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 Comune di <b>VERBICARO</b> )		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>54</b>		
		<b>TOTALE</b>
		<b>54</b>

<b>PERSONALE</b>	
<b>CORPO DOCENTE</b>	<b>19</b>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>2</b>
<b>N. TOTALI</b>	<b>21</b>

**DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE**

L'edificio scolastico di proprietà del Comune di **Verbicaro** adibito Secondaria di I grado è stato costruito nel secolo scorso ed è situato nella zona di Espansione del Comune di Verbicaro alla via Molinelli, la scuola Primaria è stata trasferita in via Mancini(Pantano) per lavori di ristrutturazione del fabbricato stesso.

Risulta costituito da un fabbricato a due piani fuori terra, oltre un seminterrato, essendo un fabbricato con ingresso quasi centrale con due scale interne che portano al piano primo. Inibendo una scala è stato possibile chiudere un'intera porzione dell'edificio rendendo possibile ristrutturare una parte dell'immobile, a lavori ultimati nella porzione interessata dai lavori tutto il personale scolastico è stato spostato nell'altra area per cui si è potuto ristrutturare

senza chiudere completamente la scuola, così senza recare danno alle famiglie degli studenti per eventuali spostamenti. Anche l'area esterna è ben delimitata e senza alcuna interferenza con i dipendenti o mezzi della Ditta appaltante i lavori di ristrutturazione, è da evidenziare che la scuola ha due accessi carrabili di cui uno è esclusivo della scuola.

Alla porzione di Piano Terra dove un ampio atrio che mette in comunicazione un refettorio dei piccoli depositi e un aula strumento ed un archivio, mentre al Piano Primo dove anche qui un ampio atrio collega quattro aule, un laboratorio scientifico, un laboratorio linguistico ed una

biblioteca. L'intero piano seminterrato è oggetto di ristrutturazione dove è ubicata la Palestra con i relativi servizi.

Dal punto di vista statico l'edificio risulta costituito da una struttura portante in cemento armato realizzata nel secolo scorso dal Comune di Verbicaro, che ad oggi è oggetto di ristrutturazione.

L'edificio presenta rampe esterne di emergenza di accesso al Piano Primo ed all'interno..

Le uscite di Sicurezza ai Piani risultano dotate di porte con maniglioni antipanico adeguati. Il deflusso degli occupanti in caso di calamità risulta idoneo poiché gli stessi si immettono nell'ampio cortile della scuola completamente recintato.

Il comune di Verbicaro alla richiesta di documentazione ha risposto con Il "Responsabile dell'Area Tecnica Ing. Giuseppe Maurizio Arieta" - con Riscontro alla documentazione tecnica relativa agli edifici scolastici comunali- che si allega (Cfr Allegato 1)

Tutti gli ambienti all'interno dell'edificio sono dettagliatamente rilevati e riportati nelle allegate planimetrie.

L'ospedale più vicino è quello di Belvedere M.mo (30 Km.)

La stazione dei vigili del fuoco più vicina è a Scalea (18 Km.).

### Descrizione generale degli ambienti D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Voce	Si	No	Note
L'edificio scolastico è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di esplosione?		X	
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura?	X		L'ingresso si trova in un piazzale interno recintato
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso?	X		
Le porte adibite a uscita di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo?	X		
La lunghezza delle vie di uscita è superiore a 60 mt.	X		
La lunghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 mt	X		
La scuola, a prescindere dalla sua grandezza, è dotata di almeno due uscite verso un luogo sicuro?	X		
Il pavimento è regolare ed uniforme e mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli?	X		
I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione	X		
Le finestre sono sprovviste di parapetto non inferiore a 90 cm	X		
L'ingresso presenta barriere architettoniche per l'accesso ai disabili?		X	
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali)?		X	
La tinteggiatura è di colore chiaro?	X		
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto non inferiore a 90 cm e di almeno un corrimano?	X		
I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo?	X		

**Luoghi di lavoro Aule scolastiche D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile?	X		
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria?	X		
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm?	X		
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura?	X		
Viene rispettato il numero massimo di 26 alunni per aula?			Non sono presenti aule con numero massimo di 26 alunni
Le porte di accesso sono in buono stato	X		
Le porte dei locali frequentati dagli alunni sono di larghezza di mt 1.3 ed apribili verso l'esodo qualora sono presenti più di 25 alunni?			Non sono presenti aule con numero massimo di 25 alunni
La capacità di deflusso è inferiore a 60 persone per piano?	X		
Le luci artificiali presentano schermature tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas?	X		
Le lavagne sono ben ancorate al muro?	X		

**Servizi igienici alunni D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?	X		
L'antibagno è separato dal wc?	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?		X	
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Lo stato di pulizia del bagno è buono?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		
E' presente almeno un servizio igienico per persone con disabilità?	X		

**Servizi igienici per personale docente e non docente D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?	X		
L'antibagno è separato dal wc?	X		

Nel bagno è presente l'acqua calda	X		
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?	X		
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		
Lo scarico del wc è a pedale		X	
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		

**Refettorio**

La mensa scolastica al momento NON E' PRESENTE

**Antincendio - Emergenza**

Descrizione: Attività n. 67 del DPR 01/08/2011 n. 151 – Criteri di assoggettabilità .  
 Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti;  
 Categoria A fino a 150 persone;  
 Categoria B oltre 150 persone e fino a 300.

**D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
Presenza di caldaia con potenzialità di prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP)			Richiesto all'Ente Proprietario
Attestati formazione			Tutto il personale docente e non, è quasi tutto formato
Presenza di materiali infiammabili?			Materiale cartaceo per lo svolgimento delle attività didattico e lavorative in piccole quantità tali da non creare pericolo
Mezzi di spegnimento	X		Estintori - idranti
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale?	X		
E' presente un sistema di allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza?	X		
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente	X		
Esiste un piano di illuminazione di sicurezza?	X		
Esiste un piano di emergenza	X		
Vengono svolte almeno due prove di emergenza ed evacuazione l'anno ?			Normalmente una in novembre/dicembre l'altra senza preavviso aprile/maggio
Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza ?	X		Gli alunni sono stati istruiti sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative del Coordinatore di Classe e del RSPP
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento?	X		Tutto il personale scolastico è stato istruito sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative sul sito della scuola e dal RSPP
E' presente il pacchetto di medicazione?	X		
Interruttore elettrico generale			L'interruttore elettrico generale è ubicato nel rispettivo quadro elettrico generale
Registro controlli periodici			Richiesto all'ente Proprietario

**SCHEDA 12****EDIFICIO (Scuola Infanzia)  
Via Molinelli Verbicaro****PLANIMETRIA ALLEGATO A**

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 Comune di <b>VERBICARO</b> )		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>21</b>		
		<b>TOTALE</b>
		<b>21</b>

<b>PERSONALE</b>	
<b>CORPO DOCENTE</b>	<b>6</b>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>1</b>
<b>N. TOTALI</b>	<b>7</b>

**DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE**

L'edificio scolastico di proprietà del Comune di Verbicaro adibito a Scuola dell'Infanzia è situato in una zona di nuova espansione del Comune nella Via Molinelli.

Risulta costituito da un fabbricato ad un piano fuori terra adibito a sede di scuola dell'Infanzia.

Al Piano Terra sono ubicate n° 4 aule didattiche, un atrio pluriuso una sala refezione, deposito, ripostiglio, una zona cucina, 2 zone servizi e due aule per collaboratori e docenti.

Dal punto di vista statico l'edificio risulta costituito da una struttura portante in cemento a armato realizzata nel secolo scorso dal Comune di Verbicaro.

L'edificio presenta rampe esterne di accesso al Piano Terra ad uso degli alunni o del personale diversamente abile dal punto di vista motorio; all'interno dell'edificio risulta ubicato un Bagno per disabili.

Le uscite di Sicurezza al Piano Terra risultano dotate di porte con maniglioni antipanico adeguati. Il deflusso degli occupanti in caso di calamità risulta idoneo poiché gli stessi si immettono nel cortile recintato.

La struttura, nel suo complesso, si presenta in discreto stato conservativo, l'altezza, la luminosità risultano nel complesso sufficienti, e la capienza delle aule e degli altri spazi didattici risultano sufficienti.

Le due prove di evacuazione che si intendono effettuare nel presente anno scolastico saranno comunque programmate in modo da far defluire gli alunni all'interno del cortile all'area esterna per monitorare i tempi di evacuazione e gli eventuali pericoli riscontrati.

Come da "Riscontro alla richiesta.....scolastici comunali". L'immobile sarà oggetto di ristrutturazione, inizio lavori previsti 1.01.2026 – come da Allegato 1 .

Tutti gli ambienti all'interno dell'edificio sono dettagliatamente rilevati e riportati nelle allegate planimetrie.

L'ospedale più vicino è quello di Belvedere M.mo (30 Km.)

La stazione dei vigili del fuoco più vicina è a Scalea (18 Km.).

**Descrizione generale degli ambienti D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
L'edificio scolastico è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di esplosione?		X	
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura?	X		L'ingresso si trova in un piazzale interno recintato
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso?	X		
Le porte adibite a uscita di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo?	X		
La lunghezza delle vie di uscita è superiore a 60 mt.	X		
La lunghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 mt	X		
La scuola, a prescindere dalla sua grandezza, è dotata di almeno due uscite verso un luogo sicuro?	X		
Il pavimento è regolare ed uniforme e mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli?	X		
I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione	X		
Le finestre sono sprovviste di parapetto non inferiore a 90 cm	X		
L'ingresso presenta barriere architettoniche per l'accesso ai disabili?		X	
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali)?		X	
La tinteggiatura è di colore chiaro?	X		
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto non inferiore a 90 cm e di almeno un corrimano?	X		
I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo?	X		

**Luoghi di lavoro Aule scolastiche D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile?	X		
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria?	X		
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm?	X		
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura?	X		
Viene rispettato il numero massimo di 26 alunni per aula?			Non sono presenti aule con numero massimo di 26 alunni
Le porte di accesso sono in buono stato	X		

**Documento Valutazione Rischi D.Lgs. 81/08 e s.m.i.**

Le porte dei locali frequentati dagli alunni sono di larghezza di mt 1.3 ed apribili verso l'esodo qualora sono presenti più di 25 alunni?			Non sono presenti aule con numero massimo di 25 alunni
La capacità di deflusso è inferiore a 60persone per piano?	X		
Le luci artificiali presentano schermature tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas?	X		
Le lavagne sono ben ancorate al muro?	X		

**Servizi igienici alunni D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?	X		
L'antibagno è separato dal wc?	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?		X	
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Lo stato di pulizia del bagno è buono?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		
E' presente almeno un servizio igienico per persone con disabilità?	X		

**Servizi igienici per personale docente e non docente D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?	X		
L'antibagno è separato dal wc?	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda	X		
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?	X		
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		
Lo scarico del wc è a pedale		X	
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		

**Refettorio**

La mensa scolastica al momento NON E' PRESENTE

**Antincendio - Emergenza**

Descrizione: Attività n. 67 del DPR 01/08/2011 n. 151 – Criteri di assoggettabilità .  
 Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti;  
 Categoria A fino a 150 persone;  
 Categoria B oltre 150 persone e fino a 300.

**D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
Presenza di caldaia con potenzialità di prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP)			Richiesto all'Ente Proprietario
Attestati formazione			Tutto il personale docente e non, è quasi tutto formato
Presenza di materiali infiammabili?			Materiale cartaceo per lo svolgimento delle attività didattico e lavorative in piccole quantità tali da non creare pericolo
Mezzi di spegnimento	X		Estintori - idranti
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale?	X		
E' presente un sistema di allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza?	X		
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente	X		
Esiste un piano di illuminazione di sicurezza?	X		
Esiste un piano di emergenza	X		
Vengono svolte almeno due prove di emergenza ed evacuazione l'anno ?			Normalmente una in novembre/dicembre l'altra senza preavviso aprile/maggio
Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza ?	X		Gli alunni sono stati istruiti sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative del Coordinatore di Classe e del RSPP
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento?	X		Tutto il personale scolastico è stato istruito sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative sul sito della scuola e dal RSPP
E' presente il pacchetto di medicazione?	X		
Interruttore elettrico generale			L'interruttore elettrico generale è ubicato nel rispettivo quadro elettrico generale
Registro controlli periodici			Richiesto all'ente Proprietario

**SCHEDA 13****EDIFICIO (Scuola Infanzia)  
Via Mancini- Pantano Verbicaro****PLANIMETRIA ALLEGATO A**

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 Comune di <b>VERBICARO</b> )		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>22</b>		
		<b>TOTALE</b>
		<b>22</b>

<b>PERSONALE</b>	
<b>CORPO DOCENTE</b>	<b>6</b>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>1</b>
<b>N. TOTALI</b>	<b>7</b>

**SCHEDA 14****EDIFICIO (Scuola Primaria)  
Via Mancini- Pantano Verbicaro****PLANIMETRIA ALLEGATO A**

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 Comune di <b>VERBICARO</b> )		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>38</b>		
		<b>TOTALE</b>
		<b>38</b>

<b>PERSONALE</b>	
<b>CORPO DOCENTE</b>	<b>8</b>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>1</b>
<b>N. TOTALI</b>	<b>9</b>

**SCHEDA 15****EDIFICIO (Scuola Primaria)  
Via Mancini- Molinelli Verbicaro****PLANIMETRIA ALLEGATO A**

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 Comune di <b>VERBICARO</b> )		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>47</b>		
		<b>TOTALE</b>
		<b>47</b>

<b>PERSONALE</b>	
<b>CORPO DOCENTE</b>	<b>9</b>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>1</b>
<b>N. TOTALI</b>	<b>10</b>

**DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE**

L'edificio scolastico di proprietà del Comune di Verbicaro adibito a Scuola dell'Infanzia e Primaria ed a oggi ospita la Primaria di via Molinelli, oggetto di ristrutturazione, è stato costruito nel secolo scorso ed è situato nel centro abitato del Comune di Verbicaro alla via Mancini.

Risulta costituito da un fabbricato a 2 piani fuori terra, di cui il Piano Terra adibito a sede di scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.

Al Piano Terra (scuola Infanzia e Primaria) è ubicato un archivio, un'Aula Attività Motorie e aula Refezione oltre due zone servizi, oltre a sei aule didattiche, sala docenti, laboratori e una zona servizi, la Palestra utilizzata anche da altro Ente (Amm.ne Comunale). Al piano primo sono ubicate tre aule oltre a due depositi.

Dal punto di vista statico l'edificio risulta costituito da una struttura portante in cemento armato realizzata nel secolo scorso dal Comune di Verbicaro e si presenta in buono stato manutentivo.

L'edificio presenta rampe esterne di accesso al Piano Terra ad uso degli alunni o del personale diversamente abile dal punto di vista motorio, mentre non è presente l'ascensore per l'accesso al Piano Primo; all'interno dell'edificio risulta ubicato un Bagno per disabili.

Le uscite di Sicurezza al Piano terra risultano dotate di porte con maniglioni antipanico adeguati. Il deflusso degli occupanti in caso di calamità risulta idoneo poiché gli stessi si immettono nel cortile della scuola completamente recintato.

La struttura necessita di manutenzione ma nel suo complesso, si presenta in buono stato, l'altezza, la luminosità risultano nel complesso sufficienti, e la capienza delle aule e degli altri spazi didattici risultano sufficienti.

Le prove di evacuazione che si intendono effettuare nel presente anno scolastico saranno comunque programmate in modo da far defluire gli alunni all'interno del cortile all'area esterna per monitorare i tempi di evacuazione e gli eventuali pericoli riscontrati.

Tutti gli ambienti all'interno dell'edificio sono dettagliatamente rilevati e riportati nelle allegate planimetrie.

L'ospedale più vicino è quello di Belvedere M.mmo (30 Km.)

La stazione dei vigili del fuoco più vicina è a Scalea (17 Km.)

**Descrizione generale degli ambienti D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
L'edificio scolastico è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di esplosione?		X	
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura?	X		L'ingresso si trova in un piazzale interno recintato
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso?		X	L'ingresso è situato alla fine di una strada di accesso alla sola scuola con forte pendenza
Le porte adibite a uscita di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo?	X		
La lunghezza delle vie di uscita è superiore a 60 mt.		X	
La lunghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 mt	X		
La scuola, a prescindere dalla sua grandezza, è dotata di almeno due uscite verso un luogo sicuro?	X		
Il pavimento è regolare ed uniforme e mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli?	X		
I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione	X		
Le finestre sono sprovviste di parapetto non inferiore a 90 cm	X		
L'ingresso presenta barriere architettoniche per l'accesso ai disabili?		X	
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali)?		X	
La tinteggiatura è di colore chiaro?	X		
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto non inferiore a 90 cm e di almeno un corrimano?	X		
I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo?	X		

**Luoghi di lavoro Aule scolastiche D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile?	X		
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria?	X		
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm?	X		
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura?	X		
Viene rispettato il numero massimo di 26 alunni per aula?			Non sono presenti aule con numero massimo di 26 alunni
Le porte di accesso sono in buono stato	X		

**Documento Valutazione Rischi D.Lgs. 81/08 e s.m.i.**

Le porte dei locali frequentati dagli alunni sono di larghezza di mt 1.3 ed apribili verso l'esodo qualora sono presenti più di 25 alunni?			Non sono presenti aule con numero massimo di 25 alunni
La capacità di deflusso è inferiore a 60persone per piano?	X		
Le luci artificiali presentano schermature tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas?	X		
Le lavagne sono ben ancorate al muro?	X		

**Servizi igienici alunni D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?	X		
L'antibagno è separato dal wc?	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?		X	
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Lo stato di pulizia del bagno è buono?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		
E' presente almeno un servizio igienico per persone con disabilità?	X		

**Servizi igienici per personale docente e non docente D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?	X		
L'antibagno è separato dal wc?	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda	X		
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?	X		
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		
Lo scarico del wc è a pedale		X	
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		

**Refettorio**

La mensa scolastica E' PRESENTE per la sola Infanzia gestita dal personale esterna alla scuola ed alle dipendenze dell'Amministrazione Comunale

**Antincendio - Emergenza**

Descrizione: Attività n. 67 del DPR 01/08/2011 n. 151 – Criteri di assoggettabilità .  
 Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti;  
 Categoria A fino a 150 persone;  
 Categoria B oltre 150 persone e fino a 300.

**D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
Presenza di caldaia con potenzialità di prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP)			Richiesto all'Ente Proprietario
Attestati formazione			Tutto il personale docente e non, è quasi tutto formato
Presenza di materiali infiammabili?			Materiale cartaceo per lo svolgimento delle attività didattico e lavorative in piccole quantità tali da non creare pericolo
Mezzi di spegnimento	X		Estintori - idranti
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale?	X		
E' presente un sistema di allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza?	X		
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente	X		
Esiste un piano di illuminazione di sicurezza?	X		
Esiste un piano di emergenza	X		
Vengono svolte almeno due prove di emergenza ed evacuazione l'anno ?			Normalmente una in novembre/dicembre l'altra senza preavviso aprile/maggio
Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza ?	X		Gli alunni sono stati istruiti sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative del Coordinatore di Classe e del RSPP
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento?	X		Tutto il personale scolastico è stato istruito sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative sul sito della scuola e dal RSPP
E' presente il pacchetto di medicazione?	X		
Interruttore elettrico generale			L'interruttore elettrico generale è ubicato nel rispettivo quadro elettrico generale
Registro controlli periodici			Richiesto all'ente Proprietario

**SCHEDA 16****EDIFICIO (Scuola Infanzia)  
Via Porta la Terra- ORSOMARSO****PLANIMETRIA ALLEGATO A**

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 Comune di <b>ORSOMARSO</b> )		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>16</b>		
		<b>TOTALE</b>
		<b>16</b>

<b>PERSONALE</b>	
<b>CORPO DOCENTE</b>	<b>9</b>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>1</b>
<b>N. TOTALI</b>	<b>10</b>

**SCHEDA 17****EDIFICIO (Scuola Primaria)  
Via Porta la Terra- ORSOMARSO****PLANIMETRIA ALLEGATO A**

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 Comune di <b>ORSOMARSO</b> )		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>24</b>	<b>1</b>	
		<b>TOTALE</b>
		<b>24</b>

<b>PERSONALE</b>	
<b>CORPO DOCENTE</b>	<b>6</b>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>1</b>
<b>N. TOTALI</b>	<b>7</b>

**SCHEDA 18****EDIFICIO (Scuola Secondaria)  
Via Porta la Terra- ORSOMARSO****PLANIMETRIA ALLEGATO A**

Proprietario dell'edificio (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23 Comune di <b>ORSOMARSO</b> )		
<b>STUDENTI</b>	di cui Alunni H	
<b>19</b>	<b>0</b>	
		<b>TOTALE</b>
		<b>19</b>

<b>PERSONALE</b>	
<b>CORPO DOCENTE</b>	
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<b>1</b>
<b>N. TOTALI</b>	<b>0</b>

**DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE**

L'edificio scolastico di proprietà del Comune di **Orsomarso** adibito a Scuola dell'Infanzia, Primaria e Porta la Terra, ristrutturato da poco consegnato in modo ufficioso alla D.S..

Risulta costituito da un fabbricato a 3 piani fuori terra di cui il Piano Terra utilizzato dall'Infanzia il Piano Primo dalla Primaria mentre il Piano Secondo è utilizzato dalla scuola della Secondaria con scala interna che collega i vari piani oltre ad una scala esterna che serve esclusivamente il piano Primo e Secondo.

Al Piano Terra è ubicata la scuola Infanzia con Aula sezione ben attrezzata, un'ampia area Attività per i bambini, un modesto deposito per la mensa gestita direttamente dall'ente Proprietario con uscita che porta direttamente all'esterno. I bagni sono adiacenti al vano scale che portano al piano Primo e ad una uscita, anche se i bambini della scuola dell'Infanzia vanno sempre accompagnati e sorvegliati anche in bagno, poiché in caso d'incidente la scuola è sempre responsabile. Il Piano Primo riservato alla scuola Primaria, presenta n. tre aule di cui una riservata alla docente di sostegno, con un ampio Atrio per le attività un refettorio una saletta per le riunioni ed una sala docenti, una bidelleria, ma diventata deposito perché è senza finestre. Al piano secondo invece è posta la secondaria di I Grado, presente n. 5 aule di cui solo due utilizzate, un laboratorio musicale un deposito, una sala .docenti. Dal punto di vista statico l'edificio risulta costituito da una struttura portante in c.a da poco ristrutturata e realizzata dal Comune di Orsomarso.

Le uscite di Sicurezza ai Piani risultano dotate di porte con maniglioni antipánico adeguati. Il deflusso degli occupanti in caso di calamità risulta idoneo poiché gli stessi si immettono mediante scala esterna al cortile della scuola completamente recintato, mentre il piano terra è direttamente collegato al cortile.

La struttura, nel suo complesso, si presenta in buone condizioni, l'altezza, la luminosità risultano nel complesso ottime, e la capienza delle aule e degli altri spazi didattici risultano sufficienti.

La prova di evacuazione che si intende effettuare nel presente anno scolastico saranno comunque programmate in modo da far defluire gli alunni all'interno del cortile all'area esterna per monitorare i tempi di evacuazione e gli eventuali pericoli riscontrati.

Tutti gli ambienti all'interno dell'edificio sono dettagliatamente rilevati e riportati nelle allegate planimetrie.

L'ospedale più vicino è quello di Belvedere M.mmo (30 Km.)

La stazione dei vigili del fuoco più vicina è a Scalea (13 Km.)

### Descrizione generale degli ambienti D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Voce	Si	No	Note
L'edificio scolastico è ubicato in prossimità di attività che comporta rischi di incendio o di esplosione?		X	
L'ingresso principale è arretrato rispetto al ciglio stradale per offrire una uscita sicura?	X		L'ingresso si trova in un piazzale interno recintato
L'accesso all'area risulta agevole ai mezzi di soccorso?		X	L'ingresso è situato alla fine di una strada di accesso alla scuola con forte pendenza ed in ingresso alla strada con difficoltà di manovra.
Le porte adibite a uscita di emergenza sono facilmente apribili nel verso dell'esodo?	X		
La lunghezza delle vie di uscita è superiore a 60 mt.		X	
La lunghezza delle vie di uscita per ogni piano non è inferiore a 1.20 mt	X		
La scuola, a prescindere dalla sua grandezza, è dotata di almeno due uscite verso un luogo sicuro?	X		
Il pavimento è regolare ed uniforme e mantenuto pulito da sostanze sdruciolevoli?	X		
I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione	X		
Le finestre sono sprovviste di parapetto non inferiore a 90 cm	X		
L'ingresso presenta barriere architettoniche per l'accesso ai disabili?		X	
Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, ecc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali)?		X	
La tinteggiatura è di colore chiaro?	X		
Le rampe di scale con più di tre gradini dispongono sui lati di parapetto non inferiore a 90 cm e di almeno un corrimano?	X		
I gradini di ingresso e le scale interne presentano strisce antiscivolo?	X		

### Luoghi di lavoro Aule scolastiche D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Voce	Si	No	Note
Le aule dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile?	X		
Le finestre consentono un adeguato ricambio dell'aria?	X		
Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm?	X		
Gli infissi delle finestre sono in buono stato di manutenzione, funzionali e in ogni modo non creano pericoli durante l'apertura?	X		
Viene rispettato il numero massimo di 26 alunni per aula?			Non sono presenti aule con numero massimo di 26 alunni

**Documento Valutazione Rischi D.Lgs. 81/08 e s.m.i.**

Le porte di accesso sono in buono stato	X		
Le porte dei locali frequentati dagli alunni sono di larghezza di mt 1.3 ed apribili verso l'esodo qualora sono presenti più di 25 alunni?			Non sono presenti aule con numero massimo di 25 alunni
La capacità di deflusso è inferiore a 60persone per piano?	X		
Le luci artificiali presentano schermature tipo griglia o lamelle ovvero vetro o plexiglas?	X		
Le lavagne sono ben ancorate al muro?	X		

**Servizi igienici alunni D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?	X		
L'antibagno è separato dal wc?	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda		X	
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?		X	
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Lo stato di pulizia del bagno è buono?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		
E' presente almeno un servizio igienico per persone con disabilità?	X		

**Servizi igienici per personale docente e non docente D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
I bagni sono sufficienti per il numero di utilizzatori (uno ogni trenta persone), segnalati e separati in base al sesso?	X		
L'antibagno è separato dal wc?	X		
Nel bagno è presente l'acqua calda	X		
Accanto al lavello sono presenti distributori automatici di sapone liquido e di carta usa e getta?	X		
Sono presenti dei cestini chiusi con apertura a pedale?		X	
Il locale wc è opportunamente areato?	X		
Lo scarico del wc è a pedale		X	
La piastrellatura delle pareti è di mt. 2?	X		
Gli interruttori sono schermati?	X		
I corpi illuminanti sono protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?	X		

**Refettorio**

La mensa scolastica E' PRESENTE per la sola Infanzia gestita dal personale esterna alla scuola ed alle dipendenze dell'Amministrazione Comunale

**Antincendio - Emergenza**

Descrizione: Attività n. 67 del DPR 01/08/2011 n. 151 – Criteri di assoggettabilità .  
 Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti;  
 Categoria A fino a 150 persone;  
 Categoria B oltre 150 persone e fino a 300.

**D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

Voce	Si	No	Note
Presenza di caldaia con potenzialità di prevenzione incendi (CPI) o Nulla Osta Provvisorio (NOP)			Richiesto all'Ente Proprietario
Attestati formazione			Tutto il personale docente e non, è quasi tutto formato
Presenza di materiali infiammabili?			Materiale cartaceo per lo svolgimento delle attività didattico e lavorative in piccole quantità tali da non creare pericolo
Mezzi di spegnimento	X		Estintori - idranti
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale?	X		
E' presente un sistema di allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza?	X		
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente	X		
Esiste un piano di illuminazione di sicurezza?	X		
Esiste un piano di emergenza	X		
Vengono svolte almeno due prove di emergenza ed evacuazione l'anno ?			Normalmente una in novembre/dicembre l'altra senza preavviso aprile/maggio
Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza ?	X		Gli alunni sono stati istruiti sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative del Coordinatore di Classe e del RSPP
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento?	X		Tutto il personale scolastico è stato istruito sulle disposizione di pronto intervento, mediante informative sul sito della scuola e dal RSPP
E' presente il pacchetto di medicazione?	X		
Interruttore elettrico generale			L'interruttore elettrico generale è ubicato nel rispettivo quadro elettrico generale
Registro controlli periodici			Richiesto all'ente Proprietario

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi:

- È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 e succ. mod. e int.
- È soggetto ad aggiornamento periodico se si verificano significativi cambiamenti che lo rendono superato.

Copia del presente documento viene tenuto sul luogo di lavoro a disposizione degli organi di vigilanza, ai sensi del D.Lgs. 81/08 La valutazione del rischio è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	Dott.ssa Patrizia GRANATO	
Resp. Serv. Prev. Prot. (RSPP)	Arch. Saverio SAULO	
Rapp. Dei Lav. per la Sic. (RLS)	Ins. Lorella RITROVATO	
Medico Competente		

Il presente documento: è stato redatto ai sensi degli articoli 18,28,29 del D.Lgs. 81/08 è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e con il coinvolgimento preventivo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Il presente Documento composto di n. 125 pagine oltre e richieste documentazione Allegato Planimetrie plessi ai vari Enti Proprietari degli Edifici Scolastici

È protocollato con protocollo n. \_\_\_\_\_ del

Da tale data ne ricorre la validità.

Per la data certa ha validità la data di trasmissione del RSPP tramite Posta Elettronica Certificata

### 30.1 ALLEGATO 1



## COMUNE DI VERBICARO

(Provincia di Cosenza)

Via Orologio, 11 - 87020 Verbicaro (CS)

Telefono 09856139 Telefax 09856164 - Partita Iva 00256290784

Ufficio Tecnico

Verbicaro, li 17/10/2025

Istituto Comprensivo Statale "Paolo Borsellino"  
Via Lavinium snc  
87020 Santa Maria del Cedro CS  
[csic83700r@pec.istruzione.it](mailto:csic83700r@pec.istruzione.it)

Oggetto: Riscontro alla richiesta di documentazione tecnica relativa agli edifici scolastici comunali.

Con riferimento alla richiesta in oggetto concernente la documentazione tecnica relativa agli edifici scolastici di questo Ente, si forniscono le seguenti informazioni aggiornate sulla situazione attuale degli immobili:

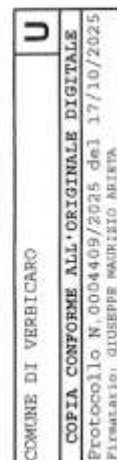
1. Edificio Scolastico di Via Molinelli (Scuola Secondaria di I Grado): L'immobile è attualmente interessato da un programma di lavori di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza statica. Si stima che l'ultimazione dei suddetti lavori avverrà entro il 31 dicembre 2025.
2. Edificio Scolastico di Via Molinelli (Scuola dell'Infanzia): È previsto un intervento di ristrutturazione complessiva e messa in sicurezza sismica dell'edificio. L'avvio dei lavori è programmato entro il 1° gennaio 2026.
3. Edificio Scolastico di Via Pietro Mancini: L'edificio è stato oggetto di interventi di ristrutturazione. A seguito di tali lavori, come riferito dal personale dell'Ufficio Tecnico che si occupa della manutenzione degli immobili comunali, la struttura è stata funzionalmente frazionata in due corpi distinti, ciascuno dei quali con presenze complessive inferiore al limite normativo di 100 unità.

Si resta a completa disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
*Ing. Giuseppe Maurizio Arieta*

Firmato digitalmente da  
**GIUSEPPE MAURIZIO ARIETA**  
Data e ora della firma: 17/10/2025 12:17:31



## 30.2 ALLEGATO 2



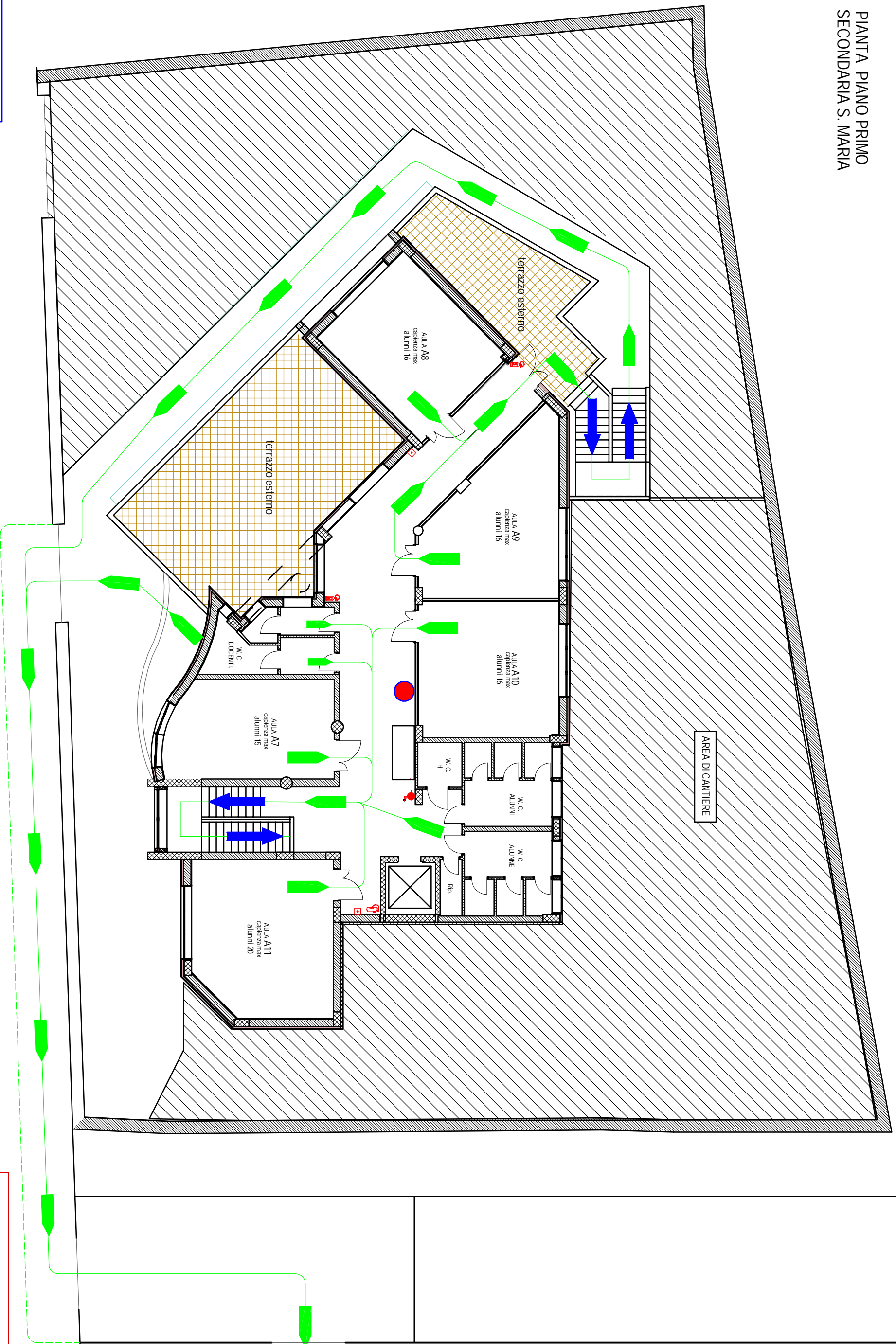
LEGENDA	
	VIE DI FUGA
	PUNTO DI RACCOLTA
	ALLARME MANUALE ANTINCENDIO
	USCITA VERSO IL BASSO
	VOI SIETE QUI
	IDRANTE
	ESTINTORE

**NORME GENERALI**

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCI
- 3) PERCORRERE LE VIE D'ESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA



CAMPO DI CALCIO



LEGENDA	
	VIE DI FUGA
	PUNTO DI RACCOLTA
	USCITA VERSO IL BASSO
	VOI SIETE QUI
	PUNTO DI RACCOLTA
	IDRANTE
	ALLARME MANUALE ANTINCENDIO
	ESTINTORE

**NORME GENERALI**

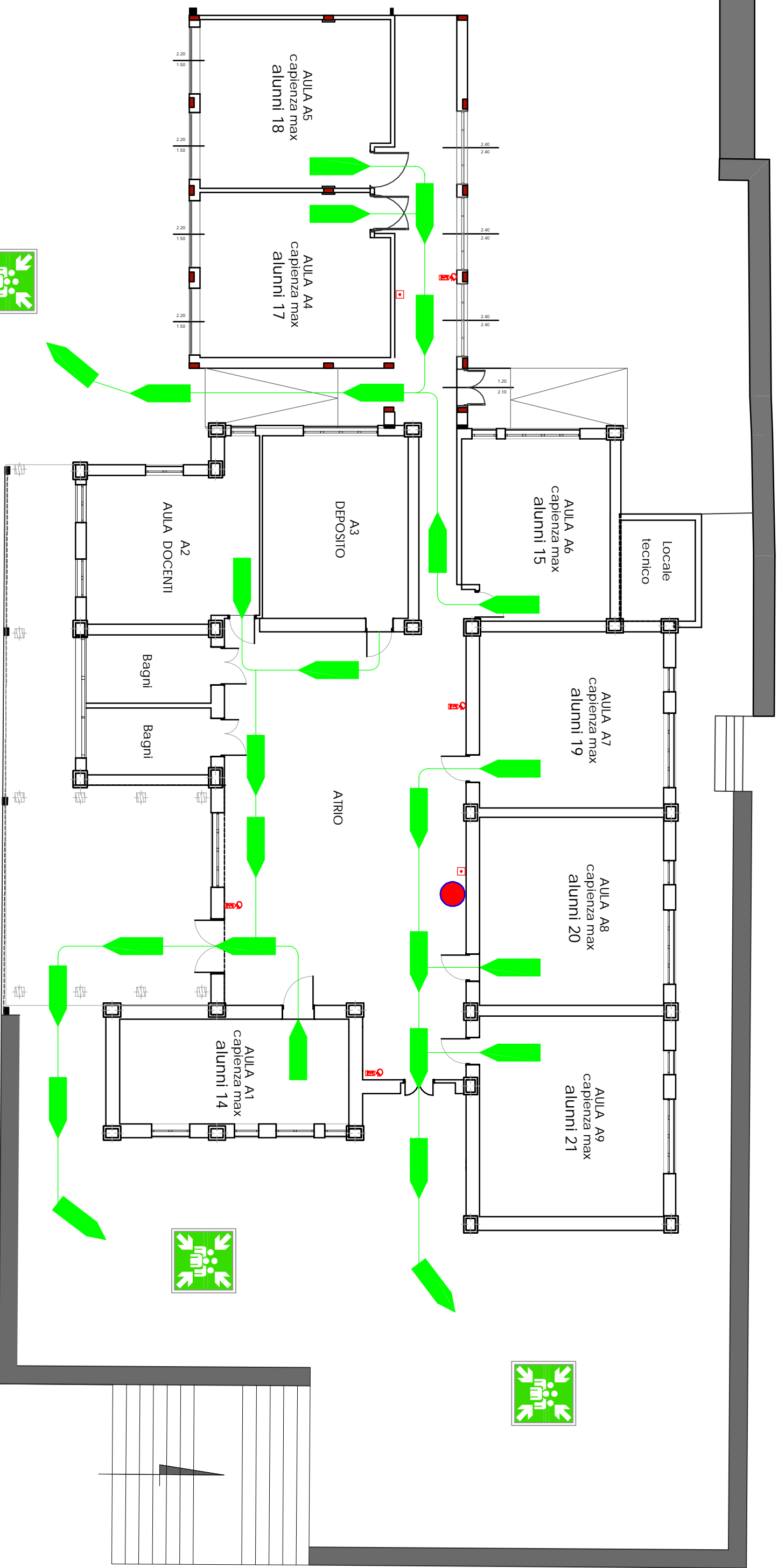
- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCI
- 3) PERCORRERE LE VIE D'ESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA



CAMPO DI CALCIO



# PIANTA PIANO TERRA-PRIMARIA MARCELLINA -

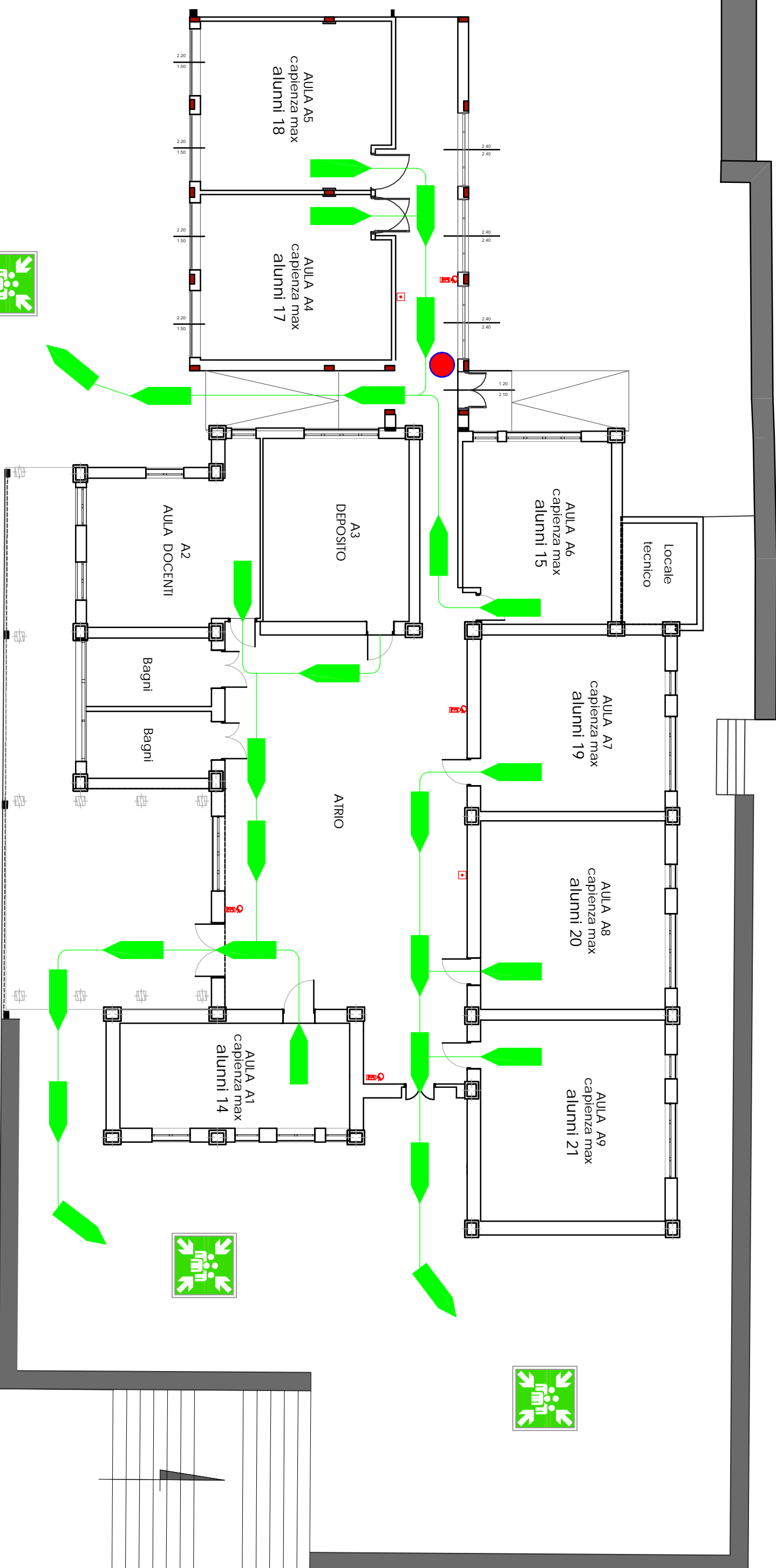


LEGENDA			
	VIE DI FUGA		PUNTO DI RACCOLTA
	USCITA VERSO IL BASSO		VOI SIETE QUI
	ALLARME MANUALE ANTINCENDIO		IDRANTE
	ESTINTORE		

## NORME GENERALI

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCA
- 3) PERCORRERE LE VIE D'ESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA

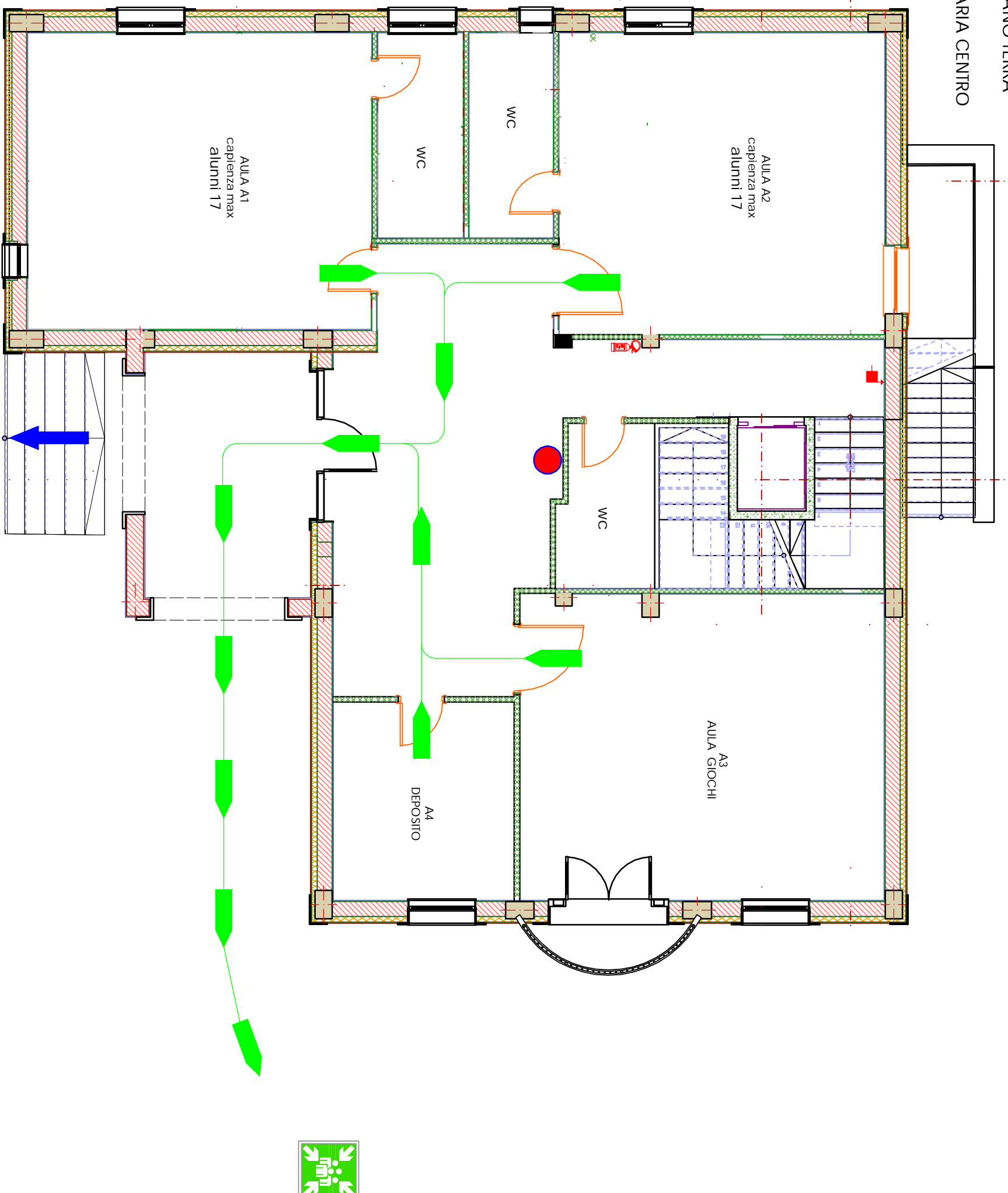
# PIANTA PIANO TERRA-PRIMARIA MARCELLINA -









LEGENDA			
	VIE DI FUGA		PUNTO DI RACCOLTA
	USCITA VERSO IL BASSO		VOI SIETE QUI
	IDRANTE		ALLARME MANUALE ANTINCENDIO
	ESTINTORE		

## NORME GENERALI

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCA
- 3) PERCORRERE LE VIE D'ESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA

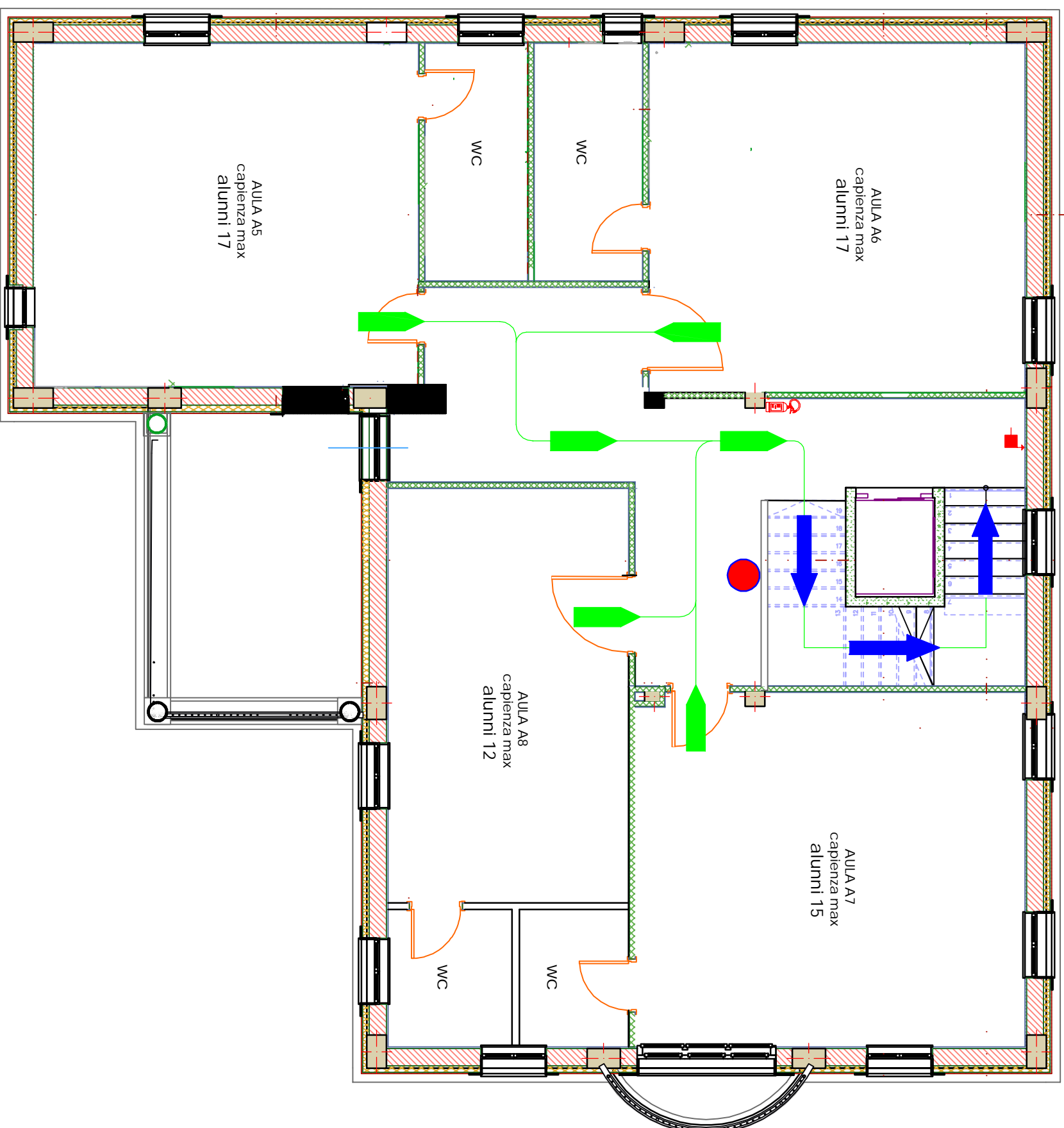








**LEGENDA**

	VIE DI FUGA		PUNTO DI RACCOLTA		ESTINTORE
	VOI SIETE QUI		USCITA VERSO IL BASSO		MASPO

**NORME GENERALI**

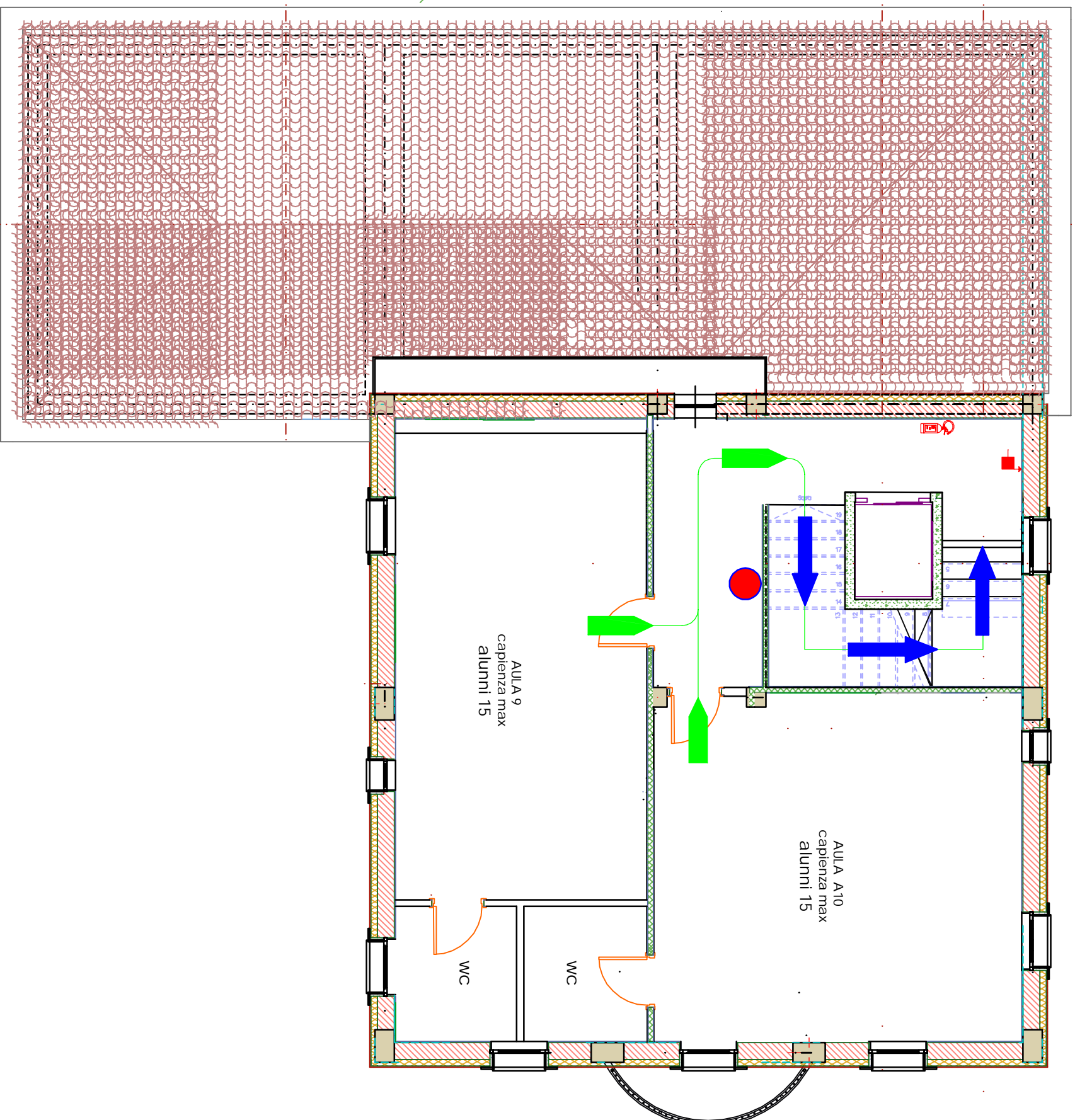
- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCA
- 3) RAGGIUNGERE LE VIE D'ESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA



LEGENDA	
	VIE DI FUGA
	PUNTO DI RACCOLTA
	USCITA VERSO IL BASSO
	VOI SIETE QUI
	ESTINTORE
	MASPO

### NORME GENERALI

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCA
- 3) RAGGIUNGERE LE VIE DESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA

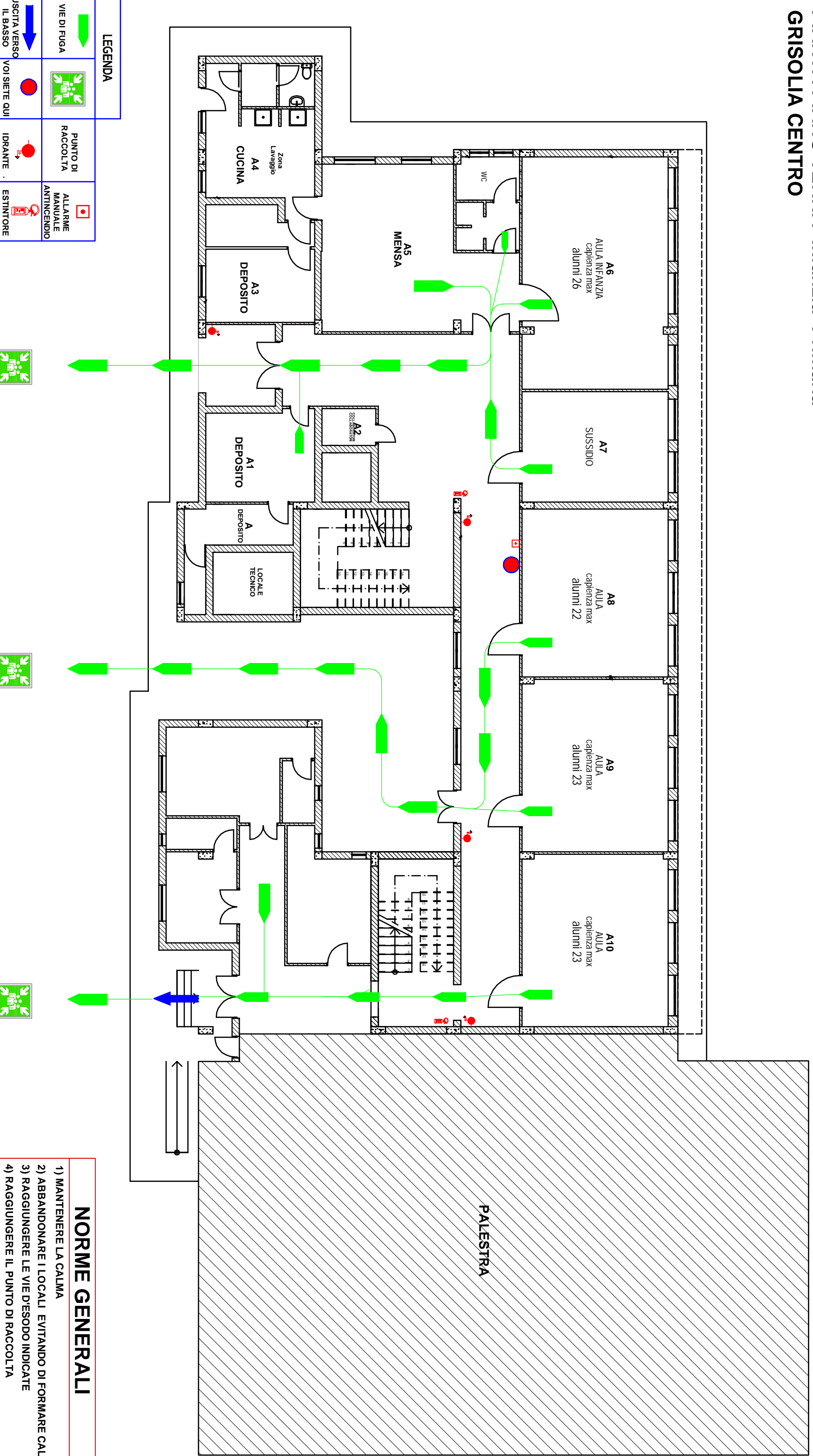


LEGENDA	
	VIE DI FUGA
	PUNTO DI RACCOLTA
	VOI SIETE QUI
	USCITA VERSO IL BASSO
	ESTINTORE
	MASPO

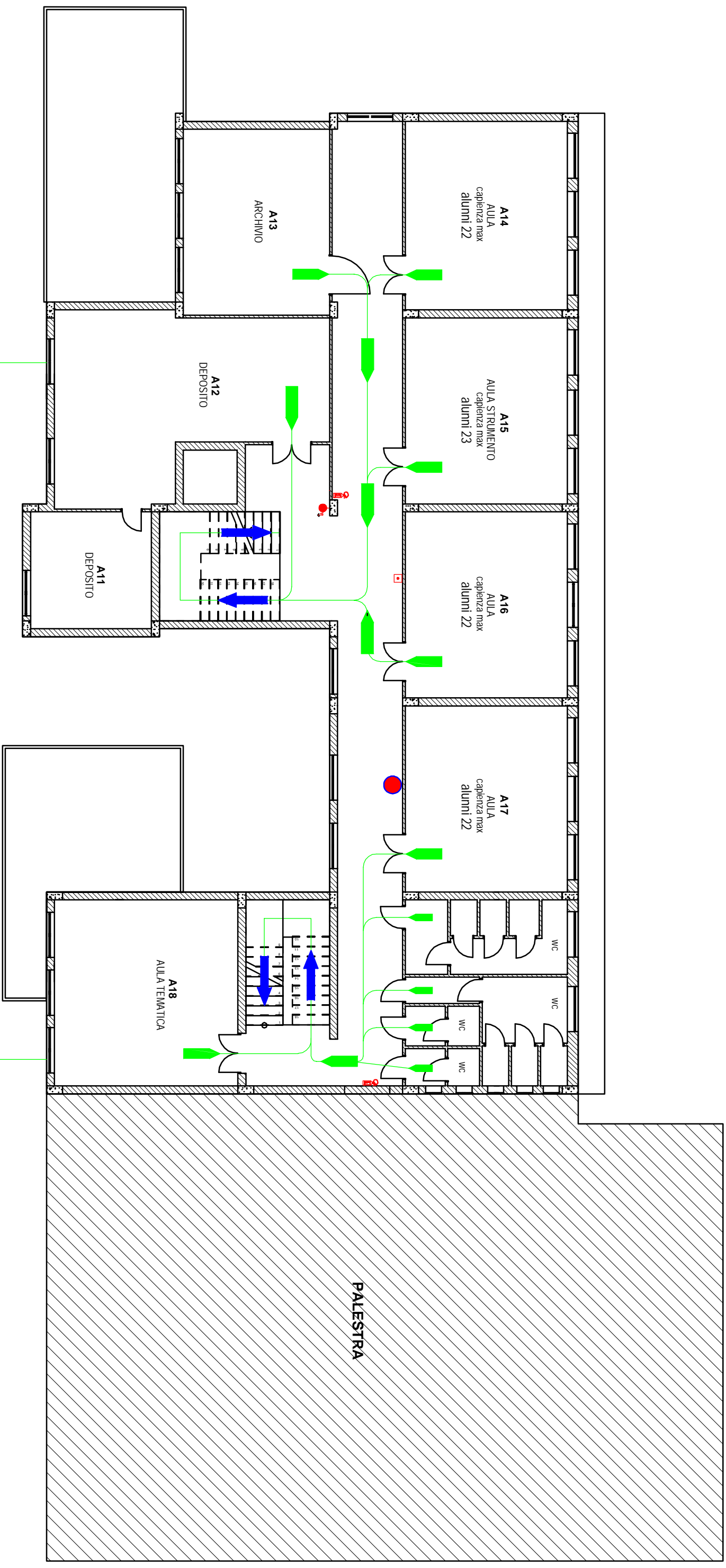
### NORME GENERALI

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCA
- 3) RAGGIUNGERE LE VIE D'ESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA

# PIANTA PIANO TERRA- Infanzia- Primaria GRISOLIA CENTRO



# PIANTA PIANO PRIMO- Secondaria GRISOLIA CENTRO

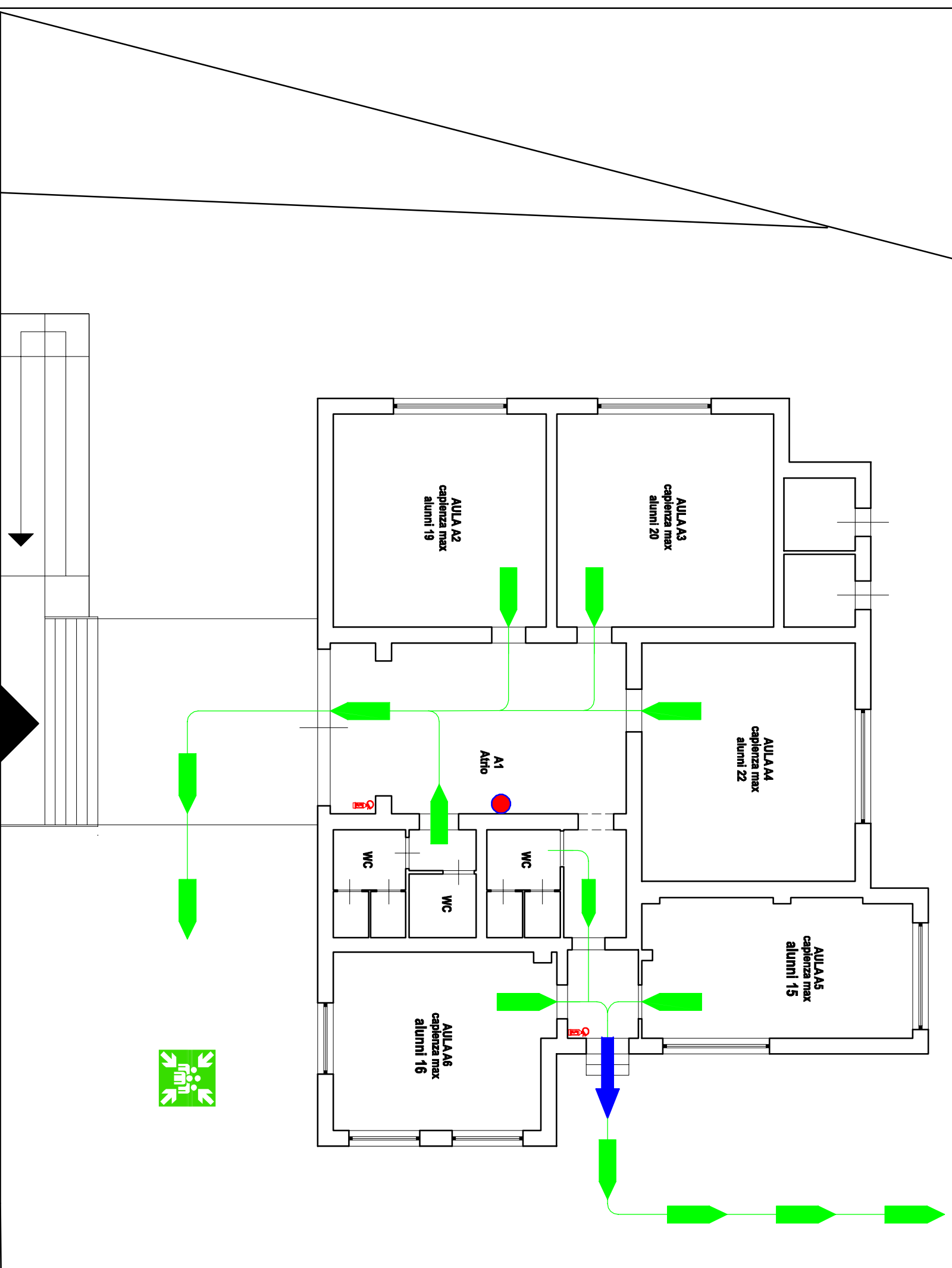


LEGENDA	
	VIE DI FUGA
	USCITA VERSO IL BASSO
	VOI SIETE QUI
	PUNTO DI RACCOLTA IDRANTE
	ALLARME MANUALE ANTINCENDIO
	ESTINTORE

## NORME GENERALI

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCA
- 3) RAGGIUNGERE LE VIE D'ESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA

# PIANTA PIANO TERRA- Infanzia- Primaria GRISOLIA SCALO



## LEGENDA

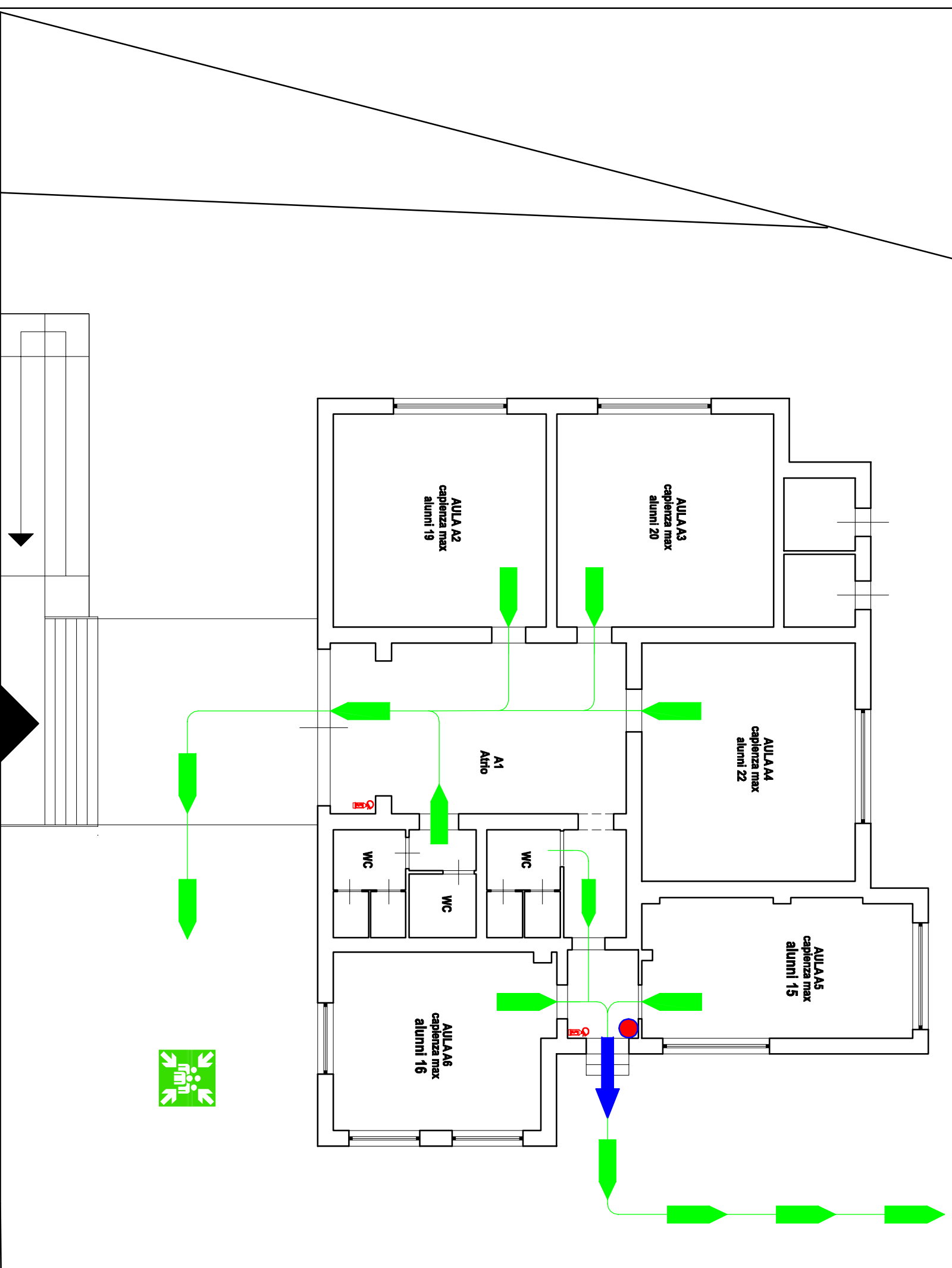
	VIE DI FUGA		PUNTO DI RACCOLTA		ALLARME MANUALE ANTINCENDIO
	USCITA VERSO IL BASSO		VOI SIETE QUI		IDRANTE
					ESTINTORE

Via Scalo Ferroviario

## NORME GENERALI

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCA
- 3) PERCORRERE LE VIE D'ESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA

# PIANTA PIANO TERRA- Infanzia- Primaria GRISOLIA SCALO



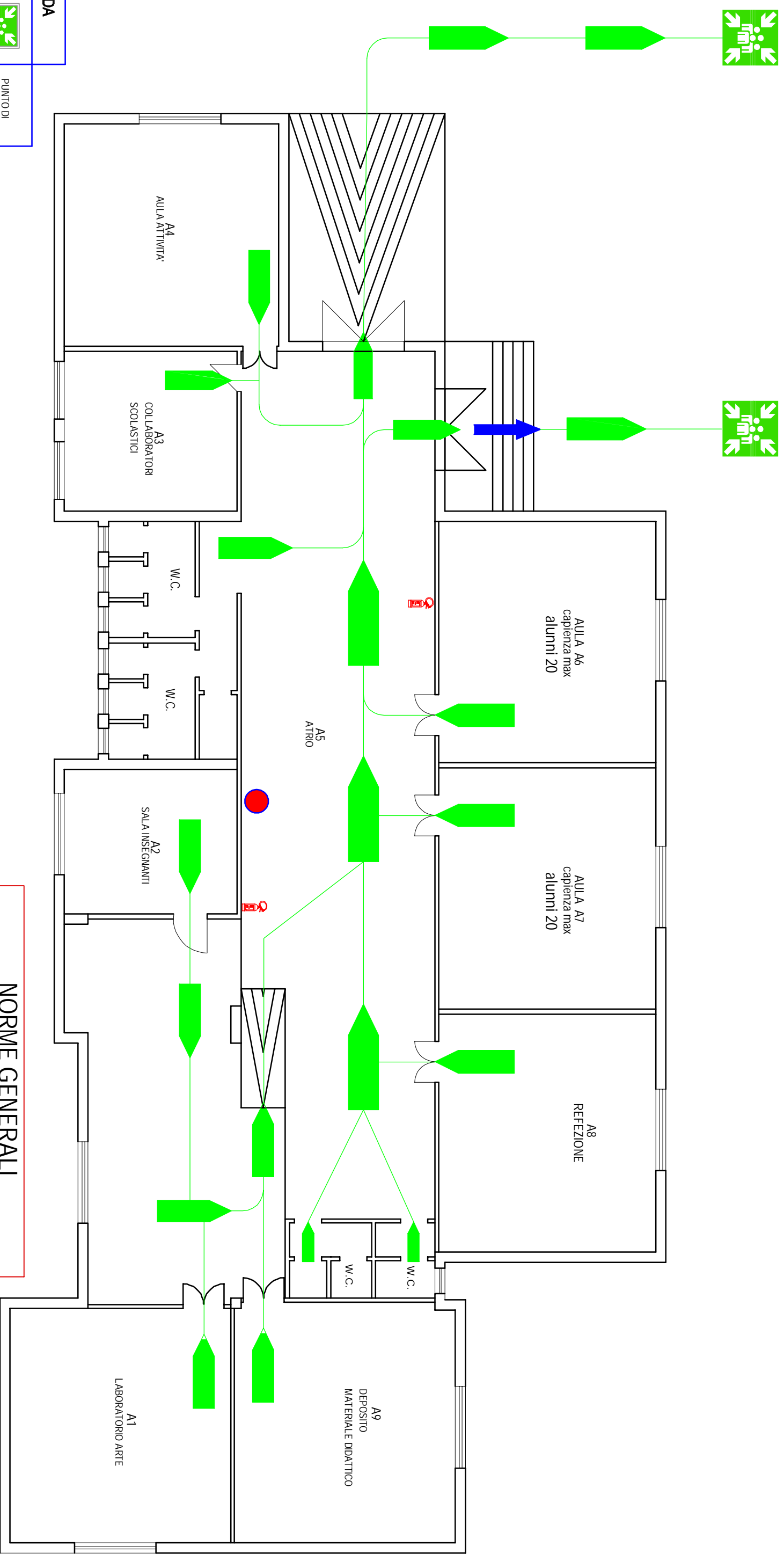
## LEGENDA

	VIE DI FUGA
	PUNTO DI RACCOLTA
	ALLARME MANUALE ANTINCENDIO
	USCITA VERSO IL BASSO
	VOI SIETE QUI
	IDRANTE
	ESTINTORE

Via Scalo Ferroviario

## NORME GENERALI

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCA
- 3) PERCORRERE LE VIE D'ESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA



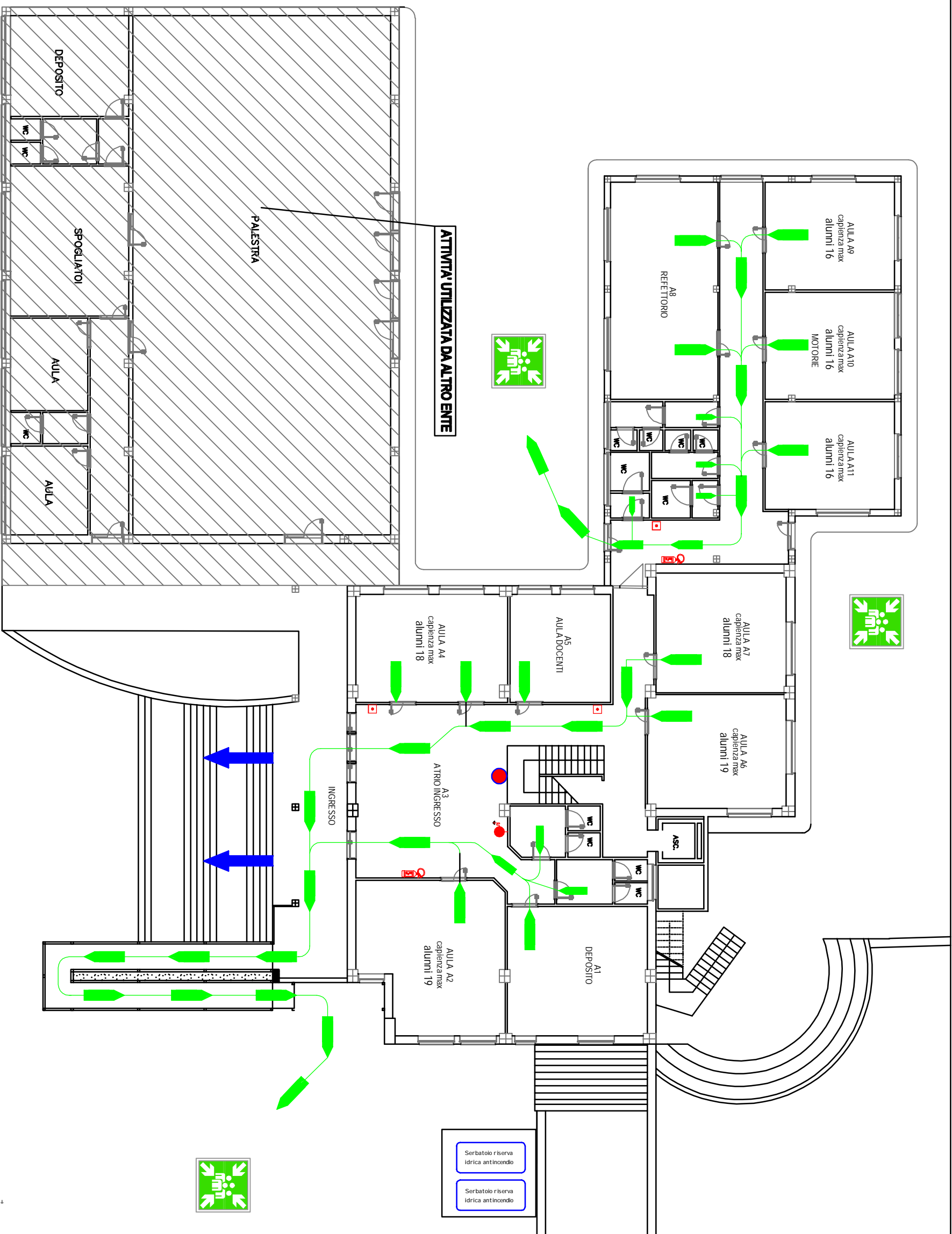
**LEGENDA**

	VIE DI FUGA		PUNTO DI RACCOLTA
	USCITA VERSO IL BASSO		VOI SIETE QUI
			ESTINTORE

**NORME GENERALI**

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCA
- 3) RAGGIUNGERE LE VIE D'ESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA

# VERBICARO - VIA MANCINI PRIMARIA/INFANZIA PIANO TERRA



ATTIVITA' UTILIZZATA DA ALTRO ENTE

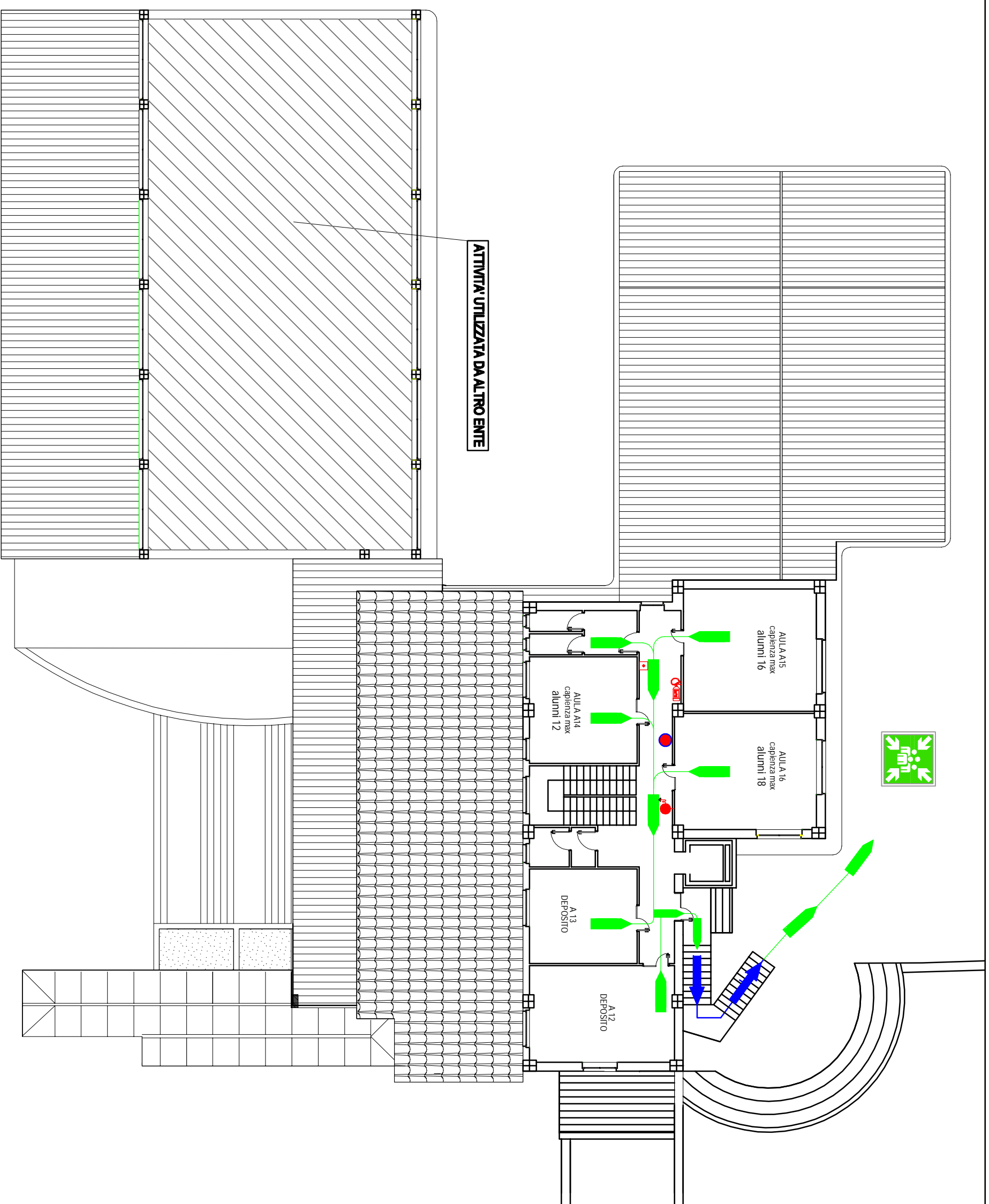
## LEGENDA

	VIE DI FUGA		PUNTO DI RACCOLTA		ALLARME MANUALE ANTINCENDIO
	USCITA VERSO IL BASSO		VOI SIETE QUI		IDRANTE
					ESTINTORE

## NORME GENERALI

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCA
- 3) RAGGIUNGERE LE VIE D'ESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA





### NORME GENERALI

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCI
- 3) RAGGIUNGERE LE VIE D'ESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA

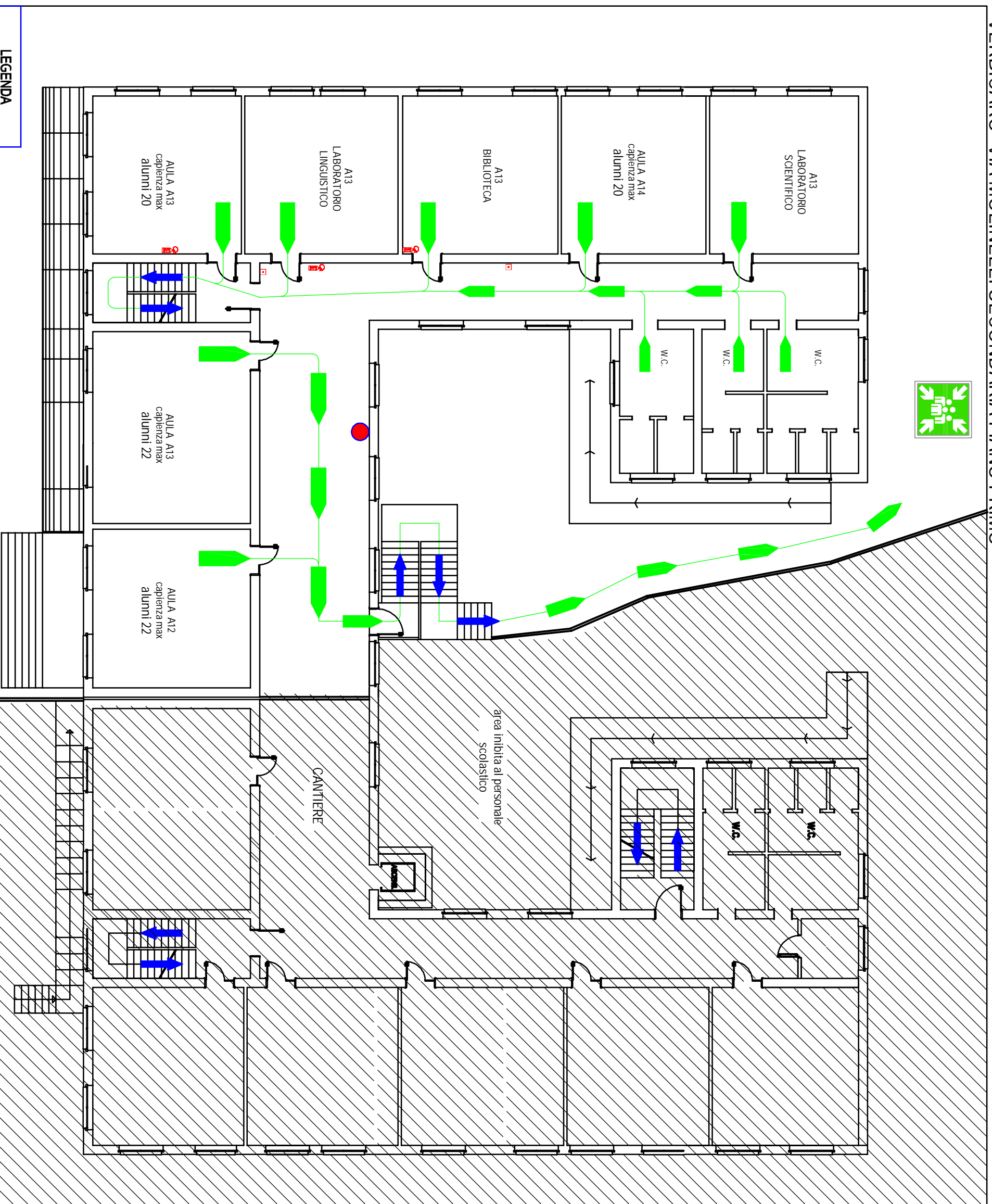


**LEGENDA**

	VIE DI FUGA
	PUNTO DI RACCOLTA
	ALLARME MANUALE ANTINCENDIO
	USCITA VERSO IL BASSO
	VOI SIETE QUI
	IDRANTE
	ESTINTORE

**NORME GENERALI**

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCI
- 3) RAGGIUNGERE LE VIE D'ESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA



**LEGENDA**

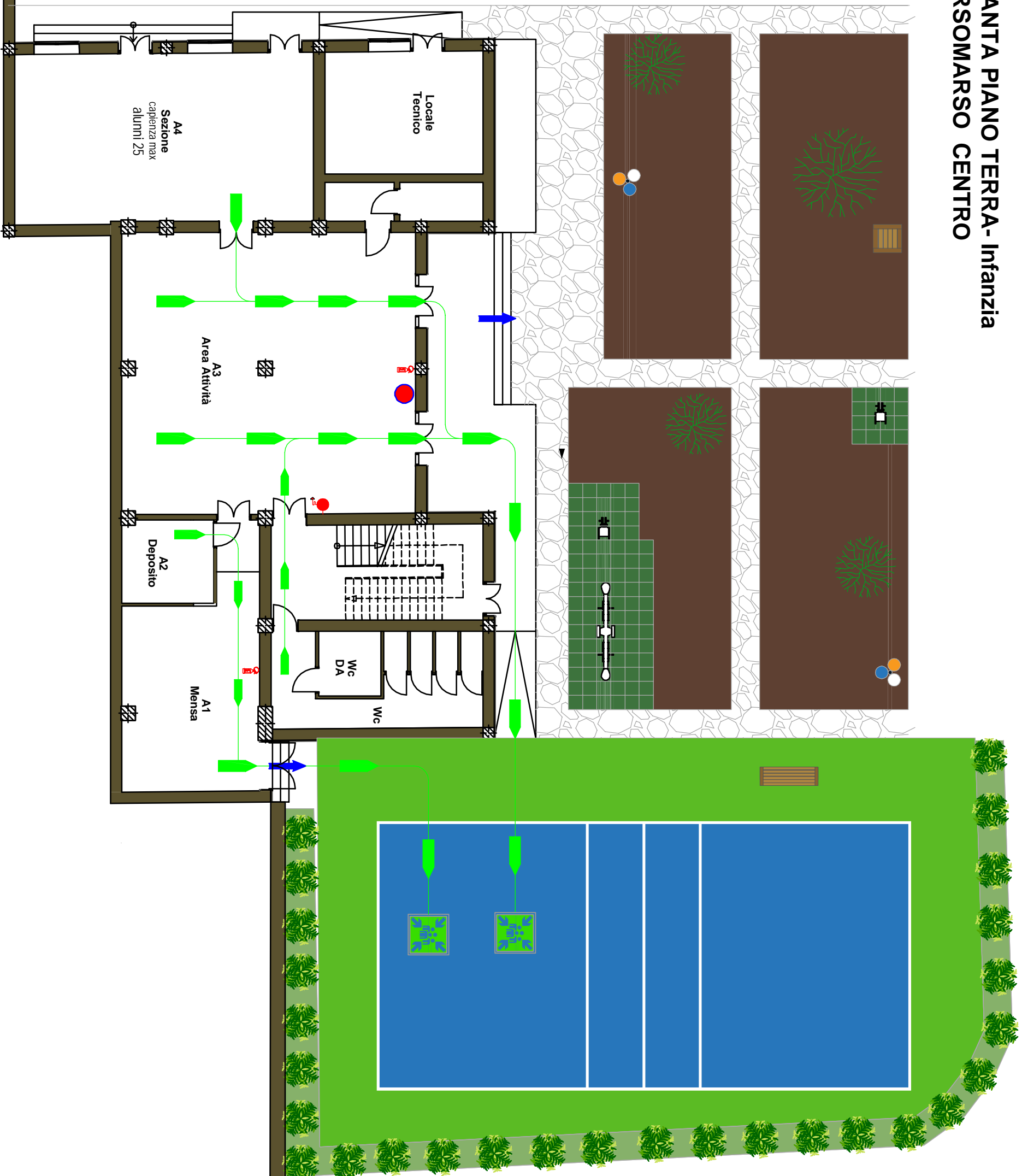
	VIE DI FUGA		PUNTO DI RACCOLTA		ALLARME MANUALE ANTINCENDIO
	USCITA VERSO IL BASSO		VOI SIETE QUI		IDRANTE
					ESTINTORE



**NORME GENERALI**

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCI
- 3) RAGGIUNGERE LE VIE DESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA

# PIANTA PIANO TERRA - Infanzia ORSOMARSO CENTRO



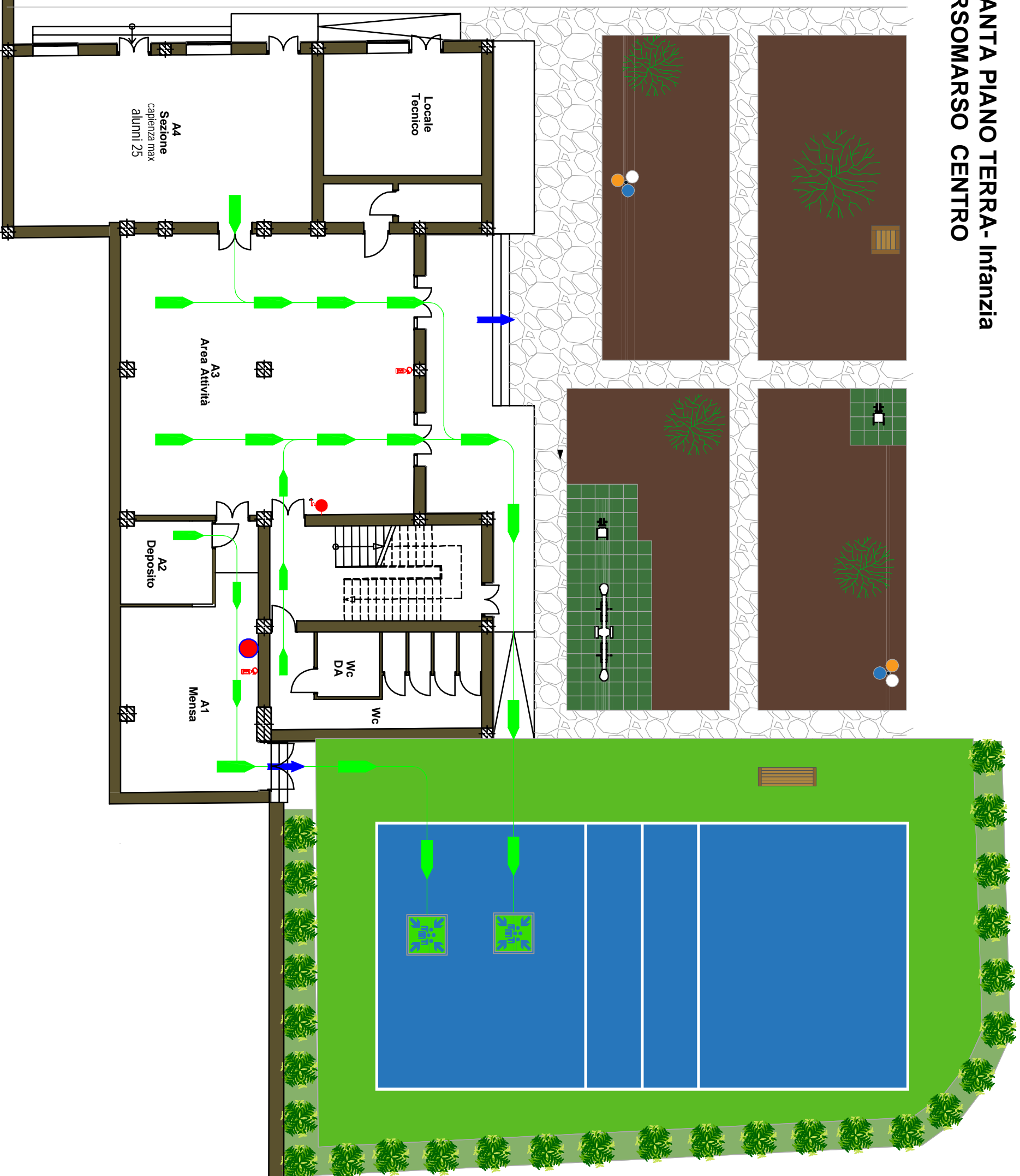
## LEGENDA

	VIE DI FUGA		PUNTO DI RACCOLTA		ALLARME MANUALE ANTINCENDIO
	USCITA VERSO IL BASSO		VOI SIETE QUI		IDRANTE
					ESTINTORE

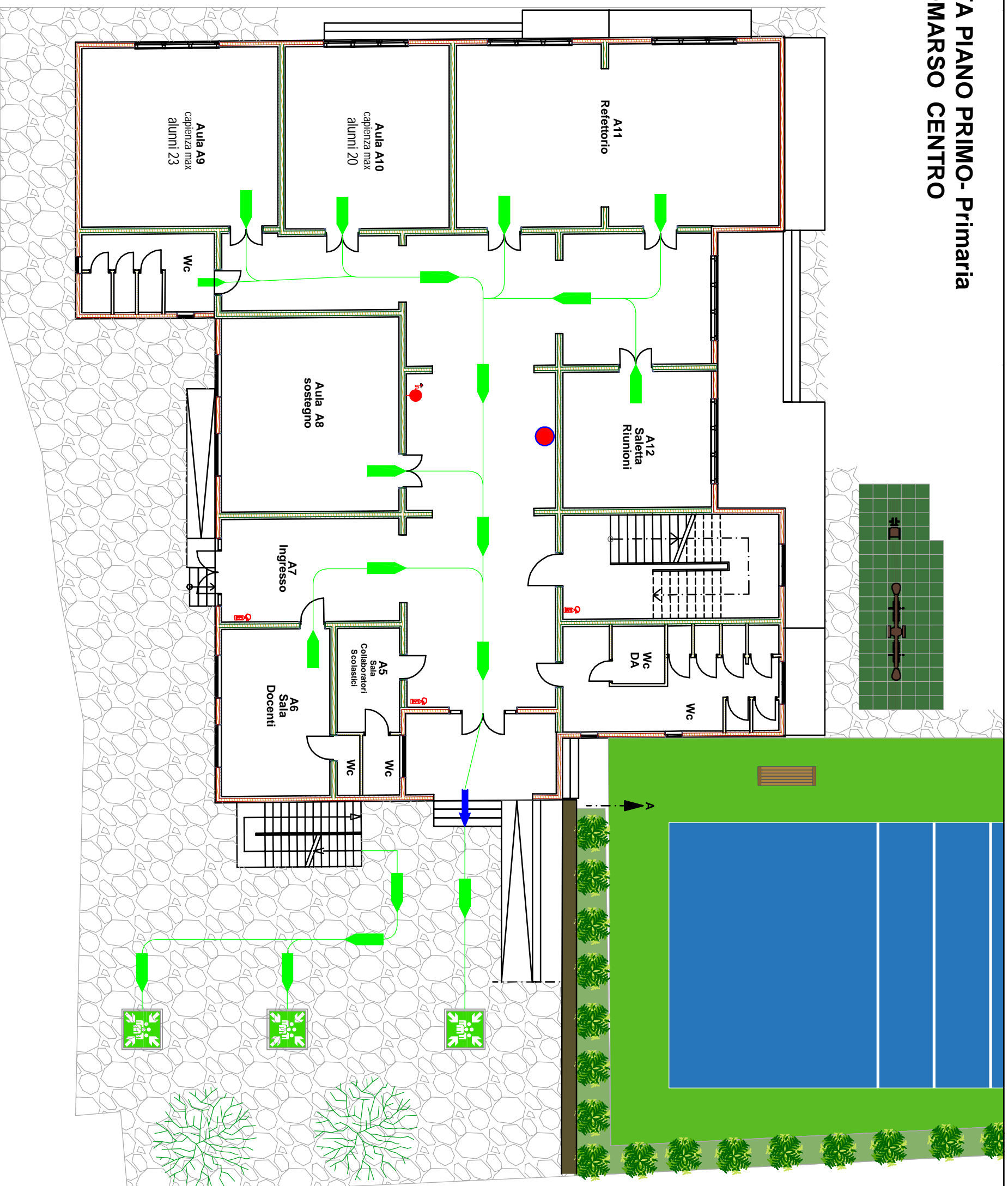
## NORME GENERALI

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCA
- 3) RAGGIUNGERE LE VIE D'ESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA

# PIANTA PIANO TERRA - Infanzia ORSOMARSO CENTRO



# PIANTA PIANO PRIMO-Primaria ORSOMARSO CENTRO



## LEGENDA

	VIE DI FUGA		PUNTO DI RACCOLTA		ALLARME MANUALE ANTINCENDIO
	USCITA VERSO IL BASSO		VOI SIETE QUI		IDRANTE
					ESTINTORE

## NORME GENERALI

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCA
- 3) RAGGIUNGERE LE VIE D'ESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA

# PIANTA PIANO SECONDO - Secondaria ORSOMARSO CENTRO



## LEGENDA

	VIE DI FUGA		PUNTO DI RACCOLTA		ALLARME MANUALE ANTINCENDIO
	USCITA VERSO IL BASSO		VOI SIETE QUI		IDRANTE
					ESTINTORE

## NORME GENERALI

- 1) MANTENERE LA CALMA
- 2) ABBANDONARE I LOCALI EVITANDO DI FORMARE CALCA
- 3) RAGGIUNGERE LE VIE D'ESODO INDICATE
- 4) RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA